QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA 5 Aprile 1953
Anno IX - Num. 82
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via M. Teresa 7, tel. 42-038, 83-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 365 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fuso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6750, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 9100, semestre L. 4700, trimestre L. 2350. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Einaudi ha sciolto Camera e Senato Le elezioni sono fissate per il 7 giugno

L'annuncio di De Gasperi ai ministri e al Paese - Le due Assemblee convocate per il 25 giugno

Metodo democratico

Quella che poteva essere una grave crisi del regime democratico si è risolta in una affermazione del regime stesso, in una prova della bontà delle istituzioni e nella dimostrazione più chiara che, nonostante difetti ed errori, il Parlamento è ancora l'unica forma nella quale la libertà dei cittadini e la tutela dei loro interessi possa trovare espressione e difesa.

Lo scioglimento della Camera e del Senato è stato accolto dal popolo italiano come la soluzione naturale nelle forme previste dalla Costituzione, con la stretta osservanza della lettera della legge fondamentale dello Stato e specialmente con la osservanza del suo spirito. In ogni regime democratico e liberale quello che conta è la possibilità offerta al popolo di sciogliere situazioni divenute rigide e di esprimere giudizi sull'indirizzo politico. L'elezione generale costituisce la confessione del Governo e dei partiti e l'esame di coscienza degli elettori: essa è ben più che semplice giuoco di propaganda e spaccio retorico di promesse e di rimproveri. Al momento del voto, tutta questa nebbia si dissipa, e chiaro appare il volto di un popolo, nettamente si palesa la sua coscienza e si fa valere la sua volontà. Allorchè questo non avviene e l'elezione dà un responso incerto bisogna vedere in tale incertezza il segno di una crisi profonda, della decadenza della classe dirigente e del trapasso da una classe dirigente ad un'altra non ancora sicura di sè. Le istituzioni democratiche non sono esse stesse della crisi, anche se sono le prime a subirne le conseguenze.

Non si può negare che la crisi è stata superata con i mezzi normali per una perfetta rispondenza in tutti gli organi dello Stato di una volontà liberale e democratica senza incrinature nè al vertice nè alla base. Come il Governo abbia tenuto per cinque mesi senza ricorrere a mezzi straordinari, gli italiani hanno veduto e, forse, anche i più increduli avranno dovuto riconoscere che la criticata politica di centro era la sola che potesse resistere ad una prova di tale durata ed intensità: avranno, cioè, dovuto riconoscere che al di là ed al di sopra di ogni differenza di partito e distinzione di dottrina e di metodo solo l'unità democratica può opporsi, restando nel metodo liberale, all'urto delle forze totalitarie. Come la base popolare della Repubblica si vada rafforzando è stato dimostrato dalla perfetta serenità con la quale la pubblica opinione ha seguito la battaglia dell'ostruzionismo e come si sia opposta, senza violenza, al tentativo di premere sul Parlamento con l'arma dello sciopero; e come alla fine abbia rivendicato a se stessa il diritto di piena novazione di una situazione politica esaurita. Il Parlamento stesso ha dimostrato forza e decisione: ha accettato l'ostruzionismo e, nell'ostruzionismo, ha votato la legge. La legge è stata promulgata dal Presidente della Repubblica dopo che, nella sua posizione di estraneo ad ogni lotta e passione politica, aveva potuto constatare che il regime parlamentare aveva funzionato e che la legge si era formata ed era stata votata dalle due Camere senza che alcuna norma costituzionale fosse stata violata. Al momento in cui si pose il quesito circa lo scioglimento del Senato, la questione relativa alla legge elettorale era definitivamente chiusa con la promulgazione della legge stessa. Come anche a noi accade di notare, un tumulto parlamentare, per quanto violento, non giustifica uno scioglimento delle Camere o di una di esse.

Il Presidente della Repubblica ha preso la sua decisione insindacabile in base ad un criterio preciso che si fonda sul fatto politico e costituzionale della nuova legge per l'elezione della Camera dei deputati. La diversità delle due leggi avrebbe potuto costituire motivo di dissidio tra le due Camere e questo eventuale dissidio non poteva essere sanato se non con l'esperimento contemporaneo di due metodi e non il rinnovamento totale dei due corpi legislativi. In questo modo il Capo dello Stato ha additato al popolo italiano l'impegno di compiere un dovere democratico e non di abbandonarsi alla paura o al rancore. Certo non può non avere avuto la sua parte, nella decisione del Presidente della Repubblica, la condizione di anormalità in cui il Senato si era venuto a trovare non per effetto del tumulto, ma per i fatti politici ad esso susseguiti e che ne rendevano quasi impossibile una regolare ripresa dei lavori. Il rifiuto di riconoscere il Presidente da parte dei gruppi di opposizione: due vicepresidenti che denunciano al Capo dello Stato i presunti arbitrii del Presidente stesso; i segretari della Presidenza anch'essi in crisi, una polemica pseudo-costituzionale sul diritto o dovere di promulgazione, costituivano una situazione politica a sè, una situazione di crisi. Dire che, in presenza di una crisi di questo genere il Capo dello Stato abbia ignorato o il fatto o i suoi possibili sviluppi, sarebbe peccare d'ingenuità o di ipocrisia. Ma possiamo dire che, se da quella crisi si trarrà il grande tema elettorale della difesa della libertà del Parlamento, il Capo dello Stato per la sua decisione, non può avere tratto il motivo determinante, ma solo un motivo concorrente. Prova anche questa che il metodo democratico e liberale è il migliore che, nelle condizioni della società moderna, si possa adottare. Senza una rigida ed astratta divisione di poteri, il metodo democratico ed il sistema parlamentare consentono una comunicazione di idee e di sentimenti sì che nel momento della decisione o il Governo o il Capo dello Stato e seconda delle occasioni e delle condizioni, possano tenerne conto senza dover subire o servire. In questo caso il Presidente della Repubblica ha deciso in base ad un motivo costituzionale e politico che, prescindendo dalla legge già promulgata e dalla condizione ben più che polemica tra Governo ed opposizione e dalla frattura in seno ad una delle Camere, trasferisce al popolo la decisione nel pieno esercizio della sovranità e gli pone l'obbligo di manifestare « la sua volontà sull'indirizzo futuro dell'attività del Parlamento ».

Sarà difficile negare che questa crisi sia stata superata nel clima democratico, con metodo liberale e nella rigorosa osservanza della Costituzione. Ora spetta al popolo italiano dare una risposta: ed essa sarà liberale e democratica.

Mario Ferrara

L'atto conclusivo del dramma parlamentare

Roma, 4 aprile.

Con decreto del Capo dello Stato, a norma dell'art. 88 della Costituzione dalla Repubblica, sono stati sciolti oggi la Camera dei deputati ed il Senato: la prima, quindi, cessa di vivere con pochi giorni di anticipo rispetto alla data della sua morte naturale — 19 aprile — ed il secondo con oltre un anno. Per la domenica del 7 giugno sono state indette dal Consiglio dei Ministri le elezioni contemporanee dei due rami del Parlamento, che per la Camera dei deputati si svolgeranno secondo le norme della nuova legge elettorale, e per il Senato in base alla vecchia legge che già era in vigore nel 1948.

I due comunicati

La procedura dello svolgimento di quest'ultimo atto è stata semplice. I documenti da riprodurre sono brevi e succinti: un comunicato della Presidenza della Repubblica ed uno diramato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il primo dice:

« Il Presidente della Repubblica, sentiti i Presidenti dei due rami del Parlamento, ha oggi firmato il decreto di scioglimento della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. La riforma, avvenuta nel metodo di elezione della Camera dei deputati, non poteva non essere tenuta presente nel prendere una decisione sulla consultazione elettorale. Infatti i sistemi di elezione alle due Camere, essendo oggi diversamente congegnati, nei loro reciproci rapporti, rispetto a quei che erano nel 1948, è opportuno che gli elettori manifestino contemporaneamente, coi metodi ora mutati, la loro volontà sull'indirizzo futuro dell'attività del Parlamento.

Si legge nel secondo documento che, riunitosi il Consiglio dei Ministri, l'on. De Gasperi:

« ha comunicato l'odierno decreto del Capo dello Stato con il quale sono sciolti la Camera dei deputati ed il Senato. Il Consiglio dei Ministri — a norma di legge — ha deliberato sulla data delle elezioni generali fissandola per domenica 7 giugno. Il nuovo Senato e la nuova Camera dei deputati si riuniranno giovedì 25 giugno, rispettivamente a Palazzo Madama ed a Palazzo Montecitorio ».

Ciò detto, si potrebbe considerare esaurito il compito dell'informazione: ma valgono i diritti della cronaca. Questa mattina l'on. Ruini, presidente del Senato, è stato ricevuto da Einaudi, alle dieci, in udienza al Quirinale. Alle dieci e mezzo è stato introdotto l'on Gronchi, presidente della Camera. Compiute le consultazioni di rito previste dal citato art. 88 della Costituzione, il Capo dello Stato ha ricevuto alle undici il Presidente del Consiglio, e la conversazione che ne è seguita ha avuto una durata superiore alla prevista: circa tre quarti d'ora. Poi De Gasperi è uscito dall'antica reggia per ritornare al Viminale, dove era convocato il Consiglio dei Ministri.

Al Viminale, infatti, tutti i Ministri lo aspettavano seduti nella sala attigua, che è quella che si apre fra l'aula consiliare e lo studio privato del Presidente. E' una sala accogliente per il gran numero delle poltrone che vi si trovano e per il fatto che i commessi vi hanno istituito da qualche tempo, con improvvisazione tanto geniale quanto utilitaria, un buon servizio di *buvette*. In questa sala — o attorno ad essa — si sono stamattina affollati i giornalisti italiani e stranieri, i fotografi e gli operatori delle attualità cinematografiche e della televisione.

In questa ambiente le notizie circolavano in maniera contraddittoria, durante tutta la lunga sosta che il Presidente del Consiglio stava facendo presso Einaudi. Si osservava, difatti, che l'ultima parola non era ancora stata detta. Ci è stato assicurato che il segretario di un partito che si è alleato con la maggioranza è stato fino all'ultimo momento in contatto telefonico con uno dei suoi informatori, personalmente dichiarandosi non ancora sicuro che il duce — il duce dello scioglimento del Senato — fosse stato già tratto. Fu chiamato al telefono l'ufficio stampa del Quirinale, ma si ebbe in risposta che nessun comunicato sarebbe stato diffuso prima del termine della riunione del Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio dei Ministri

Così si deponevano i microfoni, come era giusto, d'altra parte, e noi dovemmo attendere De Gasperi fino alle undici e cinquanta. A mezzogiorno in punto è cominciato il più breve Consiglio dei Ministri della storia della Repubblica Italiana: cinque minuti dopo l'inizio usciva infatti già un Ministro, l'on. Cappa, che correva alla stazione per arrivare in tempo al treno che l'avrebbe portato a Genova. Gli è stato chiesto sulla soglia dell'ascensore: « Signor Ministro, ebbene? ». Cappa rispose sprofondandosi nella cabina verso il pianterreno: « State tranquilli: tutto bene! ». Spuntava intanto Cingolani, presidente del gruppo parlamentare del Senato, che emergeva, in salita, dall'ascensore parallelo: « Che ci dice, onorevole? », gli domandammo. « Oh, tutto bene — ci rispose. — Tutto benissimo »: poi fuggì via.

A mezzogiorno e dieci terminava il rapido Consiglio dei Ministri, e ci fu dato accedere nell'elegante sala attigua. Ci avevano comunque preceduto alcuni elettricisti di autorevole consegna; e quando entrammo, infatti, ci abbarbagliarono luci mai viste, o meglio mai subite fino ad ora. Lo stesso Presidente del Consiglio domandò, entrando nella sala, perchè si fosse tanto sprecato: « Televisione, Presidente: la R.A.I. oggi ha deciso di registrare non solo la sua voce, ma anche la sua immagine che verrà riprodotta sugli schermi domestici degli abbonati alla T.V. dell'Italia settentrionale ». « Ah, — rispose De Gasperi distratto e rassegnato — adesso abbiamo anche la televisione».

Parla De Gasperi

E incominciò a parlare: « *Voi sapete*, — ci disse — *la decisione presa dal Capo dello Stato e dal Consiglio dei Ministri per lo scioglimento delle due Camere. Vi debbo aggiungere la motivazione sulla quale si è fondato il Presidente della Repubblica* ». Qui ha ripetuto i termini del comunicato già diffuso dal Quirinale, nel quale è facile vedere una intenzione distensiva del Presidente della Repubblica che si pone a giudicare obbiettivamente, dal suo seggio, al di sopra delle situazioni interne delle due Camere. In questo modo, infatti, egli riconosce il buon fondamento dei giudizi che a nome della maggioranza gli hanno espresso i Presidenti delle due Assemblee, a favore dello scioglimento, e in pari tempo ammette il buon diritto della minoranza — che in uguali modi gli sarà stato rappresentato dai medesimi Presidenti — ad ottenere direttamente dal popolo, convocato in sede elettorale generale, un giudizio definitivo.

De Gasperi ha proseguito esponendo considerazioni di più contingente natura politica: « *Le circostanze* — ha detto infatti — *che accompagnarono e seguirono l'ostruzionismo avevano ridotto il Senato in una situazione insostenibile. La maggioranza non avrebbe mai accettato — è evidente — una resa senza onore, che avrebbe naturalmente incluso il ritiro del Presidente, il quale, dopo aver coraggiosamente affrontato la violenza dalla quale venne personalmente raggiunto, è tenuta ferma la bandiera della democrazia e del regime parlamentare, non avrebbe mai potuto ammainarla dinanzi allo sguardo stupefatto e costernato del popolo italiano.*

« *La maggioranza non avrebbe certo mai consentito che fosse lasciata impunita l'offesa fatta al prestigio dell'Istituzione, all'onore della Presidenza, ai principii dell'ordine parlamentare, ed avrebbe richiesto che fossero applicate le più severe sanzioni contro i prevaricatori in sede propria (senza parlare dell'incriminazione specifica in sede penale), e queste misure avrebbero provocato nuovi scontri, nuove violenze, un inasprimento generale dell'atmosfera, rendendo impossibile una collaborazione. Io credo in verità* — ha concluso De Gasperi in questo punto — *che non ci fosse altra scelta, e quindi altra soluzione* ».

Detto questo, il Presidente del Consiglio non ha nascosto le difficoltà che la soluzione comporta ed ha accennato ai problemi organizzativi dei partiti, alla disparità dei due sistemi di votazione ed alle conseguenze che tale disparità porterà nella composizione delle due Assemblee. Anche se la differenza di struttura rende impossibile per il Senato un sistematico e generale collegamento dei partiti democratici, De Gasperi si è augurato, ad ogni modo, « *che ovunque se ne presenti la possibilità si stabilisca fra i partiti di maggioranza una leale collaborazione* ».

L'ultima parte della dichiarazioni è stata riservata ad un breve consuntivo della battaglia sostenuta nei mesi scorsi ed ad una nuova, appassionata difesa dalle accuse che la minoranze di estreme hanno rivolto ai partiti del centro democratico. In questa sede egli ha voluto chiaramente ricordare come, « *ovunque si accerti un serio tentativo di far cessare la guerra là dove questo flagello ancora infuria, noi partecipiamo con gioia e con desiderio alle ansie ed alle speranze di pace* » per concludere infine esprimendo l'avviso che nella prossima consultazione elettorale il popolo italiano non giudicherà soltanto dei suoi progressi e delle esigenze nazionali, ma saprà anche « *dire la sua parola sulla pace nella sicurezza mondiale e nella unione dell'Europa* ».

Si è chiuso così il lungo, laboriosissimo periodo dell'impostazione elettorale. E' previsto che parlamentari e dirigenti di partito cercheranno prendersi qualche giorno di riposo, a parziale ricupero di tutte le energie perdute nelle settimane scorse. (Lo stesso De Gasperi penserebbe di recarsi per una settimana a Taormina). Ma sarà, ad ogni modo, un riposo breve. Chè da stasera, infatti, tutta l'attenzione è già polarizzata al traguardo del 7 giugno ed al gran lavoro politico ed organizzativo, che occorrerà sbrigare prima di arrivarvi.

v. g.

De Gasperi annuncia ai giornalisti lo scioglimento della Camera e del Senato (Telefoto)

I rischi d'una sfida

La Russia comunista per piegare o convincere l'Europa poteva tentare due strade: l'invasione oppure la conquista economica. Mosca, sinora incerta e minacciosa, risponde alla prima avventura. Nei rapporti con l'Occidente pare d'essere tornati al '22. Allora Lenin, convinto che per edificare il socialismo era necessario un lungo periodo di pace, offriva a tutti pace e buoni affari. Adesso, per sviluppare e rendere più sicura un'opera già gigantesca, i comunisti reclamano un'altra lunga tregua. Con l'ultima guerra Mosca ha annesso in Europa territori che comprendono 23 milioni di abitanti ed ha posto sotto il suo controllo tutte le nazioni situate tra il Baltico ed il Mar Nero; così, dopo la vittoria di Mao, si è formato su due continenti un blocco unito di oltre 800 milioni di uomini. Sfruttare questi immensi territori, organizzare la vita d'un terzo degli abitanti della terra, pare sia il compito che vuole adempiere l'U.R.S.S.

Al congresso comunista dello scorso ottobre, Malenkoff ha lanciato una sfida all'Occidente: « Sono sicuro che in una competizione pacifica la nostra economia proverà, con sempre maggiore evidenza, la sua superiorità sul sistema capitalista ». Il distacco nella capacità di lavoro tra la Russia e Stati Uniti è così grande che appare ben remoto il giorno in cui Mosca sarà un centro industriale più efficiente di New York. Meno sensibile la differenza con l'Europa e la distanza di anno in anno continua ad accorciarsi perchè la produzione sovietica aumenta in misura maggiore di quella del Continente. Il tono di vita d'un operaio russo è inferiore a quello d'un operaio italiano o francese; ma siamo sicuri di conservare per molto tempo questo vantaggio? Il lavoro nell'U.R.S.S. è organizzato con feroce disciplina, la pigrizia è giudicata tradimento e l'errore sabotaggio. Un regime che respingiamo con orrore, tuttavia non abbiamo il coraggio e la capacità di applicare, sia pure nei limiti del possibile, i sistemi di produttività e di collaborazione dell'economia americana.

Il problema è molto attuale per il nostro paese. Con la prospettiva d'un lungo periodo di pace e senza il facile espediente degli armamenti, risulterà più chiara la debolezza della nostra economia che non riesce a trovare una via di uscita. Non è sufficiente per progredire la difesa della moneta o del raccolto; soltanto con la creazione di nuove fonti di lavoro e di ricchezza potrà rinascere la speranza in un avvenire migliore. La pacifica sfida di Malenkoff implica dei rischi; bisogna pensarci in tempo.

g. d. b.

LE CONFESSIONI ERANO STATE ESTORTE CON METODI ILLEGALI

Malenkoff ha fatto liberare i medici accusati di tradimento

L'imputazione era falsa - I quindici sanitari imprigionati per ordine dell'ex-ministro della sicurezza interna erano innocenti - Gli accusatori tratti in arresto

(Nostro servizio speciale)

Mosca, 4 aprile.

La capitale e tutta la Russia sono sotto l'impressione dell'annuncio fatto dall'agenzia ufficiale Tass che i nove medici implicati nella cosiddetta Congiura dei camici bianchi non sono colpevoli e che in conseguenza sono stati rilasciati ed hanno fatto ritorno alle loro famiglie.

Come si ricorderà il 18 gennaio scorso nove noti medici erano stati arrestati, su delazione della dottoressa Timashuk, ed accusati di aver provocato, con false diagnosi ed adottando errati metodi di cura, la morte di Andrei Zdanov e di Scerbakov e di aver messo in pericolo deliberatamente la vita di cinque capi militari russi. Dei nove medici sei erano israeliti e si disse allora che il loro arresto equivaleva all'inizio ufficiale della campagna antisemita in Russia.

Poco dopo altri sei medici erano alla loro volta arrestati portando così il totale a 15.

Alle 4,16 di stamane la Radio sovietica ha diffuso il sensazionale comunicato della agenzia Tass con l'annuncio della immediata scarcerazione dei medici.

Ecco il comunicato:

« *Il Ministero degli Affari Interni dell'Unione Sovietica ha svolto una revisione di tutto il materiale dell'inchiesta preliminare e altro, concernente il caso del gruppo di medici accusati di sabotaggio, spionaggio e terrorismo, contro i capi attivi dello Stato sovietico.*

« *In seguito a tale inchiesta, è stato accertato che gli accusati in tale causa erano stati arrestati dall'ex-Ministro della Sicurezza Interna dell'Unione Sovietica senza alcuna base legale.*

« *Dall'inchiesta è risultato che le accuse fatte contro le succitate persone erano false e che le fonti documentarie su cui si è svolta l'inchiesta erano prive di fondamento.*

« *E' stato pure accertato che le testimonianze degli arrestati, che avrebbero confermato le accuse contro di essi, furono raccolte dagli addetti alla sezione investigativa dell'ex-Ministero della Sicurezza dello Stato con mezzi d'inchiesta inammissibili e rigorosamente proibiti dalle leggi sovietiche.*

« *Sulla base delle conclusioni di una commissione d'inchiesta, appositamente nominata dal Ministero degli Affari Interni dell'Unione Sovietica, per accertare tale caso, gli arrestati e gli altri accusati per correità sono stati completamente riabilitati dalle accuse di sabotaggio, terrorismo e attività spionistiche contro di essi lanciate.*

« *Conformemente alla sezione IV, art. 4, del codice di procedure criminale dell'Unione Sovietica socialista russa, essi sono stati rimessi in libertà.*

« *Le persone accusate di avere svolto irregolarmente l'inchiesta sono state tratte in arresto per i reati loro ascritti* ».

Il Governo di Georgi Malenkoff ha fiducia nei propri mezzi. Questa è la prima, immediata conclusione che gli osservatori diplomatici della capitale sovietica traggono dall'annuncio del rilascio dei 15 medici.

Significativa, si rileva, è la chiara accusa agli organi investigativi di aver impiegato mezzi non consentiti dalla legge per ottenere dagli arrestati dichiarazioni non rispondenti a realtà, e che le successive indagini hanno dimostrato non aver base di fatto. Malenkoff e il Ministro degli Interni Lavrenti Berja hanno compiuto, con l'annuncio della falsità delle imputazioni a carico dei medici e l'arresto dei funzionari che avevano preparato le accuse contro di loro, una delle mosse più energiche registrate da quando il nuovo Governo è in carica.

Questa mossa, si osserva inoltre, rientra nel quadro delle iniziative intese a chiarire la posizione dell'amministrazione sovietica all'interno come all'estero ed a disperdere la penosa impressione suscitata dalla campagna di persecuzione incominciata contro gli ebrei. Oggi si può ritenere che all'iniziativa antiebraica sia stato posto termine.

Sempre nella luce di quest'opera di chiarimento e di distensione è interpretato il nuovo « gesto di buona volontà » del Governo russo nei confronti degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e dell'India; le autorità diplomatiche sono state informate che possono decidere o il loro piacimento se conservare la Ambasciata nell'attuale sede nel centro della città o trasferirla di nuovo edificio in via di completamento.

Qualche mese fa si era ordinato all'Ambasciata americana di lasciare la sede fin'allora occupata, e le si era offerto di passare in una casa che è tuttora in fase di costruzione. Gli operai russi lavorano giorno e notte per ultimare l'edificio, che sembra soddisfare alle esigenze americane.

Un'altra concessione sovietica agli americani, che viene ad accentuare la fase di distensione dei rapporti, è quella fatta ai dieci giornalisti statunitensi, attualmente in visita qui, di poter trasmettere, tramite Radio Mosca, le loro impressioni sul soggiorno in Russia per un periodo di tre giorni.

Henry Shapiro dell'U.P.

E' difficile capire

Sono brutti giorni, questi, per gli esperti di cose russe. La chiusura del sipario di ferro e l'acutizzarsi della guerra fredda hanno particolarmente favorito lo svilupparsi, da per tutto, di quel tipo speciale che è l'esperto di cose russe. Sono naturalmente uomini politici, diplomatici, giornalisti, i quali attribuendosi una conoscenza approfondita sugli uomini e la cose del mondo sovietico, ad ogni avvenimento che si produce di là, prendono la parola e in dotti articoli a conferenze ne presentano la spiegazione. Ebbene, da una settimana questi poveri esperti non debbono più saper a che santo votarsi, tanta è la gragnuola delle notizie sensazionali che arrivano da Mosca.

E non crediate che questa volta gli esperti comunisti stiano meglio degli altri, nemmen per sogno. Guardate l'ultimo stupefacente colpo di scena: la rivelazione ufficiale che i quindici medici arrestati in gennaio come rei di « spionaggio, sabotaggio e terrorismo », per avere dietro istigazione e compenso da parte di una potenza straniera scientemente e metodicamente preparato la morte di capi sovietici, sono stati riconosciuti innocenti e rimessi in libertà. Gennaio è passato appena da tre mesi, ed ancora ci stanno davanti i commenti che gli esperti comunisti dedicarono allora all'affare: le grida di esecrazione contro i traditori, per fortuna scoperti in tempo e serbati al meritato patibolo, gli inni di lode per la medichessa che aveva scoperto e denunciato il complotto. Adesso ecco i traditori riabilitati, e la mandace eroina, degradata, a sua volta in gattabuia. Anche loro dunque si sono sbagliati.

Ma non basta, c'è l'altro punto scabroso. I medici, allora si erano tutti confessati colpevoli. La maggioranza in Occidente giudicò senz'altro che quelle confessioni erano state estorte. Purtroppo come democratici sarebbe bello toccando questo tasto poter dire che le nostre polizie non estorcono mai confessioni: ammetteremo almeno che non si estorcono confessioni in massa, e soprattutto non si estorcono per colpe politiche che possano condurre alla pena capitale. Comunque anche allora, esperti ed editorialisti comunisti reagirono violentemente contro il sospetto affacciato che i quindici medici fossero stati portati alla confessione con mezzi coercitivi, o almeno attraverso trattamenti psichiatrici. Con calma perfetta, Mosca denunciò ieri che agenti del Ministero della Sicurezza, mentarono l'accusa e quindi anche le confessioni, con mezzi inammissibili e in contrasto con le leggi sovietiche, e che i funzionari colpevoli saranno severamente puniti.

Davanti a simili fatti, tutto il reiterare quasi d'ora in ora di iniziative repentine che contraddicono quello che fino a ieri pareva il cardine stabilito e immutabile della politica russa, è naturale che Governi, Cancellerie e opinioni pubbliche siano in questi giorni a soqquadro. Ognuno si domanda: « Cosa pensano? Cosa vogliono? Cosa saltarà fuori domani? ». Mai il problema russo è apparso più sconcertante e incombente. Il guaio è che non si sa come affrontarlo. Se in materia di tanto peso posso riferirmi ad una esperienza personale, ricordo che molti anni fa, a Varsavia, fui ammesso ad assistere a certe sedute che un formidabile *medium*, modesto impiegato di un Ministero, teneva per un ristrettissimo circolo di vecchi amici studiosi di spiritismo. Assistevo a cose incredibili, e d'un interesse estremo, e ogni volta, tornavo a casa, passavo ore a ripensare a ciò che avevo visto, per cercar di trovare un bandolo, un filo conduttore che le collegasse e permettesse una spiegazione: ma non ci riuscivo mai, chè se una ipotesi quadrava per l'una, non quadrava poi per l'altra, finchè scoraggiato, e d'altra parte turbato da quei fatti misteriosi che mi assillavano e mi distoglievano dal mio lavoro, finii per rinunciare ad andarci.

La Russia è tutt'altro che un fenomeno spiritico. Però per noi che stiamo fuori, e che solo dipendiamo da informazioni confuse e tendenziose, e da testimonianze parziali e sporadiche, essa presente lo stesso quesito, la stessa difficoltà di agganciare l'un aspetto all'altro, di trovare una motivazione che vada bene per tutto, di far combaciare i pezzetti del puzzle. Anche in questo affare dei medici, l'imbarazzo si ripete. Quando nel gennaio la romanzesca storia fu lanciata da Mosca, tutti la interpretarono come un episodio del conflitto (allora concordemente dato dagli esperti come sicuro) tra Malenkoff e Berja, nel senso che, con quello scandalo, Malenkoff avesse voluto screditare l'avversario che allora era ministro degli Interni. Ebbene, oggi Malenkoff e Berja siedono insieme nel Presidium, ed insieme hanno presa la decisione di cassare il verdetto del gennaio. Ancora. Ammettiamo che, non convinto di quel giudizio, il Governo russo abbia voluto ordinare una revisione, e da questa sia uscita chiara l'innocenza dei medici. Ma che bisogno c'era di proclamarlo subito « urbi et orbi », riconoscendo che le confessioni erano state estorte, e così implicitamente infirmando davanti all'opinione pubblica mondiale tutti i processi precedenti?

Non ci capiamo nulla. E per un pezzo probabilmente continueremo a non capir nulla. E questo non perchè, secondo l'interpretazione corrente dei faciloni, ci siano al Cremlino una dozzina di astutissimi tipi che si divertono ad inventare *rebus* per spaventare e confondere i buoni occidentali. Ma perchè la Russia è ancora un mondo in movimento che trascina loro per primi, un mondo in cui il processo di formazione del nuovo Stato se ha superata la fase rivoluzionaria e di crisi, è tuttora in piena fase di decantazione e di assestamento, e quindi soggetto a scosse ed urti e squilibri che per un pezzo dureranno. E a questo processo di assestamento interno si aggiunge l'altro gigantesco processo di aggancio mento con la Cina. Due masse planetarie umane si fondono, e volete che non abbiamo sorpresa? Perciò sangue freddo e pazienza. Ogni volta sembrerà l'ultima, ed invece saremo appena al principio.

Filippo Sacchi

Tre dei medici liberati. Da sinistra i professori Wovsi, Feldman e Kogan.

CRONACA CITTADINA

LA DESIGNAZIONE DEI CANDIDATI A CUNEO - ASTI - ALESSANDRIA

Sette liste sicure e tre probabili per i deputati del 2° Collegio

I capilista: Brusasca e Martino per la D.C.; Badini-Confalonieri per i liberali; Chiaramello per i socialdemocratici - Nel 3° Collegio, ad Aosta, si presenteranno Farinet per i partiti collegati e altri due candidati di socialcomunisti e missini

Il secondo collegio elettorale del Piemonte (del primo Torino - Novara - Vercelli abbiamo dato notizia l'altro giorno) è quello formato da Cuneo-Asti-Alessandria. In queste circoscrizioni il 7 giugno verranno nominati 16 deputati (uno in meno delle «politiche» del '48 in seguito alla diminuzione del numero degli elettori). Il terzo collegio abbraccia la zona e la città di Aosta ed ha diritto a un solo «onorevole».

A Cuneo-Asti-Alessandria, secondo le prime indiscrezioni, sarebbero in cantiere sette «liste sicure» e tre «probabili». Presenteranno certamente propri candidati i democristiani (d. c.), i liberali (p.l.l.), i socialdemocratici (p.s.d.l.), i comunisti (p.c.i.), i socialisti nenniani (p.s.i.), i monarchici (p.n.m.), i missini (m.s.i.). Tra le liste probabili dovrebbero esserci quelle dei repubblicani (p.r.i.), dei social-democratici dissidenti e del movimento di Cucchi e Magnani.

I democristiani designeranno 7 candidati di Cuneo, 6 di Alessandria e 3 di Asti. I capilista saranno i due sottosegretari on. Brusasca e on. Martino affiancati dai parlamentari uscenti: Sabbatini (Cuneo), Ferraris (Cuneo), Cagnasso (Cuneo), Bodano (Asti), Armosino (Asti), Bellato (Alessandria) e Bima (Cuneo). Altri candidati sarebbero: l'assessore provinciale di Asti signora Martinetto, l'ex-segretario della D. C. di Cuneo prof. Lingua il vice-presidente della Camera di Commercio di Cuneo comm. Giraudo, avv. Andreis (Cuneo), avv. Magalio (Alessandria).

I liberali avranno a capolista l'avv. Badini-Confalonieri. Tra gli altri si fanno i nomi dell'avv. Saiza (Casale), avv. Soleri (figlio del ministro), avv. Pellegrini, avv. Musso, geom. Taricco (fattore di Einaudi), avv. Turco, avv. Mantelli, prof. Carvetti (preside delle scuole medie di Acqui), dott. Monti (sindaco di Stazzano), avv. Beccaris di Tortona. Per Asti i candidati sarebbero: dott. Gillio, dott. Barbero e marchese Borsarelli.

I social-democratici hanno designato i loro candidati per Cuneo nel congresso tenuto domenica scorsa. Essi sarebbero: gli on. Chiaramello e Bellardi, avv. Chiampo, Mario Pecollo, avv. Fantini, geom. Fino e geom. Lorenzato di Bagnolo Piemonte. Per Alessandria si fanno i nomi del dott. Borgarelli (vice-presidente della Provincia), del prof. Bruzzone (Bocomarango), della maestra Rosa Rivera Piacentini, del maestro Armando Porta e dell'industriale Vero Porta. Per Asti verrebbero designati: dott. Murialdi (Roccaverano), prof. Pelleri e il piccolo industriale Paolo Rota.

I socialisti del P.S.I. presenterebbero anche a Cuneo (come a Torino) il segretario della C.G.I.L. dott. Foa con il dr. Mario Pellegrino, l'avv. Viglione e la dott.ª Selena Schiapparelli. Ad Alessandria i candidati sicuri sono l'avv. Robotti (Novi Ligure), il prof. Angelino (sindaco di Casale), l'agricoltore Avigni più altri tre da designare. Per Asti si fanno i nomi del dott. Bertocco e del consigliere provinciale Spagarino. Il consigliere provinciale Francesco Cendola avrebbe rinunciato.

I comunisti mantengono uno stretto riserbo sui nomi dei loro candidati. Si ritiene comunque che ripresenteranno i deputati uscenti di Alessandria, Lozza e Audisio (col. Valerio), Torretta ed Elisabetta Gallo di Asti e Giolitti di Cuneo.

I monarchici in questo collegio si uniranno a rappresentanti del partito dei contadini e degli ex-combattenti. Per Asti sono stati designati il ragioniere Zo e l'avv. Nella del p.n.m., l'on. Scotti e l'ex-maggiore dei carabinieri Bosia dei contadini. Ad Alessandria uno dei candidati dovrebbe essere il conte Cavaliere figlio del Maresciallo d'Italia.

Il M.S.I. a Cuneo presenterebbe l'avv. Antonio Berlone; ad Alessandria il dott. Perrone, il geom. Lombardo, il geom. Ivaldi, il dott. Gamaleri, l'avv. Porta e il ferroviere Remotti. Il gen. Olearo di San Salvatore Monferrato verrebbe incluso nella lista dei senatori.

Il terzo collegio piemontese è quello della Valle d'Aosta dove gli elettori devono designare un solo deputato. I partiti democratici (p.l.i., p.r.i. e p.s.d.l.) appoggeranno il candidato della D. C. on. Farinet contro i due candidati che verrebbero presentati dai socialcomunisti e dai missini.

La notizia dello scioglimento del Senato non dovrebbe provocare sensibili spostamenti nelle liste che i partiti hanno già preparato per la Camera. La designazione dei candidati ai seggi di Palazzo Madama, è prevedibile, sarà però più laboriosa perchè il sistema di votazione, com'è noto, è divergente da quello dei deputati e in molti casi i partiti affini e collegati stipuleranno accordi particolari per raccogliere le forze su un solo candidato.

La pioggia continua

Si è avuta una replica. Ieri l'altro finalmente è invocata da tutti è giunta dopo tanto tempo la prima pioggia. Ieri, la replica, per aderire alle generali richieste. Con viva soddisfazione, si è notato nel mattino che il cielo non era terso e azzurro, bensì ricoperto di greci nubi minacciose. Con altrettanto viva soddisfazione è stata accolta la seconda pioggia, più continua e più consistente della precedente.

Ma non è finita. Le previsioni parlano autorevolmente: il cielo sarà ancora nuvoloso e vi saranno ancora piogge. Tale periodo di precipitazioni durerà non poco. Si teme quindi che domani, fatidico giorno dedicato alle gitarelle scampagnate, il sole faccia sciopero e la pioggia disturbi la famiglie sedute sui prati e le coppie rimpiattate fra i cespugli.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima + 12,8; min. + 11; media + 11,4. Umidità 82 %. Pressione 734,6. Cielo coperto. Precipitazioni 7,8. - Previsioni: cielo nuvoloso o coperto con probabili precipitazioni locali. Venti deboli vari, o calma di vento; foschie locali al mattino. Temperat. stazionaria.

L'uovo, la colomba e l'agnello sulle mense nel giorno di Pasqua

Le funzioni religiose - Tram, treni e autolinee - Migliaia di torinesi sono partiti ieri in grande maggioranza per la Riviera - Un pranzo offerto dal Municipio ai poveri

Oggi, giorno di Pasqua, è il trionfo della tradizione: anche gli anticonformisti più incalliti segnano il passo e si inchinano dinanzi all'Uovo, alla Colomba, all'Agnello e si abbandonano ai cori di auguri che nelle strade, sui tram, nei negozi e nelle case tutti intonano, con accenti di sincerità. La solennità religiosa vien proprio ad inaugurare la primavera, e porta con sè un'ondata di freschezza e di serenità.

Intanto si preparano mense più ricche del solito, ed è di prammatica l'agnello: simbolo di mansuetudine e di innocenza. Gli antichi cristiani lo sacrificavano a Cristo, nel giorno della sua Resurrezione. Ai bimbi — e non solo ai essi — si dona l'uovo di cioccolato: anche qui vi è un simbolo recondito poichè, sempre secondo la tradizione, l'uovo significa speranza, abbondanza. La colomba vuol dire: pace.

FUNZIONI RELIGIOSE. — Questa notte, nella chiesa di San Tommaso, in via Pietro Micca, è stata celebrata la Messa pasquale per l'artista. In Duomo il Cardinale Arcivescovo, dopo la recita delle preghiere per la veglia di Pasqua e la benedizione del fuoco, dell'incenso, dell'acqua del fonte battesimale e del cero, ha officiato la Messa di Mezzanotte, con imponente concorso di fedeli. Oggi, alle 10,30, Pontificale solenne in Duomo.

NEGOZI. — Oggi tutti chiusi ad eccezione delle riserie e dei fiorai, aperti sino alle 13, e dei parrucchieri (orario: 7,30-13). Demandi alimentari e fiorai aperti sino alle 13; gli altri chiusi.

POSTE. — Oggi: la corrispondenza non viene recapitata. Domani: una distribuzione al mattino.

BANCHE E UFFICI. — Domani chiusura completa.

TRAM E AUTOLINEE. — Per due giorni rinforzata le linee collinari 14, 17, 41, 28 e la linea autofilobilatica G che effettuerà corse supplementari ogni quarto d'ora. Intensificate la frequenza delle linee notturne.

TRENI E AUTOLINEE. — «Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi». Ancora una volta il vecchio adagio ha trovato conferma nei fatti. Ieri sera la stazione di Porta Nuova, le stazioni secondarie e quelle dei pullman erano gremite di torinesi in partenza — nonostante il tempo piovigginoso — per ogni località, specialmente per la Riviera. L'esodo assumerà oggi e domani proporzioni notevolissime.

SUPERGA. — Intensificate le corse dalla funicolare e dentiera e servizio supplementare di cinque autopullman con partenza dalla stazione di Sassi. Rafforzato anche l'autoservizio per Superga che parte da piazza Vittorio.

COLLE DELLA MADDALENA (partenze da piazza Vittorio). — Dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 19 servizio continuato.

FILOVIA PINO-CHIERI. — Domani, nel pomeriggio, corse ancora più frequenti per Pino.

TRENI STRAORDINARI. — Domani verrà effettuato il seguente treno straordinario: Asti part. ore 18,29; Torino P. N. arr. ore 19,54.

PRANZO BENEFICO. — L'ECA offre oggi un pranzo a 400 bisognosi della città, presso il Ristorante Cittadino di via M. Vittoria.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto evangelico - 8,30: Vita nei campi - Pr. Santa Messa - 9,30: Vangelo - 9,45: Mondo cattolico - 10: Per le Forze armate - 10,45-11: Concerto d'organo - 11,45: Benedizione a Urbi et Orbi - impartita dal Santo Pontefice - 12,30: Pur-celli: Due sonate per due violini, violoncello e clavicembalo - 13,15: Album musicale - 14,15: Melodie e danze popolari - 14,30: Musica operistica - 15: «Lucia Gelmeroch» di Edvard Morike - 15,45: Orchestra Fragna - 16,15: Musica da ballo - 16,30: Radiocronaca del secondo tempo di una partita del campionato di calcio - 17,30: Concerto sinfonico diretto da Napoleone Annovazzi - 19,15: Musica da ballo - 19,45: Sedale sportiva - 20: Enzo Ceragioli e il suo complesso - 21: Chicchirichì, varietà musicale - 22: Voci del mondo - 22,30: Violinista Isaac Stern

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Abbiamo trasmesso (parte prima) - 10,15: Mattinata in casa - 11: Abbiamo trasmesso (parte seconda) - 11,45-12: Il caffè dello sport - 13: Orchestra Angelini - 13,30: Precipitevolissimevolmente - 14: Gli assi della canzone - 14,30: «24 ore a Torino» - 15: Antenlop - 15,05: Canzoni del Festival - 16,15: Parata di primavera - 17: Percy Faith e la sua orchestra - 17,30: Ballate con noi - 19: «La Lanterna» - 19,30: Orchestra Ferrari - 20,30: Tacchino musicale - 22,35: Carrellata su Hollywood - 21: Invito alla musica (Angelini e Savina)

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: La cultura del dopoguerra in Francia - 18,15: Mendelssohn: La grotta di Fingal, La bella Melusina, Mare tranquillo e viaggio felice - 18,50: Ritratto di Denis De Rougemont - 19,30: Problemi e soluzioni della circolazione all'Estero e in Italia - 19,45: Il giornale del terzo - 20,15: «Parsifal» di Wagner.

TELEVISIONE — Ore 10,30: Messa di Pasqua - 17: «Ma non è una cosa seria», di Pirandello - 21: Telegiornale - 21,15: Film.

FARMACIE APERTE OGGI. — Piazza Vittorio Veneto 10; p. Lagrange 1; c. Francia 101; v. ai Ronchi 8 (Cavoretto); v. Roma 4; c. Vittorio Emanuele 123; p. Repubblica 24; p. Statuto 4; v. dei Mille 48; p. Vittoria 7; c. Belgio 41; c. Stati Uniti 5; v. Cernaia 14; v. Madama Cristina 30; v. S. Paolo 76; strada di Settimo 39; c. Sommeiller 31; c. Giulio Cesare 113; v. Po 14; v. Nizza 106; v. S. Donato 55.

LOTTO PUBBLICO

Torino	80	13	15	36	64
Bari	4	55	12	80	57
Cagliari	9	73	71	81	51
Firenze	17	10	47	68	28
Genova	89	72	76	69	23
Milano	13	46	78	6	59
Napoli	81	86	80	71	20
Palermo	9	83	82	2	76
Roma	1	63	64	19	75
Venezia	68	12	16	76	36

La Commissione interna all'Azienda tranviaria

Le elezioni della nuova Commissione interna all'Azienda Tranviaria hanno dato i seguenti risultati (tra parentesi quelli dello scorso anno):

Impiegati: C.G.I.L. 218 (189) voti e 2 (2) seggi; C.I.S.L. 179 (172) e 1 (1); U.I.L. 84 (zero) voti. - Operai e personale viaggiante: C.G.I.L. 2357 (2230) voti e 5 (7) seggi; C.I.S.L. 745 (718) e 3 (3) seggi; U.I.L. 101 (zero). Il seggio conquistato dalla C.G.I.L. era andato lo scorso anno ad una lista indipendente che non è stata più presentata; si trattava però anche nel '52 di indipendenti della C.G.I.L. — sostiene la C.I.S.L. — coll'ecchè la distribuzione dei seggi rimane praticamente invariata.

— Dopo lo sciopero politico di lunedì scorso e i conseguenti provvedimenti presi dalle aziende, i membri di Commissione interna Fiat aderenti alla C.I.S.L. hanno approvato un ordine del giorno. Nella risoluzione, si rivolge un appello ai lavoratori «perchè si convincano dei pericoli inevitabili e dei danni incalcolabili che loro derivano dal continuare a subire le imposizioni politiche». L'o.d.g. chiede infine «nell'imminenza della campagna elettorale politica, un solenne e preciso impegno dei partiti democratici per realizzare una legislazione sindacale che, impedendo ogni arbitrio padronale e comunista, apra ai lavoratori e ai loro sindacati un avvenire di giustizia, di libertà».

L'astrologo Palamidessi in libertà provvisoria

Riceviamo da Milano:

L'astrologo torinese Tommaso Palamidessi, che era stato arrestato con altre tre persone sotto l'accusa di fabbricazione e spaccio di banconote da 100 lire false, è stato rilasciato in libertà. Il provvedimento è stato preso dal Procuratore della Repubblica su richiesta del difensore.

Puntatagli la canna della rivoltella alle reni il rapinatore dice: "Dammi il denaro o ti uccido,,

La vittima nota un tatuaggio sul polso sinistro dell'aggressore - Dopo aver fermato una sessantina di individui, la polizia arresta in un cinema il malvivente

Il commerciante Giovanni Partis-Martinoglio di 35 anni, residente in Val di Lanzo, scendeva verso gli ultimi giorni di marzo in Torino per collocare una grossa partita di «fontina».

La sera del 31 marzo il Martinoglio si recava in un ristorante di Porta Palazzo. All'uscita — erano le ore 23 circa — attaccava discorso casualmente con un giovanotto bruno, abbronzato, robusto.

— Dov'è diretto, lei? — chiedeva il giovanotto.

— In corso Belgio, abito in una pensione — rispondeva il commerciante.

E i due s'avviavano pian piano, parlando. Il Martinoglio gli raccontava di sè e dei suoi affari. L'altro diceva d'essere stato nella Legione Straniera, d'aver combattuto e di essere rimasto ferito nel corso di un'azione di fuoco. «Ho perso due dita del piede sinistro» precisava. E seguitava a parlare, narrando una quantità di coloritissime avventure.

Verso le 24 i due si trovavano in una località buia e solitaria nella immediate vicinanze di corso Belgio. Il colloquio era pieno di cordialità e di buon umore. All'improvviso il Martinoglio sentiva qualcosa di duro, che assomigliava molto alla canna di una pistola, appoggiargli contro la schiena. Il viso dello sconosciuto aveva subito un rapido mutamento. Era diventato duro, fosco.

— Fuori i soldi! — mormorava il giovanotto — fuori i soldi o ti ammazzo!

— Eh, dica — balbettava il Martinoglio — che scherzi sono questi?

— Non scherzo affatto — ripeteva l'altro — fuori i soldi o le tue pasci male. Tu sei ricco e io son povero.

— Ma io non sono ricco! Sono un commerciante e non ho ancora concluso il mio affare!

— Dammi il portafoglio!

Il Martinoglio obbediva e il rapinatore s'impossessava del magro gruzzolo, poco più di duemila lire. Ma la faccenda non era finita. Il malcapitato avanzava per dieci o quindici metri, ma proprio sotto un lampione l'altro gli ripuntava la «cosa» sulla schiena.

— Hai un orologio?

— Sì...

— Dammelo!

Il commerciante si affanna a consegnare il suo cronometro d'oro massiccio del valore di oltre 150 mila lire. Fra afferrare l'orologio il malvivente allungava il braccio sinistro e scopriva il polso, su cui v'era un tatuaggio raffigurante un serpente, con la scritta «Africa». Dopo di che, con un'ultima minaccia, lo sconosciuto si dileguava. La denuncia veniva sporta alla P. S. Vanchiglia e le indagini erano subito intraprese con la collaborazione della Squadra Mobile.

Nel giro di pochi giorni gli agenti fermavano e interrogavano sessanta individui tatuati: si poteva ammirare sulle spalle, sui petti o sulle braccia dei formati i tatuaggi più strani — da donnine a cattedrali, da cuori trafitti a bastimenti e locomotive — ma il serpente con la parola «Africa» non si vedeva. Intanto il brigadiere Sanfet si recava ogni giorno e ogni sera nel cinema di Porta Palazzo ove il Martinoglio aveva incontrato il rapinatore. Ieri ritenuta di individuare in un giovanotto il suo uomo. Gli si avvicinava, gli chiedeva che ora fosse. L'altro, ingenuamente, mostrava il cronometro d'oro rubato al commerciante. Pronto arresto e identificazione del giovanotto: si tratta del Bionne Luciano Alleasane di Filiberto, da Agrigento, senza fissa dimora. L'Alleasane ha confessato la rapina. Ha negato però di essere stato armato di rivoltella. La «cosa» che il Martinoglio scambiava nella schiena era — secondo l'Alleasane — una chiave.

Solenne commemorazione dei Caduti del Martinetto

Il gen. Perotti e i suoi compagni fucilati nove anni addietro dai nazifascisti, sono stati solennemente commemorati ieri mattina al Martinetto davanti ad una piccola folla di ex-combattenti e partigiani. Il Governo era rappresentato dal prefetto Carraterra; i ministri della Difesa e della Giustizia, rispettivamente dal comandante territoriale generale Pinlorsi e dal primo presidente della Corte d'Appello. Erano inoltre presenti il sindaco avv. Peyron — che ha ricordato con commosse parole i Caduti — il presidente della provincia prof. Grosso, il Rettore Magnifico prof. Allara, altre personalità cittadine, e familiari dei martiri: il padre di Balbis, la moglie di Perotti, la moglie e il figlio di Giambone, la moglie di Montano, il padre di Giardina, il padre di Sevilacqua. Prestavano servizio d'onore i vigili che han deposto sul luogo del sacrificio quattro carmo.

Nominato il sindaco di Ciriè

A Ciriè si sono riuniti i venti consiglieri comunali che hanno stabilito un accordo in base al quale a sindaco viene riconfermato quello uscente, il colonnello Vittorio Ghirardi. Inoltre si è concordata la collaborazione tra le due liste: nella lista numero 1 (Democrazia Cristiana e indipendenti) sono entrati un assessore e un supplente dei quali però non si conoscono ancora i nomi per quanto già si sia raggiunto un accordo in proposito; nella lista numero 2 (partito comunista e socialisti democratici) sono entrati tre assessori e due supplenti.

Una donna investita e uccisa alla curva della morte presso Ciriè

Un odontotecnico folgorato mentre ripara il motore del trapano

Un altro incidente mortale si aggiunge alla tragica serie di quelli avvenuti alla «curva della morte» sulla strada Torino-Ciriè. La vittima è la casalinga Maria Gianotti, di anni 42, abitante a Ciriè, che procedeva su una motoretta. La donna è stata investita da un'automobile, guidata dall'industriale Giuseppe Piana residente a Mathi.

La disgrazia è avvenuta ieri verso le ore 16. La Gianotti era partita poco prima per recarsi a porgere gli auguri di Pasqua a famiglie amiche. L'asfalto stradale era viscido e sdrucciolevole per la pioggia recente. Improvvisamente, alla curva cieca posta all'altezza della cascina l'avorita la donna si trovava la strada sbarrata dall'automezzo di Giuseppe Piana. Quest'ultimo premeva, con tutta forza, il pedale del freno e la macchina sbandava. L'urto fu inevitabile e molto violento.

La Gianotti compì un volo all'indietro, abbattendosi in mezzo alla strada ferita e sanguinante, e venne soccorsa dallo stesso Piana e da altre persone che passavano in quel momento. Purtroppo le sue condizioni apparivano gravissime e fu quindi prontamente trasportata all'ospedale di Ciriè. I sanitari le praticarono una trasfusione di sangue. Ogni tentativo però apparve presto inutile e la Gianotti decedeva per commozione cerebrale.

Sul drammatico episodio i carabinieri hanno aperto un'inchiesta. L'automobile e la motocicletta, danneggiate nello scontro mortale, sono state sequestrate e poste a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— A distanza di ventiquattro ore dalla disgrazia di Beinasco, in cui ha trovato la morte — folgorato da una potentissima scarica elettrica — l'operaio ventunenne Armando Martegan, la cronaca deve registrare un altro caso di morte per folgorazione. Questa volta si tratta dell'odontotecnico Enrico Ghelli fu Dino, di 33 anni abitante in via Galliate n. 7. Egli si trovava ieri sera, verso le 20, nel suo studio di corso Lecce 64 ed era intento a riparare il motorino del trapano. Durante la giornata aveva notato delle irregolarità nel funzionamento dell'apparecchio e perciò, terminato il lavoro, particolarmente intenso come di consueto al sabato pomeriggio, si era soffermato oltre l'orario nello studio per individuare e riparare il guasto.

Dopo un attento esame il Ghelli riusciva a stabilire quali fossero le cause del cattivo funzionamento del trapano e procedeva, per prima cosa, al distacco del filo ove passa la corrente. Ma all'improvviso egli veniva investito da una violentissima scarica che lo gettava sul pavimento. Al suo urlo, subito tramutatosi in gemito disperato, accorreva la cameriera che cercava di soccorrerlo e visto vano ogni tentativo dava l'allarme. Il Ghelli respirava ancora ma appariva in gravissime condizioni. Durante il trasporto all'ospedale Maria Vittoria decedeva.

Abbandonata dal fidanzato si toglie la vita con il gas

Impressionante dramma in un alloggio di via Giacosa 31: una ragazza di 24 anni si è uccisa avvelenandosi con il gas.

Si tratta della signorina Germana Pramaggiore. Essa abitava con la mamma e la sorella. Il padre era morto due anni fa. La ragazza lavorava da tempo in un negozio di tessuti di via Fr. Le sue colleghe sapevano che essa era molto innamorata di un giovane, ma sapevano anche che questa relazione era molto tempestosa. Si diceva che l'uomo avesse manifestato nelle ultime settimane, più volte, il proposito di abbandonare la fidanzata.

La Pramaggiore si incontrava con lui nel pomeriggio, alla sera rincasava con aria molto stanca e abbattuta. Alla madre e alla sorella diceva che una conoscenza la attendeva a casa sua: non era vero, era soltanto un pretesto per restare sola. Appena le due donne erano uscite, la sventurata si sedeva accanto al fornello a gas, staccava il tubo dal muro e apriva il rubinetto del contatore. Quando la madre e la sorella rientravano la trovavano ormai esanime. La si trasportava con la massima urgenza alle Molinette, ma l'infelice decedeva durante il tragitto.

Un ragazzo tredicenne sotto il treno di Rivoli

Il tredicenne Pietro Verri, abitante a Rivoli, è stato ieri travolto dal treno che dal paese lo portava a Torino. La disgrazia è avvenuta presso la stazione dell'Aeritalia, verso le ore 7,30.

Il convoglio rallentava la corsa e il Verri volle balzare a terra. Purtroppo, staccandosi dal predellino, perse l'equilibrio, compì un giro su se stesso e cadde con le gambe sotto le ruote di una vettura. La pronta frenata del manovratore valse ad evitare una più tragica conseguenza. Comunque le condizioni del Verri sono gravi. Egli è ricoverato all'ospedale Maria Vittoria e i sanitari temono di dovergli amputare una gamba.

Picchiato a sangue dalla suocera alla quale aveva portato l'uovo di Pasqua

Il malcapitato resterà ricoverato in ospedale per una quindicina di giorni

Mala Pasqua per il signor Aldo Maria Emmenthal fu Frita di 40 anni, domiciliato in via Di Nanni. L'Emmenthal si recava nel pomeriggio di ieri a comprare un uovo di Pasqua per la suocera, che gli aveva impartito precise disposizioni circa il peso e la confezione del dono. Verso le 17 l'Emmenthal rincasava. Aveva i piedi doloriti poichè per cercare l'uovo che meglio corrispondesse ai desideri della suocera aveva girato a piedi per tutto Borgo San Paolo. Ma la donna, come il genero sapeva di dono, aggrottava la fronte ed esclamava con voce esecratissime: «Questo non mi piace!».

Invano egli cercava di valorizzare l'uovo vantandone la squisitezza e l'eleganza dell'aspetto. La suocera passava rapidamente dai rimproveri agli insulti lanciandogli più volte la frase: «Tu non capisci niente, non sei capace nemmeno di comperare un uovo!». In breve la lite degenerava e ad un certo momento la donna, strappata dalla collera, afferrava l'uovo e lo spezzava sul capo dell'Emmenthal. Questi reagiva cercando di schiaffeggiare la suocera. Ma la donna nonostante l'età, molto più robusta di lui, gli afferrava alcuni pugni e gli rompeva successivamente un piatto sulla faccia.

Sorretto per le ascelle dai familiari e confortato dalla moglie, lo sventurato raggiungeva un'ora più tardi l'ospedale Maria Vittoria ove i sanitari lo medicavano e lo giudicavano guaribile in un paio di settimane. Dell'incresciuto episodio si sta ora occupando il commissariato di P. S. San Paolo.

Una lapide in memoria del prof. Ottorino Uffreduzzi

Martedì, alle ore 17, nell'aula della Clinica chirurgica universitaria in corso Polonia 14, avrà luogo lo scoprimento di una lapide, opera dello scultore A. Quaglino, e la commemorazione del prof. Ottorino Uffreduzzi, nel decimo anniversario della morte. Il prof. Uffreduzzi, come si ricorda, fu titolare della cattedra di Clinica chirurgica, coprì molte cariche e lasciò preziosi contributi alla scienza con numerose pubblicazioni.

I candidati e il pubblico

L'altro giorno un consigliere passeggiava nervosamente sotto l'androne del Municipio. Pioviggginava. Il guardaportone provò a chiedergli se avesse bisogno di qualcosa, ma non ottenne risposta. Passarono i minuti e non accadeva nulla: il consigliere passeggiava sempre più nervoso, il guardaportone lo stava a guardare. Sarebbe durato un secolo quella scena se ad un tratto il consigliere non avesse dato un balzo e non si fosse precipitato fuori, senza cappello e con il pastrano svolazzante sotto la pioggia, che ora cadeva a rovesci. Corse verso un uomo che era fermo accanto al monumento, e «Questa non me la dovevi fare. Io avrei voluto almeno ventimila voti». Non si udì la risposta dell'amico, che aveva cominciato a spiegargli i misteri delle elezioni. Ma bastarono i gesti del consigliere deluso per comprendere che egli non era d'accordo.

Osservava scherzosamente un assessore — che ci pasce in lista ce l'ha già e quindi sta tranquillo — che in questi giorni sono tutti ammalati di «deputatite», e ci nominava un suo collega che era riuscito a farsi ammettere adottando l'atteggiamento solenne delle grandi occasioni. Pressapoco così: «E' una questione di dignità per il partito. Escludendomi verrebbe meno agli impegni assunti verso il Paese». Non si sa se è per questa o per altre ragioni, ma non l'hanno esclusa.

Tutti — e questo è logico — si fanno forti delle categorie che rappresentano. Si dà spesso il caso che due o più aspiranti rappresentino la stessa categoria. Per cui sorge il dilemma: conviene metterli tutti in lista o è meglio metterne uno solo? Non ci sono regole, a volte prevale la prima tesi, a volte la seconda. E se è la seconda a prevalere, si accende una silenziosa lotta a distanza, in cui ognuno impegna il meglio di se stesso.

Vorremmo dissipare un dubbio. E' facile che il pubblico pensi che si tratta soltanto di meschine faccende personali, di vanità ed invidie private. In Italia siamo rimasti un po' tutti qualunquisti, Eppure, ci sembra doveroso affermare che il mandato per conto degli aspiranti candidati crede sinceramente alla missione da compiere, e si batte per ragioni più alte del tornaconto personale.

Del resto, si litiga anche fra i partiti amici. Uno dice all'altro, proprio come se si dovesse concordare un matrimonio fra due famiglie: «Quello non ce lo mettere. Romperebbe la nostra amicizia». E' accaduto in alcuni casi. Oppure, uno — senza dir niente all'altro — fa la corte ai suoi candidati: «Vengo con noi, si troverà meglio». E se proprio non la spunta in sede locale, invita a Roma l'uomo su cui ha posto gli occhi, e ripete il discorsetto dandogli maggiore solennità. E' accaduto anche questo.

Il pubblico — che segue questa faccenda con molto interesse e già comincia a parteggiare per il «candidato del cuore» — si chiede che faranno gli esclusi. E' facile immaginarlo. Se si rassegnano, passata la febbre di questi giorni, torneranno alle loro occupazioni. E se non si rassegnano hanno sempre la possibilità di mettere in piedi la solita lista di dissidenti e di tentare la sorte sotto la bandiera dell'indipendenza.

Le elezioni sono anche un problema umano: ogni candidato se lo deve risolvere da sè.

L'astrologo Palamidessi in libertà provvisoria

Riceviamo da Milano:

L'astrologo torinese Tommaso Palamidessi, che era stato arrestato con altre tre persone sotto l'accusa di fabbricazione e spaccio di banconote da 100 lire false, è stato rilasciato in libertà. Il provvedimento è stato preso dal Procuratore della Repubblica su richiesta del difensore.

Una donna investita e uccisa alla curva della morte presso Ciriè

Un odontotecnico folgorato mentre ripara il motore del trapano

Un altro incidente mortale si aggiunge alla tragica serie di quelli avvenuti alla «curva della morte» sulla strada Torino-Ciriè. La vittima è la casalinga Maria Gianotti, di anni 42, abitante a Ciriè, che procedeva su una motoretta. La donna è stata investita da un'automobile, guidata dall'industriale Giuseppe Piana residente a Mathi.

La disgrazia è avvenuta ieri verso le ore 16. La Gianotti era partita poco prima per recarsi a porgere gli auguri di Pasqua a famiglie amiche. L'asfalto stradale era viscido e sdrucciolevole per la pioggia recente. Improvvisamente, alla curva cieca posta all'altezza della cascina l'avorita la donna si trovava la strada sbarrata dall'automezzo di Giuseppe Piana. Quest'ultimo premeva, con tutta forza, il pedale del freno e la macchina sbandava. L'urto fu inevitabile e molto violento.

La Gianotti compì un volo all'indietro, abbattendosi in mezzo alla strada ferita e sanguinante, e venne soccorsa dallo stesso Piana e da altre persone che passavano in quel momento. Purtroppo le sue condizioni apparivano gravissime e fu quindi prontamente trasportata all'ospedale di Ciriè. I sanitari le praticarono una trasfusione di sangue. Ogni tentativo però apparve presto inutile e la Gianotti decedeva per commozione cerebrale.

Sul drammatico episodio i carabinieri hanno aperto un'inchiesta. L'automobile e la motocicletta, danneggiate nello scontro mortale, sono state sequestrate e poste a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— A distanza di ventiquattro ore dalla disgrazia di Beinasco, in cui ha trovato la morte — folgorato da una potentissima scarica elettrica — l'operaio ventunenne Armando Martegan, la cronaca deve registrare un altro caso di morte per folgorazione. Questa volta si tratta dell'odontotecnico Enrico Ghelli fu Dino, di 33 anni abitante in via Galliate n. 7. Egli si trovava ieri sera, verso le 20, nel suo studio di corso Lecce 64 ed era intento a riparare il motorino del trapano. Durante la giornata aveva notato delle irregolarità nel funzionamento dell'apparecchio e perciò, terminato il lavoro, particolarmente intenso come di consueto al sabato pomeriggio, si era soffermato oltre l'orario nello studio per individuare e riparare il guasto.

Dopo un attento esame il Ghelli riusciva a stabilire quali fossero le cause del cattivo funzionamento del trapano e procedeva, per prima cosa, al distacco del filo ove passa la corrente. Ma all'improvviso egli veniva investito da una violentissima scarica che lo gettava sul pavimento. Al suo urlo, subito tramutatosi in gemito disperato, accorreva la cameriera che cercava di soccorrerlo e visto vano ogni tentativo dava l'allarme. Il Ghelli respirava ancora ma appariva in gravissime condizioni. Durante il trasporto all'ospedale Maria Vittoria decedeva.

Solenne commemorazione dei Caduti del Martinetto

Il gen. Perotti e i suoi compagni fucilati nove anni addietro dai nazifascisti, sono stati solennemente commemorati ieri mattina al Martinetto davanti ad una piccola folla di ex-combattenti e partigiani. Il Governo era rappresentato dal prefetto Carraterra; i ministri della Difesa e della Giustizia, rispettivamente dal comandante territoriale generale Pinlorsi e dal primo presidente della Corte d'Appello. Erano inoltre presenti il sindaco avv. Peyron — che ha ricordato con commosse parole i Caduti — il presidente della provincia prof. Grosso, il Rettore Magnifico prof. Allara, altre personalità cittadine, e familiari dei martiri: il padre di Balbis, la moglie di Perotti, la moglie e il figlio di Giambone, la moglie di Montano, il padre di Giardina, il padre di Sevilacqua. Prestavano servizio d'onore i vigili che han deposto sul luogo del sacrificio quattro carmo.

Nominato il sindaco di Ciriè

A Ciriè si sono riuniti i venti consiglieri comunali che hanno stabilito un accordo in base al quale a sindaco viene riconfermato quello uscente, il colonnello Vittorio Ghirardi. Inoltre si è concordata la collaborazione tra le due liste: nella lista numero 1 (Democrazia Cristiana e indipendenti) sono entrati un assessore e un supplente dei quali però non si conoscono ancora i nomi per quanto già si sia raggiunto un accordo in proposito; nella lista numero 2 (partito comunista e socialisti democratici) sono entrati tre assessori e due supplenti.

Picchiato a sangue dalla suocera alla quale aveva portato l'uovo di Pasqua

Il malcapitato resterà ricoverato in ospedale per una quindicina di giorni

Mala Pasqua per il signor Aldo Maria Emmenthal fu Frita di 40 anni, domiciliato in via Di Nanni. L'Emmenthal si recava nel pomeriggio di ieri a comprare un uovo di Pasqua per la suocera, che gli aveva impartito precise disposizioni circa il peso e la confezione del dono. Verso le 17 l'Emmenthal rincasava. Aveva i piedi doloriti poichè per cercare l'uovo che meglio corrispondesse ai desideri della suocera aveva girato a piedi per tutto Borgo San Paolo. Ma la donna, come il genero sapeva di dono, aggrottava la fronte ed esclamava con voce esecratissime: «Questo non mi piace!».

Invano egli cercava di valorizzare l'uovo vantandone la squisitezza e l'eleganza dell'aspetto. La suocera passava rapidamente dai rimproveri agli insulti lanciandogli più volte la frase: «Tu non capisci niente, non sei capace nemmeno di comperare un uovo!». In breve la lite degenerava e ad un certo momento la donna, strappata dalla collera, afferrava l'uovo e lo spezzava sul capo dell'Emmenthal. Questi reagiva cercando di schiaffeggiare la suocera. Ma la donna nonostante l'età, molto più robusta di lui, gli afferrava alcuni pugni e gli rompeva successivamente un piatto sulla faccia.

Sorretto per le ascelle dai familiari e confortato dalla moglie, lo sventurato raggiungeva un'ora più tardi l'ospedale Maria Vittoria ove i sanitari lo medicavano e lo giudicavano guaribile in un paio di settimane. Dell'incresciuto episodio si sta ora occupando il commissariato di P. S. San Paolo.

Una lapide in

ULTIMO SGUARDO AL BRASILE

La partita è giocata l'Europa ha perduto

(Dal nostro inviato speciale)

San Paolo, aprile.

Un ultimo sguardo alla più rappresentativa società del Brasile ed una ultima constatazione: l'Europa l'ha perduta. Un giorno camminavo per una strada di San Paolo in compagnia d'un giovane scrittore brasiliano. Mi disse: «Anche noi abbiamo sofferto durante la guerra. Sono stati lunghi anni d'isolamento, non c'era possibilità di ricevere libri ed idee dall'Europa. Intanto veniva fuori questa roba» e mi indicava un negro, con un berretto di tela gialla in testa e che vendeva gelati spingendo un carrettino giallo come il berretto. Non ce l'aveva con il negro, al contrario provava molta pena nel vederlo conciato a quel modo, ma brontolava contro un'organizzazione americana la quale lo aveva in capo a duemila negri il berretto di tela, ha dato loro un carrettino facendo così un piccolo esercito di burocratici venditori ambulanti. Concluse: «E' molto triste ed oramai siamo in pochi a credere ancora nell'Europa. Tutti hanno preso e prendono oggi un'altra strada».

Gli osservatori stranieri avevano sempre notato una grande fluidità nella vita brasiliana. Dicevano che qua si mescolavano diverse tendenze, che nulla sembrava stabile, ma a me pare che oggi sia giusto dire il contrario. Quegli osservatori avevano sott'occhio un'epoca diversa, che bisogna far risalire e conchiudere con l'inizio della seconda guerra mondiale. In quegli anni si svolgeva in Brasile una lotta curiosa fra le abitudini e la mentalità europea da una parte e le abitudini e la mentalità nord-americana dall'altra. Ora simile lotta rimane viva qualche volta negli strati minori della società brasiliana, ma in quella che dovrebbe dare il massimo tono al Paese da un pezzo il terminata. Una sera, all'albergo, il caso mi fa parlare con un ingegnere di New York che dirige una fabbrica a Volta Redonda, il nuovo e grande centro industriale brasiliano. «Abbiamo imposto — mi diceva — le nostre macchine, i nostri metodi di lavoro e devo riconoscere che l'operaio locale è ottimo». Era orgoglioso come se si trattasse d'un merito suo e lo guardavo con stupore.

Quell'americano aveva già deciso per la vittoria del suo sistema, della sua mentalità e devo aggiungere che non ha tutti i torti. Bisogna avere il coraggio di fare crudamente tale affermazione ed è necessario tenerne conto per definire il nuovo carattere dell'alta società brasiliana, che però mostra ancora qualche raro e curioso complesso di inferiorità. Avevo fatto amicizia con un *parlista* molto gentile, ma non fu possibile farmi accompagnare da lui a vedere i serpenti dell'istituto *Butantan*. Trovava sempre qualche motivo per rimandare la visita ed alla fine ci andai da solo. In ampie e rotonde fosse, proprio come vasche di fontane senz'acqua, sono raccolti decine e decine di serpenti, tutti quelli che si trovano in Brasile. Ci si affaccia al bordo di quelle vasche e lo spettacolo alcune volte è ributtante: un serpente ne inghiottendo un rospo enorme; oppure è aggrovigliato: un serpente, che appena si scorge tanto è bene mimetizzato, si avanza in silenzio e subito dà l'immagine del pericolo che potrebbe sorprendervi viaggiando in qualche foresta. Arrendoli come abitatori della loro terra, i brasiliani non amano parlarne e di più tale fastidio mi fu chiaro quando mi dissero: «Non vedrà mai una nostra donna portare scarpe di serpente».

In un'altra occasione imparai un diverso consiglio. A Belo Horizonte ero andato a visitare una «raccolta» di orchidee. In quattro lunghe serre, tenute ad un costante grado di calore e di umidità, vedevo decine di tipi d'orchidee, ora sgargianti ed altre opache, ora spavalde ed altre misteriose. Il proprietario di tale «raccolta», fatta non per lucro, ma soltanto per passione, mi disse: «Ecco, forse questa potrebbe essere regalata ad una signora brasiliana. E' una vera rarità» e mi indicava un'orchidea enorme, i colori ricordavano quelli d'un tramonto tropicale: dal rosso acceso, al verde, al viola, all'indaco era un incredibile passaggio di colori sfumati. Domandando il perchè, mi rispose: «Ma le nostre donne sono stanche di orchidee. Mandi un bel mazzo di rose, sono più rare, saranno più gradite. E poi la rosa è il fiore naturale dell'Europa».

Ogni Paese reagisce con modi di psicologici che sempre ci rivelano qualche lato del suo carattere; ma altri, al di fuori di questi che ho raccontato e che sfiorano l'aneddoto, indicano particolarità più impegnative. In questi altri è sempre oramai facile constatare la scomparsa della fluidità, della ambiguità, della incertezza. Nel nuovo carattere brasiliano dell'alta classe sociale è visibile la tendenza a camminare svelto verso modi e costumi nord-americani. La lunga separazione dall'Europa, imposta dalla guerra, il sorgere della potenza industriale, l'affluire dei capitali e dei tecnici americani sono le cause più visibili della presente trasformazione; ed a queste bisogna aggiungerne altre ancora.

A San Paolo c'è un tipico personaggio, erede dell'aristocrazia, discendente cioè da una di quelle famiglie chiamate «quattrocentesche» perchè da quattro secoli stabilite in Brasile. Il suo nome è João Fernando Almeida Prado, ma gli amici rivolgendogli la parola gli dicono semplicemente Yan, ed ha raccolto diecimila volumi che riguardano la storia della sua patria e carte e manoscritti: «Ma tu sapesse — mi dice — quanta fatica ho fatto per riuscire a regalare tutta questa roba allo Stato di San Paolo. Non la volevano». Il signor Prado è stato amico di André Gide e di Benedetto Croce ed è arrivato in tempo a conoscere Marcel Proust. «Andai a trovarlo due volte — racconta — in compagnia di Cocteau e di Morand, ma nessuno voleva credere che fosse veramente ammalato. Pensavamo che volesse creare una certa atmosfera intorno alla propria persona». Da vero libertino della cultura questo Yan è ancora ridere di molte cose ed anche dei tempi «di speculazione» in cui vede assorto il suo Paese. «Una volta — mi dice — il nostro sogno era d'andare a Parigi e di correre a Roma. Oggi tutti vanno a New York, oggi conta quel che viene da New York. Bisogna perdonarlo».

Tale fenomeno, comune d'altronde a molti Paesi d'Europa, è qui ancora più vivo e forte per il concorso di numerose circostanze. Sino a pochi decenni fa, la vita brasiliana era divisa nettamente in due parti: di qua le poche famiglie che rappresentavano la ricchezza ed il potere, di là la grande massa senza fisionomia com'è in tutte le società a struttura feudale. I pochi emigranti che fecero fortuna ed il sopraggiungere dell'epoca industriale diedero vita ad una borghesia che velocemente contagiò quei pochi che credevano di rappresentare l'essenza dello spirito brasiliano. Al primo urto si piegarono alle necessità della nuova vita che invadeva il Paese: si fecero commercianti, industriali, speculatori di terreni e se nel tempo era fine leggere *La Nouvelle Revue Française*, oggi è fine sfogliare *Life*. L'ottimismo americano sedusse velocemente tutti e quasi più nessuno riconobbe nella problematica europea un'eco viva della libertà.

La partita è stata giocata e l'Europa ha perduto. La fluidità che tutti avvertivano nel Brasile d'anteguerra significava soltanto che l'Europa ed il Nord-America si combattevano nell'animo dei brasiliani più ricchi e potenti. Allora anche i difetti dei portoghesi, degli italiani, dei francesi assumevano quasi valore positivo nel difendere alcuni modi di vita dove il danaro non è tutto e dove una buona passeggiata può valere quanto un ottimo affare. Oggi non è più così. Soltanto in pochi casi simili debolezze riaffiorano, come mi capitò di vedere un giorno con mia grande soddisfazione. Eravamo alla periferia di San Paolo alla ricerca di un taxi. Ne vedemmo uno fermo davanti ad un piccolo bar, ma era senza guidatore e cercandolo lo trovammo che beveva birra seduto ad un tavolo. «Siete libero?» gli domandammo; e lui, indicando la persona che gli stava di fronte, rispose: «Non vedete che sono con un amico?». Mi accompagnava un brasiliano che già ha scelto la nuova strada e costui fece l'offeso e cercò di dirmi parole di scusa per quella impensabile risposta.

Il mio compagno non capiva più il suo compatriota. Il mio compagno partecipava già ad una certa secchezza di vita, del tutto americana. Per lui la lotta era finita, la fluidità scomparsa. Una volta era frase corrente dire: «*Calma no Brasil, o Brasil è nosso*» e cioè erano soliti sentenziare rivolgendosi agli stranieri: «Adagio in Brasile, il Brasile è nostro». Ma oggi non lo dicono quasi più. Si accontentano di ripeterla alcuni oratori in Senato, come ultimo *slogan* d'una polemica che presto sarà finita. L'alta classe sociale di questo straordinario Paese poteva rappresentare un punto di mediazione fra due civiltà e fondere due modi di concepire la vita. Non ha accettato tale compito, trovando più veloce e meno faticosa una soluzione immediata, che la portava interamente da una parte. E' un atteggiamento pieno di pericoli, ed uno dei più evidenti è quello di un inevitabile dissidio interno e non troppo lunga vacanza.

Sto per lasciare il Brasile e con la memoria rivedo lunghe file di fuggiaschi del nord, mulatti e negri che vanno in cerca d'una goccia d'acqua, rivedo gli operai di San Paolo, rivedo qualche grosso industriale o colrivatore o politico. Non sono espressioni diverse d'una contemporaneità di vita, ma sono immagini di vita che appartengono ad epoche diverse. Tutto il nord del Brasile è in una fase precapitalistica, il sud invece si avvia ad essere il portabandiera del capitalismo in tutta l'America Latina. I capoccia brasiliani e l'aristocrazia brasiliana desiderosi di mettersi decisamente da una parte, hanno abbandonato una partita che aveva più possibilità d'essere vittoriosa con la mentalità europea che non con quella americana. Rifiutando la nostra esperienza e la nostra sensibilità, hanno rinunciato ad un effettiva mediazione fra il carattere fondamentale del Paese e le necessità della vita moderna. Quel tanto di ibrido e di non compiuto che sempre ho sentito vivendo in Brasile, ha origine in queste cose che ho raccontato.

Enrico Emanuelli

LA CITTA' DEL QUARTO DI LUNA

Un jazz esilarante

Vecchia negra che vende i fantasmi - Balzo indietro, all'inizio del '700 - Luoghi di danza nel quartiere francese - Fascino, eccitato e allegro, dei sonatori negri - Visioni d'Africa - Navi oceaniche sul fiume Mississippi

(Dal nostro inviato speciale)

Nuova Orléans, aprile.

Mi incontro nel quartiere francese, mi han detto, una vecchia negra che vende fantasmi. Si avvicina discretamente al passante e gli sussurra: «Wanna buy a ghost, vuol comprare un fantasma?». Mi sono aggirato per il quartiere sperando di trovare la vecchia negra con la sua mercanzia incorporea; un fantasma giovane e grazioso costa venticinque centesimi di dollaro, uno vecchio e appassito si può avere per dieci centesimi. Non l'ho trovata. Ma due fantasmi ho creduto a un certo momento di averli trovati, di quelli da venticinque centesimi. Sul Jackson Square, che era la piazza d'armi della città francese e spagnola ed ora è il centro del vecchio quartiere, ho veduto un negro nerissimo, camuso, in frac nero e cilindro, e cassetta di una carrozzella a un cavallo, dalle alte ruote di legno, con un tetto di tela bianca frangiata come l'avevano le carrozzelle di Capri prima che anche quell'isola, la sciagurata, si motorizzasse come una qualunque città dell'Ohio o del Tennessee.

I «nemici di Capri»

(Questa sì la devo raccontare. Ho incontrato una sera a San Francisco un americano, un industriale, persona di gusto oltre che brava negli affari, che ha viaggiato l'Europa e un po tutti gli anni a Capri. Ed era indignato perchè aveva letto un trafiletto in una rivista di propaganda turistica italiana, Italian Life, in cui si parlava come di cosa ormai stabilita di due progetti destinati a «facilitare il giro dell'isola di Capri ai turisti», e cioè una strada di circonvallazione, naturalmente automobilistica, lungo la costa nordovest da innestarsi a quella già esistente di Anacapri, ed una funicolare che partendo dalla piazzetta porti «vagoni per numerosi turisti» al monte di Tiberio. L'americano era fuori della grazia di Dio, tanto più che la rivista, di carattere ufficiale, sembrava approvare quei progetti, anzi come ho detto, li dava come già in corso di esecuzione: «E' mai sentita un'idea più balorda, studiar la maniera di far aggirare velocemente, a stupidi turisti dagli occhi foderati di prosciutto, l'isola divina che dovrebbe essere percorsa soltanto a piedi, lentissimamente, con infinite soste fra un passo e l'altro!». Era rosso in viso come per un'offesa personale. «E dire ai miei amici di Capri che se questi insensati progetti diventassero realtà nell'isola non mi vedranno più; non solo, ma mi farò promotore di una società dei "nemici di Capri" che raccolga tutti gli americani, e vedrà quanti sono, che stomacati come me di questo scempio si impegnino a non farcisi più vedere. Se ne accorgeranno, i suoi amici, se non preferibili mille miserabili e frettolosi turisti al giorno che corrono l'isola in torpedone, a noialtri visitatori raffinati, e ricchi, gliela rivorrà pura, e disposti a spendere, ben più che il prezzo di un biglietto di autobus»).

Vidi dunque d'un tratto passarmi sotto il naso quella carrozzella col negro a cassetta e due figure bianche e turchine dentro, e credetti di balzare indietro all'inizio del secolo XVIII, e che quella fosse la vettura che portava fuori della città gli infelici amanti Manon Lescaut ed il Cavaliere des Grieux avendo la civettina Manon avuto il torto di fare innamorare di sè il figlio del governatore della Louisiana, ragione per cui il Cavaliere des Grieux lo ferì gravemente in duello; e per questo dovevano scappare e andare a perdersi nei mefitici boschi dalla grigia barba di muschi lungo il fiume. Naturalmente mi restò subito conto che non è tempo di fantasmi il nostro; e pensai che la carrozzella fosse un relitto dei vecchi tempi, ma vivo e utile, come le botticelle a Roma. Non era nemmeno questo, stava sulla piazza per conto d'un'agenzia di viaggi, la sua attività era limitata alla piazza, e farne il giro per la comodità di stupidi forestieri (quella mattina una coppia di sposi della provincia).

La dama che strilla

Il quartiere francese, French Quartier, è tale soltanto di nome, e tutt'al più per il fatto a mansardine di certi edifici. Per il resto è piuttosto spagnolo o messicano, casette a uno e due piani con balconate di legno o con miradores di ferro battuto, spesso ricamato e pitturato di verde, e patios di segreti, con fitta vegetazione e porticelle e ballatoi e fontane. Rare sono ormai le famiglie creole che si ostinano ad abitare in questa o quella casa del quartiere, in qualche palazzuccio dal cortile silenzioso rivestito di piante rampicanti, più per affermazione di fedeltà alla tradizione che per comodo reale; chè quel venerando quartiere la notte è chiassoso e turbolento, fate conto di vedere una vecchia e nobilissima dama che strilla e sgambetta ubriaca in mezzo alla strada. Perchè il quartiere ha botteghe di antiquari, e trattorie fra le più celebrate d'America (ma nemmeno la cucina a Nuova Orléans può dirsi francese, è un misto di francese, di spagnolo, di messicano, di italiano, di negro), ma soprattutto, specie nella Bourbon Street, bar e luoghi di danza e di strip tease, come si chiamano quegli spettacoli in cui una donna si spoglia a poco a poco con attucci e mossette e moine, finchè resta nuda nata, e allora si mette a far muovere le rotondità sporgenti, nuvole in punta di un fiocchetto che si alza e si abbassa per contraccolpo, e mette in evidenza la virtuosità della donna.

Nella Bourbon Street c'è quel luogo notturno di cui vi ho detto, che ha scritto sulla porta il suo nome, Dante's Inferno, e sotto le parole «air conditioned, refrigerato»; non è un accorgimento reclamistico, come ha pensato qualcuno a cui ho raccontato la cosa, ma veramente ingenuo accostamento di due concetti contraddittori; tanto più che all'ingresso è un'indicazione che si legge dapertutto in America ed è diventata così ovvia che non ci si bada più. Un altro caffè di questa strada, dove si esibisce una famosa ballerina con i fiocchetti, ne espone la ignude fattezze in un cartellone a grandezza naturale sul marciapiede, con intorno le parole «Her Sexiness (grossolano equivoco fra sex e excellency) Carmen D'Arnes, princess of the French Quarter», e l'avvertimento, «we never close, stiamo aperti giorno e notte».

Sangue in subbuglio

E sono numerosi infine i luoghi del hot jazz, della Dixie banda, e certe notti bisogna aspettare le quattro se si vuol trovare un posto nell'antro basso e oscuro dove suona l'orchestra di Fred Coleman, Dixie Hot Jazz Band. Forse non vi dirò nulla di nuovo ricordando che Dixie, o Dixieland, è parola con cui sono designati gli Stati sud-orientali della Confederazione; secondo il Webster's Dictionary l'espressione deriva probabilmente dal fatto che prima della guerra civile circolavano quaggiù banconote da dieci dollari, emesse dalla Citizens Bank of Louisiana, sulle quali il valore era indicato al dritto in inglese, ten, e sul verso in francese dix; e la gente cominciò a chiamare dix e dixie quelle banconote e la regione land of dixies, Dixie Land, Dixie. Se l'etimologia è questa, ecco un altro minuscolo segno superstite del tempo francese, irriconoscibile a prima vista.

Vi ho detto l'altro giorno che qui a Nuova Orléans io che non capisco la musica, o forse appunto per questo, mi sono appassionato alle hot jazz. Questa è una mia faccenda personale che non dovrebbe interessare i lettori i quali sono certo molto più competenti di me, orchestre di hot jazz ce n'è anche da noi, ed una buca milanese che ci si è specializzata un'ho descritta su queste colonne; e ci sono i dischi e tutta una letteratura e una moda e una scaimana. Ma qualcosa di particolare ci deve essere nell'aria di questa città, se il jazz che mi hanno imposto tante volte in Europa mi ha sempre lasciato freddo, e qui, come vi ho detto, mi affascina, mi esilara, mi dà un'eccitazione allegra, quasi una sbornia gremita di fantasie. Credo che tutta la differenza stia nel fatto che i sonatori sono negri qui, e negri del sud, originari delle piantagioni lungo il fiume, delle capanne al margine della foresta umida e oscura, hanno ancora il sangue in subbuglio per quei fiati caldi del fiume, per il fascino della tonda luna sulle radure del bosco, maledetta luna dei poveri negri, blood burning moon. Si servono degli stessi strumenti dei frigidi bianchi, tromba, trombone, clarino, banjo, pianoforte, piatti e tamburi, ma sono come organi del loro corpo, il fanno squillare e gemere a tempestare e dolersi come farebbero della bocca, come fanno spesso della bocca accompagnando il suono; la voce, il ciangere, il fracasso dello strumento non è una cosa distaccata da loro, vi partecipano con tutta l'anima, con tutto l'essere, con smorfie e mugolii e contorcimenti frenetici e guizzi e risate; quella tempesta sonora che ne esce, che incalza, che langue e riprende sempre più alta, sempre più clamorosa, a cessa soltanto quando l'uomo cade già affranto, e già sanguinano le dita incerottate che hanno picchiato così rapidamente sul tamburo che non si vedevano più, diventate una nuvoletta confusa, quel ritmo è sempre nuovo, estemporaneo, inatteso, chi lo crea se ne meraviglia e se ne estasia per primo, ne è vittima e autore insieme.

Negri dapertutto

Negri quelli dell'orchestra, e molti negri fra il pubblico, che diventano a poco a poco attori anch'essi, collaborando al frastuono con il tremar del corpo, il picchiar dei piedi, il batter delle mani sulla tavola, il crollare della testa, il balzar su con improvvisi gesti di danza. E fuori della città ci sono negri dapertutto, come un terzo abbondante della popolazione; in certe ore nella Canal Street, che è la via principale della città e finisce al porto, non si vedono che negri e negre, con colori chiassosi indosso, e fasce più spesso spalancate nella risata che serie, e con mobilissimi occhi che guardan curiosi da tutte le parti. Nuova Orléans è una delle città del sud dove la separazione fra le due razze è più rigida, nei tramvai i negri son relegati in fondo alla vettura e se un bianco straniero o distratto si mette fra essi il guidatore ferma la carrozza e non riparte se il bianco non ha cambiato posto; eppure questa gente colorata ha un'aria di perpetua allegria, di vivacità, una gioia di vita che è contagiosa.

Ogni volta che ascolto questi ritmi persistenti, insistenti, martellanti, barbarici, la fantasia mi torna alla foresta d'Africa, ai grandi fiumi equatoriali, rivedo la notte che mi bagnai nel fiume Angareb, sotto una luna a picco che non suscitava luce dall'acqua e dalle rive oscure. E credo che per l'avvenire non potrò più ascoltare un'orchestra di jazz senza rivedere per necessaria associazione di idee il Mississippi come m'è apparso dall'aereo la mattina piovoso, grigio e torbo, in meandri regolari tra due rive boscose come i ghirigori tracciati dal calligrafo sotto la firma (dentro ad una di quelle anse sta la città di Nuova Orléans, chiamata per questo Crescent City, la città del quarto di luna); e come l'ho riveduto, pigro e denso, dagli accesi argini entro cui scorre più alto del terreno circostante; e per questo pieno di primavera che ne elevano il livello i nuovi orleanesi vedono le navi passare in fondo alla Canal Street più alte del loro capo. Enorme fiume che nasce ai confini settentrionali e vien giù lento raccogliendo le acque di un terzo della superficie della Confederazione, incamerando (accentratore come certe società monopolistiche) la corrente di altri grossissimi fiumi, Ohio, Arkansas, Illinois, Missouri, Red Rivers, ciascuno dei quali potrebbe fare una bella carriera indipendente in Europa, buono per tre o quattro Stati, e congiunge i grandi laghi del settentrione, ai confini con il Canada, con il golfo del Messico; si che quando c'è stato bisogno di grandi navi nel lago Michigan per il trasporto del minerale di ferro, hanno preso navi oceaniche, le hanno convenientemente modificate e attrezzate, e su per il Mississippi e l'Illinois e il canale dell'Illinois le hanno mandate fino al lago e dovevano metterle di traverso nelle chiuse perchè erano più lunghe.

Paolo Monelli

L'ALMANACCO PARLANTE

Baciamano all'ambasciatrice?

Parafanghi e nazionalismo - La propaganda è un'arma soltanto se... Assassinio del contrabbandiere - Sulla tomba un volo di piccioni bianchi

Giornalisti americani e inglesi, col bicchiere in mano, in un caffè di Roma, non riuscivano a decidere la questione tra loro e mi chiesero che cosa ne pensassi. Baciarono gli italiani la mano a Clara Boothe Luce? Si può baciare la mano al rappresentante ufficiale di 160 milioni di persone, di 100 milioni di tonnellate d'acciaio, della prima flotta del mondo? Gli inglesi e gli americani pensavano che sarebbe stato rispettoso. Nel baciamano non vedevano qualcosa di frivolo, galante, cortigiano, impudico, subdolo, ricordare una donna che è soprattutto donna, da baciare, abitudine meridionale, corrotta, arretrata. Spiegai che, per noi, il baciamano non è un primo bacio lecito che faccia pensare ad altri, ma soltanto un saluto, una convenzione. Si sparano 21 colpi di cannone per un Capo di Stato, in navigazione due navi che si passano alzano la bandiera di poppa coi colori nazionali, i militari portano la mano tesa alla fronte, i telegrafisti che incominciano la giornata mandano sui fili segni che significano «buon giorno». Ai vescovi si bacia l'anello. Alle donne sposate si bacia la mano, anche a donne vecchissime, con dita deformate dalla artrite. Pensano forse che, quando un vecchio generale, appuntando sul petto di un maturo colonnello la medaglia al valore, lo bacia sulle due guance, quel bacio possa avere un significato? Senza dubbio Alcide De Gasperi avrebbe baciato la mano a Clara Boothe Luce, con un bell'inchino all'antica, il volto basso e gli occhi a terra, come gliel'ho visto fare, una mattina di settembre, davanti alla *Union Station* di Washington, posando le labbra sulla mano grassoccia della signora Truman. Quello che mi sorprendeva era la domanda che mi avevano fatto i colleghi, alcuni dei quali erano in Italia da anni, i quali continuavano a dare alle nostre cose lo stesso significato che avrebbero se fossero fatte nei loro paesi.

Le macchine tedesche che cominciano, con la primavera, a calare in Italia, portano sul parafango posteriore destro, una grossa «D» che indica l'origine. La lettera è quasi'anno, in plastica trasparente e illuminata. Senza dubbio nessuna legge impone ai Germania agli autisti di riviolare nella notte, visibilmente, la loro origine nazionale. Non ce n'è bisogno. La cosa è utile solo all'estero. E perchè dovrebbero i tedeschi preoccuparsi di far sapere a tutti, fuori dei confini, anche nel buio più profondo, che sono tedeschi? Che ci sia della vanteria, dell'orgoglio, in quella lettera inutilmente luminosa? Che sia un primo segno di rinascita nazionalista?

John Foster Dulles punta sulla propaganda per far cadere la cortina di ferro come le mura di Gerico. Senza dubbio la verità ha una sua forza che agreisce le montagne, mina lentamente, con la fatalità dei movimenti geologici. Sole chi non ha fatto il nostro mestiere, o l'ha fatto male, sopravvaluta l'efficacia pratica di quello che si stampa o si dice al microfono. La propaganda è un'arma solo se dietro le parole suadenti, i comunicati, i discorsi è una realtà obiettiva, una situazione di forza. Allora chi ascolta o legge si persuade oppure sceglie gli argomenti che gli permettono di accettare uno stato di fatto che non può mutare. L'Italia non ha perso la guerra perchè gli italiani ascoltavano radio Londra, come dicono alcuni. Molti italiani, viceversa, ascoltarono radio Londra, che non l'avrebbero ascoltata, perchè si accorsero che l'Italia perdeva la guerra. Quelli tra noi che avrebbero dato retta al colonnello ad ogni modo erano già quasi tutti delle sue idee, che amavano sentirsi confermare, e non valeva la spesa, forse, di conquistarli costosamente con apparecchiature e organizzazioni radiofoniche.

Venti e più anni fa ero reporter principiante in un giornaletto di provincia americano, a poca distanza da New York. Il lavoro era finito, un giorno, tutti erano andati a bere birra, e la grande stanza della redazione era piena di cartaccia, di disordine, e di silenzio, quando il capocronista mi disse: «Hanno ammazzato un tuo compatriota, un wop». Mi passò un foglietto su cui era scritto «Webster e Locust». Webster e Locust si incrociavano davanti all'ingresso del cimitero. C'era un grande cancello in ferro attraverso il quale si vedevano le piccole tombe, ciascuna con la sua bandierina a stelle e strisce, come uso in America.

Il mio compatriota, un wop come me, era un fagotto di abiti impolverati sul marciapiede, curvo su se stesso, coi piedi volti in direzioni diverse come quelli dei fantocci. Nessuno gli aveva messo un giornale o uno straccio sul viso, che rideva con gli occhi sbarrati e i molti denti d'oro. «Chi è?» chiedemmo al detective irlandese che faceva il sopraluogo. Il detective mi conosceva perchè passavo da lui tutte le mattine per le notizie della notte. «Uno wop», disse, «come te». Scrivemmo il nome. Era un noto contrabbandiere d'alcool di Brooklyn. «Gli han fatto fare una passeggiata» disse. «They have taken him for a ride».

Voleva dire che l'avevano ammazzato altrove e l'avevano buttato da una macchina in corsa. Seguii con diligenza l'inchiesta, mi informai dei precedenti del morto, andai a vederlo alla morgue, dove gli avevano fatto l'autopsia, e lo vidi aperto, sul tavolo di marmo, la cassa della costola alzata e spalancata come due sportelli, la pelle del petto che gli scendeva di due lati, drappeggiata. Il medico legale stava lavandosi le mani e qualcuno gli disse: «You certainly know how to split them open, doc! Ce la sa fare, dottore, a spalancarli». Dovetteo darmi un bicchierino per rincuorarmi, tanto ero pallido. Ero presente anche quando venne una vecchia vestita di nero a riconoscerlo (l'avevano ricomposto e avvolto in un lenzuolo). La donna aveva le scarpe nuove, un cappellino rigido sul capo, le mani incrociate sul ventre. Era sua madre. Lo guardò con gli occhi impietriti, chinando il capo da una parte come si fa per guardare una immagine orizzontale.

Andai a casa dei suoi, il giorno del funerale. Nella stanzetta sgombra di mobili (un appartamento da operai, in un sobborgo lontano di Brooklyn) erano compagni contrabbandieri, coi vestiti nuovi che sembravano di cartone, il volto accigliato, i capelli lucidi di brillantina, gli anelli di diamanti sulle dita grasse di saponiere, tutt'intorno erano inginocchiate le donne del suo paese, contadine vestite di nero, con gli scialli sulle spalle, che gridavano, piangevano, imprecavano, dondolandosi, e invocavano i santi. Ragazzini vestiti alla marinara guardavano curiosi. Lungo i muri sedevano vecchi silenziosi, guardando lo spettacolo morto americano con gli occhi pazienti. Il morto era in abito da sera, le guance rosse di belletto, le manicelle nere di barba rasa, circondato da enormi mazzi di fiori che ingombravano per tutto. I compagni gli fecero un funerale splendido, forti per migliaia di dollari, casse di bronzo, una banda musicale famosa, e sulla tomba fecero partire un volo di piccioni bianchi. Oggi, in America, gli italiani non li chiamano più wop se non per scherzo, affettuosamente.

Il problema italiano ha molti volti e un nome solo, la miseria. Metà dei nostri connazionali manca di tutto, case, abiti, alimenti; due milioni sono disoccupati, altri milioni non hanno lavoro sufficiente per campare senza stenti. In apparenza, il problema è così semplice che si è sempre tentati di risolverlo. Perchè non si trova il modo di far produrre le cose che mancano a metà degli italiani dai milioni che sono senza lavoro?

Luigi Barzini jr.

IL GESTO PROPIZIATORE

Il signore che ha in animo di chiedere all'amico una grossa somma *(Dis. di Navello)*

Pasqua sotto la neve nel Galles e nella Scozia

Due alpinisti scomparsi sulla cima del Ben Nevis
I londinesi hanno abbandonato in massa la città

(Nostro servizio particolare)

Londra, 4 aprile.

Londra, e tutti i grandi centri inglesi sono oggi silenziosi e deserti: come ogni anno le popolazioni, in occasione delle feste pasquali, hanno abbandonato in massa l'asfalto delle città per cercare riposo e distrazione lungo il mare o nelle campagne. Sui treni, sugli aerei, sulle automobili, sulle motociclette, decine di migliaia di persone si sono recate nelle parti più diverse della Gran Bretagna — dalla Scozia alla Cornovaglia, dal Kent al Galles — e hanno fatto irruzione in tutti quegli alberghi e quelle pensioni che da mesi si stavano preparando per accogliere questi ospiti «pasquali».

Questo vastissimo movimento turistico si è diretto anche verso tutte quelle località della costa orientale britannica, che poche settimane or sono erano ancora coperte del fango dell'inondazione: la famosa isola di Canvey, ove il disastro ha provocato il maggior numero di morti, ha ricevuto turisti in altissimo numero, ed ha nuovamente visto le sue strade satute di torpedoni.

Il tempo si è mostrato però tutt'altro che clemente, e se nel sud si sono avuti soltanto dei rabbiosi acquazzoni, nel nord sono cadute abbondantissime nevicate, che hanno perfino bloccato parecchie strade del Galles e della Scozia. E' stato appunto durante una di queste bufere di neve che sono scomparsi sulla cima del Ben Nevis, due giovani alpinisti londinesi: le ricerche sono tuttora in corso ma le speranze sono ormai divenute estremamente esili.

Più fortunati sono forse stati quegli inglesi che hanno approfittato delle vacanze pasquali per recarsi all'estero e soprattutto nella vicina Francia. L'improvvisa diminuzione — entrata in vigore proprio in questi giorni — dei prezzi dei passaggi aerei ha fatto salire il numero dei turisti inglesi recatisi all'estero a cifre senza precedenti, e non v'è società aerea che non sia stata costretta tra ieri e oggi ad effettuare «voli straordinari» per fare fronte all'immensa massa di prenotazioni. Circa trentamila inglesi si sono così recati in Francia, ed un numero egualmente elevato è andato in Olanda, in Belgio, in Germania, in Irlanda. Questo esodo verso il «Continente» è stato stimolato anche dalla recente decisione governativa di aumentare le assegnazioni di sterline per usi turistici da 25 a 40 sterline.

La vacanza pasquale, iniziata per gli inglesi venerdì mattina, terminerà lunedì sera. E' probabile che già domani numerosi gitanti tornino alle loro case, amareggiati e rattristati dal continui acquazzoni e dal vento freddo e pungente.

m. c.

SCHIAPPARELLI
Stabilimenti Chimico Farmaceutici Riuniti
TORINO

Convocazione di Assemblea

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 16 corr., ore 11, presso lo Stabilimento Sociale in via Orope 71, per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1952 e delibere conseguenti.

L'avviso è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 24-3-1953, N. 68.

S.p.A. STRADA FERRATA DI BIELLA
TORINO
Capitale Sociale L. 175.000.000

Si avvisano i Soci che, a parziale esecuzione della Delibera Assembleare del 26 maggio 1951, è in pagamento presso la Sede sociale in Torino, corso Giulio Cesare, 15 l'importo di L. 5 per azione a titolo di terzo rimborso capitale, con conseguente riduzione del valore nominale a L. 65 per azione.

Il Presidente
Ing. G. B. MOSSETTO

Testamento smarrito

Ieri, uscendo dalla Banca Internazionale ho smarrito borsa nera marrone, chiusa a chiave contenente copia olografa testamento, alcuni documenti familiari, 1 milione di titoli dello Stato e poco danaro liquido. Chi avesse trovato tale borsa è autorizzato a trattenere il milione di titoli ed il danaro liquido, ma riportare alla redazione il fascicolo del testamento olografo, la cartella dei documenti ed una scatola di «CALLEFUGO dott. CICCARELLI», che trovansi nella stessa borsa.

La Soc. Italiana per Azioni
Ing. ERNESTO KIRCHNER & Co
MILANO - Via Parini 3
augura alla sua fedele CLIENTELA del Piemonte
una lieta PASQUA
e la INVITA alla
FIERA DI MILANO
dove esporrà le più MODERNE MACCHINE germaniche per la LAVORAZIONE DEL LEGNO
FIERA DI MILANO:
Padiglione 10 (Meccanica)
Stands n. 10048-81-55-72-77-79

FIERA SVIZZERA BASILEA
11-21 APRILE 1953

Importanti riduzioni ferroviarie sul percorso svizzero
Per informazioni:
Consolato di Svizzera
Corso Matteotti, n. 3 bis
TORINO

Per VESPA, GE, MOTOM MOSQUITO, MOTOM MI-RAL, MACCHI, LAMBRETTA, ITOM, ISO, GUZZI, GILERA, DUCATI, BENELLI, ALPINO e per tutti i motori di piccola cilindrata raccomandiamo la famosa candela

K·L·G

Le Candele K.L.G. si accompagnano, si regolarizzano, si mollezzano. Sono meravigliose e famose

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

MAL DI SCHIENA
Dovuto spesso ad azione lenta dei reni.

LA VITA NON E' piacevole quando siete tormentati da mal di schiena dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti, lombaggini e disordini urinari comuni causati da azione lenta dei reni.

Perchè sopportare dolori e disturbi quando potete ricevere il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni! Esse stimolano e purificano i reni lenti e così sbarazzano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato molte migliaia di persone. Lasciate che aiutino anche voi

Chiedete al vostro Farmacista la **PILLOLE FOSTER**

YOGHURT
DR. DER STEPANIAN
... ma, avvisiamo subito, non basta apporre il nome yoghurt e simili ad un latte fermentato perchè questo sia dotato di tante virtù...
primo nel tempo
primo nella qualità

MOBILI A PREZZI D'ASTA
per cessazione - Facilitazioni pagamento
VIA MODENA, 31

CRONACHE DELLO SPORT

La Juventus affronta l'insidia di una Spal che vuol salvarsi

L'interesse del massimo campionato di calcio è ormai decisamente orientato verso i settori bassi della classifica, dove molte squadre si trovano in pericolo di retrocessione, tutte decise a lottare sino in fondo per raggiungere la quota della salvezza. Così ogni gara che vede impegnata una di queste squadre ha un suo fascino particolare e non sempre il pronostico basato sulla diversità dei valori tecnici ha ragione poi sul campo.

Juventus-Spal è una di queste partite. Il vantaggio tecnico dei bianconeri sugli odierni avversari è notevole, anche se si tiene presente la rabberciata formazione che Sarosi è costretto a mettere in campo, ma nessuno potrebbe a ragion veduta e con tutta tranquillità affermare che i giocatori torinesi si seniano tranquilli. La squadra ferrarese si trova in piena zona di pericolo e con in più un programma di gare assai difficile ed impegnativo, non deve perciò segnare il passo, non può rallentare il ritmo di gioco neppure di fronte a più quotati avversari.

La formazione annunciata da Janni, allenatore degli emiliani, dice già delle intenzioni e della tattica che sarà adottata: Pellicari si presenterà con la maglia n. 7, ma il suo naturale posto di terzino lo porterà fin dall'inizio alle spalle degli altri difensori, per dar man forte al compagni in quel caratteristico sistema di copertura che usa definirsi «catenaccio». In breve, la Spal parte con l'intenzione di non perdere, affidando ai suoi validi Bontanesi, Colombi e Buselli il compito di tentare l'azione di sorpresa in contropiede.

Riuscirà la tattica degli ospiti? L'interrogativo della partita sta qui, ed è molto difficile rispondere se si tiene presente che la Juventus sarà obbligata ad affrontare l'impresa con una prima linea tutta nuova: un terzino all'ala destra, un'ala sinistra nel ruolo di interno destro, un giovanissimo ragazzo come mezz'ala sinistra. Che Bertuccelli possa giocare con la maglia n. 7, e con compiti di attaccante, è possibile ma si possono avanzare riserve sul suo rendimento; Del Grosso ha esordito bene circa un mese fa contro il Torino, ma resta comunque un ragazzo ancora inesperto, facilmente impressionabile, specie se la partita dovesse assumere toni aspri.

Del resto nessuno può far colpa a Combi e a Sarosi di questa situazione; i due tecnici juventini hanno fatto ieri l'appello dei disponibili: assente John Hansen per squalifica, indisponibili Muccinelli, Vivolo e Karl Hansen per infortunio. Non poteva essere trovata altra soluzione. Nella mediana ci sarà il ritorno di Ferrario, lontano dalla prima squadra da oltre sei mesi a causa dell'operazione al menisco; si dice che il forte centrosostegno sia ancora nella pienezza della sua forma, ma è stato giocoforza anticipare il suo rientro a causa dell'infortunio di Piccinini. Parola giocherà così mediano sinistro. Risulta ricostruita, invece, la primitiva coppia dei terzini con Corradi e Manente; il ritorno del giovane modenese al suo ruolo di difensore è stato fra l'altro richiesto dal commissario tecnico Beretta.

I ragazzi di Ferrara spinti dalla necessità di racimolare qualche punto per la loro modesta classifica, cercheranno di approfittare di questa situazione appunto adottando il sistema di chiusura stretta e di controllo a gomito a gomito, che si diceva poc'anzi. Del resto i reparti difensivi degli azzurri emiliani sono la forza della l'intero complesso, a cominciare dal portiere Bugatti, richiesto, si dice, da moltissime società, tra cui la Juventus, la Roma, il Napoli ed altre ancora, tanto che la cifra di cessione sembra debba superare i sessanta milioni. Ci sono poi Bernardini, un giovane centromediano di notevoli possibilità, Barranco e Castoldi, due laterali sempre pronti sia all'azione di copertura che nella manovra di rilancio all'attacco.

Inizio ore 15,30. Precederà la partita Juventus-Sanremese per il campionato riserve.

JUVENTUS: Viola; Corradi, Manente; Mari, Ferrario, Parola; Bertuccelli, Carapellese, Boniperti, Del Grosso, Praest.

SPAL: Bugatti; Lucchi, Dell'Innocenti; Barranco, Bernardin, Castoldi; Pellicari, Colombi, Mussino, Busnelli, Fontanesi.

Bugatti della Spal uno dei migliori portieri nazionali

Sicuro il Palermo di battere il Torino

Palermo, 4 aprile.

Vivissima è l'attesa per l'incontro di domani tra l'undici rosanero e il Torino; se gli ospiti possono avanzare la tesi di una tradizione positiva sul campo palermitano, tuttavia è unanime qui la convinzione che questa volta le cose andranno in maniera diversa.

I rosanero si presentano incompleti per gli infortuni toccati a Giaroli e Sukru, due infortuni che rappresentano due palle di ferro al piede dell'intera compagine. L'allenatore palermitano Varglien non ha fatto misteri di questa situazione e gli allenamenti infrasettimanali stanno a dimostrare come egli abbia cercato in tutti i modi di rimediare col materiale a disposizione a queste gravi lacune. La soluzione del problema sembra essere stata trovata in quanto, se non avverranno colpi di scena all'ultimo minuto, Martini scenderà con la maglia n. 2 accanto a Boldi, mentre per il ruolo di estrema sinistra il candidato sembra sia stato già prescelto nella persona di Cavazzuti. Schieramento di punta, quindi, da destra a sinistra, il seguente: Di Maso, Gimona, Bettini, Martegani, Cavazzuti. Schieramento che consentirà all'allenatore di poter mutare i ruoli dei cinque attaccanti a seconda delle necessità che si presenteranno durante l'incontro.

In sostanza, il Palermo si presenta in uno schieramento che va contro tutte le tradizioni.

PALERMO: Pendibene; Martini, Marchetti, Boldi; De Grandi, Todeschini; Di Maso, Gimona, Bettini, Martegani, Cavazzuti.

TORINO: Romano; Molino, Giuliano, Farina; Rimbaldo, Moltrasio; Marzani, Sentimenti III, Giovetti, Buhtz, Serone.

I campioni del mondo di bocce allo Sporting

Sul campo di tennis dello Sporting Club, presso lo Stadio, si svolgerà oggi un incontro internazionale di bocce fra la quadretta francese da tre anni campione del mondo, composta da Roissard, Foz, Reffet e Milliou e la rappresentativa torinese formata da Motta, Birolo, Carrera e Corno. I giocatori capiti sono veramente dei fuoriclasse e daranno uno spettacolo di alta abilità ai bocciofili torinesi che assisteranno alla contesa.

La partita avrà inizio alle ore 15 e in caso di cattivo tempo si svolgerà sui campi della Snia Viscosa in via Cesana 17 (tram 8-12).

Alla corsa di Lugano rivincita Fornara-Kubler

Lugano, 4 aprile.

Giorni di vigilia del Giro del Canton Ticino. Gli organizzatori del Velo Club Lugano sono al lavoro, lietissimi che il successo d'interesse per la loro gara, giunta alla quinta edizione, abbia decisamente superato il livello di ogni benevola previsione. Anche se per ben tre volte un campione del mondo — Kubler — ha scritto il suo nome sul libro d'oro della corsa, mai tuttavia come quest'anno l'elenco delle adesioni è stato così ricco, con rappresentanti di sette Nazioni, i quali si ripromettono di darsi dura battaglia. Sono scontati in partenza alcuni « forfaits » diventati di moda in questi tempi, ma le defezioni non dovrebbero interessare nessuno delle figure più in vista, mentre anzi è possibile che altri corridori di buona fama si aggiungano all'ultimo momento.

Tra quanti hanno firmato il loro «sì» ufficiale spicca ancora una volta Ferdy Kubler, che approfitterà dell'occasione per un esame del suo stato di forma, a meno di una settimana dalla Parigi-Roubaix. Lo svizzero è reduce da un lungo periodo di disavventure che l'hanno costretto ad un riposo fuori programma, disavventure culminate nei giorni scorsi con un leggero intervento chirurgico ad un piede; Ferdy sembra rimesso ed è stato visto ieri sul percorso, così come gran parte degli atleti elvetici cui tocca di cigare il ruolo di favoriti nella gara di lunedì.

Loro avversari saranno sopra tutti i francesi — ai Geminiani, Marinelli e Brulé manterranno la impegno e si allineeranno al via — e la pattuglia italiana, forte di una trentina di elementi. Tra di essi Fornara, non nuovo ai trionfi in terra elvetica (valga per tutti il successo ottenuto nel Giro della Svizzera del 1952, battendo Kubler che lunedì punterà alla rivincita), Grosso, vincitore del Giro di Campania, con Di Santi, Zampini, Crespi e Lorenzetti, alcuni uomini della Bianchi, Fassotti, e l'intera squadra torinese della Frejus, con Vittorio Rossello, Ciolli, Bartalini, Coletto, Buratti, Bicocca e Ciabatti: con qualche corridore già noto, insomma, molto giovani promesse allo loro prime esperienze in campo internazionale.

La partenza verrà data alle ore 8,30 ed il percorso si snoda lungo 225 chilometri, Quattro salite, il Morbio, a Monte Ceneri, ad Aquila ed ancora a Monte Ceneri a circa 30 chilometri dal traguardo: tracciato discretamente duro, ma non troppo severo, buone probabilità quindi per gli scalatori anche se non dotati di troppa resistenza alle grandi distanze.

I concorrenti sono attesi per domani pomeriggio: Rimoldi e Bertolazzi, direttori sportivi della Lavrieri e della Frejus, seguiranno in vettura le rispettive squadre e domani, anzi, prima di sera, ispezioneranno la parte finale del percorso, dove presumibilmente la corsa potrà decidersi. La consegna dei numeri di gara verrà effettuata domani, presso la sede del V. C. Lugano, dalle 20 alle 22: un'ora magari un po' insolita, quel che ci vuole però per trascorrere la Pasqua tranquilli.

A Lugano da ieri piove con nevicate abbastanza intense, così come viene segnalato dall'intero percorso.

Intensa attività dei corridori ciclisti

Pasqua e Pasquetta ciclistiche dense di avvenimenti. Oggi, mentre Petrucci è impegnato nel Giro delle Fiandre, gli altri assi italiani — come Koblet — gareggiano a Leno, in provincia di Brescia, su un circuito tipo pista. Capitolo a parte per Magni, in lizza nella salita al Mont Faron e in una riunione sulla pista di Tolone. Domani Coppi, Bartali, Koblet e compagni si trasferiscono a Milano per una grande riunione al Vigorelli, riunione nella quale, oltre agli stradisti, figurano anche Sacchi, Plattner, Patterson e Maspes. Kubler capeggia invece l'elenco degli iscritti al Giro del Ticino al quale, come è noto, partecipano anche parecchi atleti italiani e francesi.

Gli indipendenti terminano il Giro di Sicilia che finirà a Palermo il giorno di Pasquetta; i dilettanti sono di scena in molte competizioni, tra cui fanno spicco il G. P. Gallo a Milano e la Coppa A. T. B. a Borgomanero: entrambi in programma per domani.

Oggi e domani, infine, una pattuglia di dilettanti velocisti scenderà in pista al Velodromo municipale di Parigi. Anche martedì l'elenco delle prove è nutrito. Due, di particolare interesse: in Italia, il Circuito di Belmonte Piceno con la presenza di molti campioni italiani e stranieri; in Francia la Parigi-Camembert che aduncherà alla partenza un buon numero di corridori francesi in vista della Parigi-Roubaix.

Fangio a colloquio coi dirigenti della Maserati

Modena, 4 aprile.

Fangio, accompagnato da altri tre corridori argentini, ha conferito oggi a lungo a Modena coi dirigenti della Casa Maserati per la sua prossima attività agonistica con macchine da corsa, quindi è ripartito alla volta di Milano, dovendo avere un colloquio con i dirigenti dell'Alfa Romeo, in vista della imminente Mille Miglia.

Incidente ad Ascari nelle prove a Pau

I tempi migliori a Farina e Pagani

Pau, 4 aprile.

Ecco i risultati degli odierni allenamenti per il Gran Premio automobilistico di Pau, che avrà luogo domani (moto) e lunedì (auto):

Macchine di 2000 cmc. senza compressore: Farina (Ferrari) 1'48" alla media oraria di chilometri 94,037; Ascari (Ferrari) 1' 47"6/10; Laurent (Ferrari) 1'48" 8; Trintignant (Gordini) 1'48"3; Behra (Gordini) 1'49"3; Claes (Connaught) 1'51"1; Rosier (Ferrari) 1'51"8; Schell (Gordini) 1' 51"9; Simon (Gordini) e Bayol (Osca) 1'53"; Pagani (Maserati) 1'55"5.

Motocicliette di 250 cmc.: Anderson (Guzzi) 2'2"3, alla media oraria di km. 81,109; Wood (Guzzi) 2'5"2; Monneret (Guzzi) 2'6"8.

Sidecars: Oliver (Norton) in 2' alla media oraria di km. 83,320; Drion (Norton) 2'6"; Belempa (Norton) 2'9"7.

Moto di 500 cmc.: Pagani (Gilera monocilindrica) 1'52"6, alla media oraria di km. 88,630; Pierre Monneret (Gilera 4 cilindri) 1'52"8; Klinger (Gilera) 1'54"7; Colini (Norton) 1'55"8; Onfin (Norton) 1'55"7.

Il ventiduenne Monneret guidava una moto 4 cilindri per la prima volta nella sua carriera; Pagani, dopo le prove ufficiali, con la stessa moto di Monneret ha segnato un risultato-record, che non vale però in graduatoria.

Alberto Ascari è sfuggito incolume a un incidente occorsogli oggi durante le prove automobilistiche: uno dei freni della sua Ferrari si è bloccato, e la rossa macchina ha compiuto un giro su se stessa. Le due estremità della Ferrari sono rimaste ammaccate, ma esse non ha riportato alcun danno grave e potrà certamente essere in pista domani per la seconda giornata di prove.

Gli spettatori presenti — un migliaio — hanno applaudito il pilota italiano per la freddezza e l'abilità con cui ha controllato la macchina, limitandone i danni nell'urto con la barriera di paglia.

Nausch e Barreau al lavoro per la squadra continentale

Vienna, 4 aprile.

Il capitano federale Walter Nausch, che insieme con l'allenatore francese Gaston Barreau è stato incaricato di formare la squadra continentale di calcio che il 21 ottobre si batterà a Londra contro la nazionale inglese, si è già messo al lavoro. Egli prenderà in osservazione i migliori giocatori dell'Austria, Italia, Germania occidentale, Ungheria e Jugoslavia; mentre il suo collega francese concentrerà la sua attenzione sugli elementi di Francia, Belgio, Spagna, Portogallo, Svizzera, ecc. probabilmente i calciatori proposti da Nausch e Barreau disputeranno un confronto con quelli prescelti da Barreau, e da questo incontro uscirà la formazione definitiva del continente. Oltre che alla partita Ungheria-Austria del 26 aprile, Nausch assisterà a quella che si giocherà poi a Roma tra l'Italia e l'Ungheria, e successivamente alla gara della Jugoslavia contro il Galles.

San Pellegrino (Bergamo) e, secondo notizie ufficiose, anche Torino saranno sedi di tappa del Giro ciclistico d'Italia.

Ray Fatsechon ha lasciato l'ospedale di Montgermoil, dove era ricoverato per ferita d'arma da fuoco alla spalla sinistra.

Greco, centromediano del Bologna, giocherà domani contro la Fiorentina; sembra scongiurato per lui il pericolo del menisco.

Hockey a rotelle. Torneo di Montreux: Italia-Germania 4-2 (1-1); Spagna-Inghilterra 4-3 (3-3); Italia-Svizzera 5-4.

Il G. S. Fiat (Bertetti-Casimi-Caudera) ha vinto ieri sui campi coperti della Snia Viscosa il torneo di bocce.

Le previsioni del tempo

Dallo Stretto di Gibilterra alle isole scandinave un vasto sistema depressionario è in piena evoluzione. Le prime immediate conseguenze della situazione meteorologica venutasi a creare in seguito a questo nuovo fatto sono tre: frattura dell'equilibrio atmosferico fino a ieri dominato dal regime anticiclonico di origine atlantica, scardinato dal suo nucleo principale centrato sui mari del Nord; afflusso di aria calda e umida convogliata dal suddetto sistema dalle regioni meridionali; formazione di un fronte perturbativo che continua a agretolare lentamente il complesso di alte pressioni ormai in via di sfaldamento. Piove su Alleri da parecchie ore, le precipitazioni in pianura si intensificheranno gradualmente. Temporali e rovesci si avranno in Valle Padana. Qualche nevicata non si può escludere al di sopra dei duemila metri. Sul resto della penisola la nuvolosità è quasi totale. La temperatura media diurna tende leggermente ad aumentare.

Meteor

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane

Trento	12,8	19,2	Pescara	8	23,6
Bolzano	12,6	20,5	Roma	7,7	23,6
Torino	11	12,8	L'Aquila	7,6	21,8
Milano	10,4	18	Napoli	7,4	20,5
Genova	13,2	18	Bari	8,4	22,4
Firenze	7,6	23,9	Potenza	6,8	20,6
Bologna	11,4	22,4	Reggio C.	9	19,2
Venezia	11,6	17	Palermo	12,4	20,2
Trieste	12,2	17,4	Messina	13,2	20,8
Pisa	9,4	23,5	Catania	6,8	24,5
Ancona	13	21	Cagliari	14,4	20,3
Perugia	10,7	20	Sassari	11,1	24,4

Oggi sulle strade del Piemonte il Giro motociclistico d'Italia

Lattanzi vittorioso a Milano - In classifica generale è primo Tartarini davanti a Lattanzi e Fornasari - Caduta di venti corridori a Treviso sull'asfalto bagnato di pioggia - La gara si conclude in giornata a Bologna

Milano, 4 aprile.

La tanto invocata pioggia ha un po' ridotto la velocità dei concorrenti nella quinta e penultima tappa del Giro motociclistico d'Italia, da Trieste a Milano, provocando anche molte cadute, come quelle a serie — lamentate alla curva di Bricita a Treviso — dove una ventina di corridori è uscita di strada, lasciando Campani con una ruota sfasciata; ma l'incidente più serio della giornata si è avuto poco dopo sulla circonvallazione esterna di Treviso, per uno scivolone di Fattori (Benelli) il quale ha riportato la frattura della tibia della gamba destra, richiedente il ricovero all'ospedale di Treviso.

Un incidente di altro genere si era avuto nei pressi di Pordenone dove Marchi, Castellani e Fioravante, azzeri di macchina, s'erano picchiati di santa ragione pure correndo per la stessa marca.

Da Trieste, fino al bivio per Gorizia, la carovana del Giro è stata scortata dalla polizia alleata, poi al ponte di blocco fissato per la partenza, il «via» è stato dato dalla principessa indiana Sarayn Misra, capita di Monfalcone, per le ordinazioni commesse dal suo Governo a quei cantieri.

Lattanzi e Venturi, sulle belle strade del Veneto chiuse al traffico, hanno spinto a 180 km. orari; ma dopo Udine l'asfalto bagnato ha indotto tutti, di nuovo, alla prudenza, anche i più audaci. Folla in ultima doppiettata, a Codroipo, Casarza, Pordenone, Sacile, Conegliano, poi le strade si sono fatte asciutte e la velocità è aumentata.

Lattanzi (su Mondial 125 cmc.) in strenua lotta con il compagno di marca Venturi, ha raggiunto punte di 150-140 km. orari; e Venturi ancora piogge e strade bagnate.

Al controllo di Brescia sono transitati 178 corridori; i calcoli hanno dato a netto vantaggio, nelle tre categorie, Mariani (Laverda 75 cmc.), Venturi (Mondial 125) e Cremaschini (Mi Val 175).

Strade umide e insidiose nella provincia di Como; alle porte della città, De Stasio (Gilera) è caduto rovinando irreparabilmente la macchina, ma rimanendo incolume. Da Lecco a Milano folla enorme e entusiasta; gli organizzatori non si aspettavano certamente un simile successo in questa prima edizione del Giro motociclistico d'Italia.

La tappa Trieste - Milano, con i suoi risultati, ha sconvolto le classifiche: nella categoria fino a 75 cmc. Mariani (Laverda) ha superato Rippa (Laverda); nella 125 cmc., Tartarini (Benelli) ha spodestato Campanelli (Benelli), il quale è retrocesso dal 1° al 3° posto; nella 175 Fornasari (M.V.) è rimasto invece al comando.

Nella classifica assoluta Tartarini è passato dal 5° al 1° posto, mentre Campanelli è retrocesso al 3° e Lattanzi è balzato in seconda posizione.

Domattina alle ore 9 si inizierà la partenza per Torino (km. 188) dove i primi passaggi si avranno verso le ore 10,30; poi la grande gara si concluderà in serata a Bologna (km. 433) da dove prenderà l'aereo lunedì sera.

Ordine di arrivo della 5ª tappa Trieste-Milano, km. 344:

Classe fino a 75 cmc.: 1. Mariani (Laverda) ore 6,29'52", alla media oraria di km. [illegible]; 2. Semenzato (Capriolo) 6,33'14"; 3. Appollani (Laverda) 6,35'35"; 4. Pastorelli (Laverda) 6,35'57"; 5. Giacobelli (Capriolo) 6,37'33".

Classe fino a 125 cmc.: 1. Lattanzi (Mondial) ore 5,31'07", media oraria km. 101,646; 2. Venturi (Mondial) 5,33'41"; 3. Tartarini (Benelli) 5,37'20"; 4. Cresta (Mondial) 5,38'20"; 5. Benelli (Benelli) 5,42'16".

Classe fino a 175 cmc.: 1. Longinotti (Mi Val) ora 5,44'29", media oraria km. 93,062; 2. Venturi (M.V.) 27.0'34"; 3. Longinotti (Mi Val) 28,11'43"; 4. Milani (Sterzi) 28,23'13"; 5. Marchetto (Gilera) 28,24'17".

CLASSIFICA GENERALE ASSOLUTA: 1. Tartarini (Benelli 125) 28,24'59", media oraria km. 94,902; 2. Lattanzi (Mondial 125) 28,37'34"; 3. Fornasari (M.V.) 28, 56'19"; 4. Ventura (M.V.) 27, 00'34"; 5. Campanelli (Benelli) 27,3'30".

[illegible]

La tappa odierna

	Inizio	Termine
MILANO	ore 9,00'	ore 11,30'
Abbiategrasso, bivio	» 9,14'	» 11,47'
Vigevano	» 9,28'	» 11,57'
Mortara	» 9,38'	» 12,07'
Candia	» 9,43'	» 12,20'
Casale Monferrato	» 9,74'	» 12,33'
Valle Cerrina	» 10,11'	» 12,52'
Brusasco	» 10,22'	» 13,05'
Chivasso	» 10,37'	» 13,21'
TORINO	» 10,54'	» 13,40'
Carmagnano, bivio	» 11,08'	» 13,57'
Villafranca d'Asti	» 11,27'	» 14,16'
ASTI	» 11,37'	» 14,30'
Felizzano	» 11,53'	» 14,48'
ALESSANDRIA	» 12,04'	» 15,00'
Tortona	» 12,20'	» 15,10'
Voghera	» 12,35'	» 15,33'
Broni	» 12,50'	» 15,53'
Castel S. Giovanni	» 13,00'	» 16,06'
Piacenza	» 13,16'	» 16,23'
Fontevivo	» 13,23'	» 16,31'
Fiorenzuola d'Arda	» 13,32'	» 16,42'
Fidenza	» 13,47'	» 16,54'
Parma	» 14,00'	» 17,14'
Reggio Emilia	» 14,21'	» 17,36'
Rubiera	» 14,31'	» 17,46'
MODENA	» 14,40'	» 18,00'
Castelfranco Emilia	» 14,50'	» 18,10'
BOLOGNA	» 15,10'	» 18,32'

Percorso e orario del passaggio a Torino

Le partenze della 6ª e ultima tappa, Milano-Bologna (km. 422), del Giro motociclistico d'Italia avranno inizio oggi alle ore 9 e si susseguiranno di trenta in trenta secondi, a cominciare dalle minori cilindrate.

I corridori nel passaggio da Torino transiteranno lungo i corsi Casale e Moncalieri, con breve sosta al controllo-rifornimento di piazza Borromini; i primi dovrebbero giungere a Torino verso le ore 10,30; si prevede che i passaggi dureranno circa due ore.

Ed ecco i numeri di gara dei corridori più importanti: 5 Bertolotti (Ducati 48); 23 Rippa (Laverda 75 cmc.); 28 Giacobelli (Capriolo 75); 61 Mariani (Laverda 75); 138 Lattanzi (Mondial 125); 289 Tartarini (Benelli 125); 291 Campanelli (Benelli 125); 450 Ventura (M.V. 175); 434 Fornasari (M.V. 175); 358 Longinotti (Mi-Val 175).

Il Premio Torino a Mirafiori e altre prove a Milano e Roma

Oggi a Mirafiori, con inizio alle ore 15 avrà luogo la grande riunione trottistica di Pasqua, che porta in programma il «Premio Città di Torino», di lire 2 milioni (m. 2100), prova internazionale per cavalli di 4 anni ed oltre. Sono dati partenti: Contessa di Sola (F. Milani) di Genella; Monaca (Brighenti) di Scuderia Milco; Rima (R. Baldi) di Scuderia Torino; Toni Prà (O. Zamboni) di Scuderia Sant'Elena; Crak (Manfredi) di Scuderia Leonello; questi cavalli partiranno al 2080 metri; Egan Hanover (Finn) di Bergami-Venturi e Scotch Thistle (Miserani) di Scuderia Ticino, partiranno al 2120 metri, dando così 40 metri di vantaggio agli indigeni. Sulla carta, parte favorita Toni Prà che ha già battuto a Milano, sebbene per poco, e in quasi identiche condizioni, Egan Hanover. Si sa che Toni Prà è stato riservato per questa corsa, e anche ciò ha un suo valore; Egan Hanover viene invece, come Scotch Thistle da Napoli, dove la fortuna non ha loro eccessivamente arriso. Corsa comunque non facile per il favorito Toni Prà, tenendo conto che Monaca, molto probabilmente, imporrà una forte andatura fin dalle prime battute e che gli altri concorrenti non sono proprio delle nullità.

La giornata è completata da altre sette corse, tutte ben fornite di partenti: ecco le nostre indicazioni: Premio Stura: Zeno, Nebraska; Premio Orco: Urente, Casciana; Premio Dora: Moira, Emilafero; Premio Po: Gallo, Negriero; Premio Sangone: Van, Ippica; Premio Chisola, 1ª divisione: Sarchiapone, Giuturna; 2ª divisione: Montepolo, Costantino.

Domani, lunedì di Pasqua, si correrà a Mirafiori la settima giornata di trotto, sempre con inizio alle ore 15. Prova di centro sarà il Premio Alemagna, di lire 315 mila: partirà favorita Formassa, davanti a Lantelmo. Per le altre prove indichiamo: Premio Alessandria: Domnalo, Brocco; Premio Novara: Blum, Crak; Premio Vercelli: Zeno, Cima Posta; Premio Asti: Montepolo, Giuturna; Premio Cuneo, 1ª divisione: Pepè le Mokò; 2ª divisione: Corace, Brocco; Premio Aosta, 1ª divisione: Partenzatore, Da Ponte; 2ª divisione: Enigma, Carniola.

Parecchi altri milioni a disposizione dei trottatori per queste feste pasquali, nei diversi ippodromi italiani. Da segnalare il Gran Premio Nazionale (m. 2100) «tre anni indigeni» che si corre a San Siro il lunedì di Pasqua. Saranno ai nastri: Musetta (R. Ossanni, Togli (Manfredi), Istin (F. Branchini), Zima (Casoli), Isjano (F. Milani), Sandra (Fini), Nanckino (Zamboni), Zante (Montanari), Empire (Brighenti). Corsa molto interessante e aperta, che non mancherà di dar luogo a un'interessantissima corsa. Sui tempi, sono assai vicini tra di loro parecchi cavalli, cosicchè le condizioni di corsa potrebbero influire sulla vittoria dell'uno piuttosto che dell'altro. Indichiamo Nanckino ed Empire e, come sorpresa, Zima.

E non è stato fatto torto alla logica.

MIRAFIORI

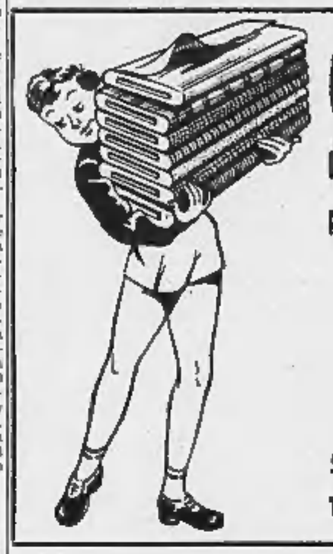
OGGI ORE 15

Gran Premio Città di Torino

Internazionale di trotto - L. 2.000.000

DOMANI ORE 15

Premio Alemagna



VENDITA RATEALE

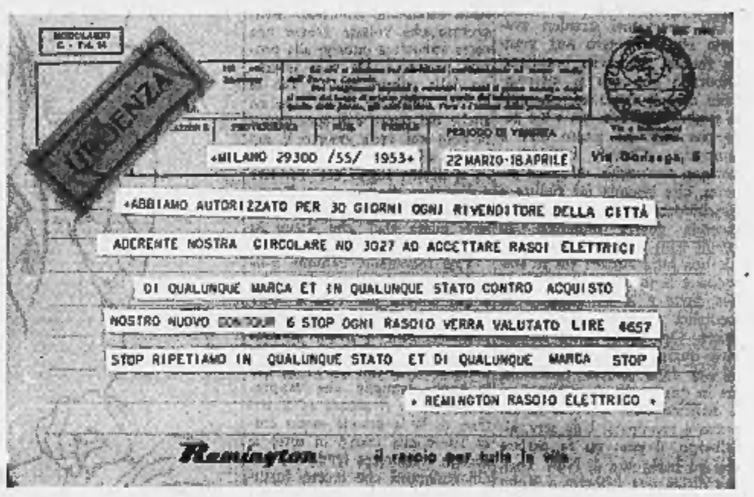
di TESSUTI dei MIGLIORI LANIFICI

per ABITI da UOMO e TAILLEURS da DONNA

a prezzi di assoluta concorrenza senza alcun aumento

soc. TESCO

TORINO - Via Nizza 57 (Piano primo)



ROMA TRA IL PARLAMENTO E LA PIAZZA

Una settimana trepidante in attesa dei pellegrini

Il turismo delle delegazioni comuniste - Una serie di primavere burrascose - "Amore e morale ad alto esplosivo„ - La prima esperienza ostruzionistica alla Camera - I poveri e i disoccupati della periferia - Al centro non si circola, ma è una soddisfazione

(Dal nostro corrispondente)

Roma, aprile.

I romani si sono trovati d'accordo nel considerare una fortuna che la legge elettorale sia stata approvata la domenica delle Palme. Ancora pochi giorni di ritardo, e ne sarebbe stata compromessa tutta la settimana santa, con i turisti e i pellegrini, che venendo ad assistere alle sacre cerimonie consentono ai romani di fare buoni affari. La domenica delle Palme era valutata come il termine improrogabile della chiusura del dibattito politico: una scadenza che quanti a Roma vivono dei benefici diretti o indiretti del turismo giudicavano con maggiore preoccupazione di quanto ne avesse Scelba nei suoi timori di dover rinviare le elezioni.

La settimana santa, essendo una delle stagioni turistiche più importanti per Roma, occorre che non venga minimamente turbata da scioperi o da agitazioni. Si sapeva che immediatamente dopo l'approvazione della legge, i comunisti, come avevano annunciato tante volte, avrebbero fatto ricorso alla piazza: fatto avvenuto il giorno dei Sepolcri, giovedì santo, o il giorno dello scioglimento delle campane, e cioè sabato, sarebbe stato un disastro. Già nelle settimane precedenti Roma era stata in agitazione: prima a causa di alcune centinaia di alunni delle scuole medie che gli agitatori missini avevano convinto a marinare la scuola, e che erano andati di corsa per le strade a infastidire i passanti e ad intralciare il traffico. Poi erano stati mobilitati i mutilati di guerra.

C'è turista e turista

Il 21 marzo, San Benedetto, primo giorno di primavera, avevano bloccato via Venti Settembre, davanti al Ministero del Tesoro. Due giorni dopo avevano circondato Palazzo Madama, sdraiandosi a terra in tutte le strade vicine, da corso del Rinascimento a San Luigi dei Francesi. Il 24, finalmente, si erano trasportati a largo Chigi, non tanto perchè vi si trovi la sede del Ministero degli Esteri — un dicastero incompetente circa il merito della questione — quanto perchè quel crocevia presso Piazza Colonna è il «nervoso nodo» della città, attraversato da un traffico intenso e tumultuoso. I mutilati li fermarono, quel traffico, lo bloccarono con i loro monconi e le loro stampelle, i loro corpi martoriati. Si imposero all'attenzione di tutti».

Così leggemmo su un giornale di sinistra, dal quale quasi traspariva una soddisfazione demagogica di un certo gusto macabro o lugubre; botteghe e trattori ne rimasero tristemente impressionati. Il 24 era martedì, ed era una giornata di crisi a Palazzo Madama, perchè Paratore si era dimesso dalla presidenza del Senato e già si stava cercando un successore. Gli alberghi romani, a quella data, avevano ricevuto tante prenotazioni da aver esaurito tutte le disponibilità di alloggio per molti giorni in avanti: i turisti e i pellegrini che telegrafavano dalla Svizzera, dall'Austria, dalla Francia e — soprattutto — dalla Germania occidentale, evidentemente ignoravano come si fosse ridotta Roma: con il traffico paralizzato nel «nervoso nodo» della città e con la paura incombente di una crisi generale che avrebbe potuto traboccare fuori dal Senato infelicitando tutta Roma.

Cupe avanguardie del flotto degli attesi turisti e pellegrini, traversavano in quei giorni la città, la città che si apriva alla primavera, le delegazioni comuniste fatte venire nella Capitale da diverse parti d'Italia per protestare contro la «legge truffa». Generalmente si trattava di una ventina, una cinquantina, un centinaio, al massimo, di persone per volta. Andavano a fare il loro dovere chiedendo udienza in Palazzo Madama o un presidente, un vice-presidente, un segretario, un questore del Senato: consegnavano la loro petizione, pronunciavano le parole imparate a memoria sul testo ricevuto dalla segreteria del partito e poi, uscite, passeggiavano per Roma, dimostrando curiosità di genere turistico.

Ma di turisti come quelli, i romani diffidano. Non piacquero nemmeno i coltivatori diretti venuti per un congresso che fu inaugurato all'aperto, una mattina di domenica. Richiamavano troppo il ricordo delle adunate dei rurali di altri tempi, tempi di gloria per i concentramenti di massa, ma di scarsa fortuna per il turismo. Una commissione delegata dai rappresentanti delle categorie interessate a questo tipo di attività avrebbe voluto farsi ricevere alla Presidenza del Consiglio, o nella sede del competente Commissariato per esprimere i voti suggeriti dalla esperienza, non meno che da una bene intesa corrispondenza degli interessi nazionali, bisognosi di un afflusso di valute pregiate, anzichè di masse generiche non sufficientemente provviste di mezzi adeguati».

La commissione non ottenne ascolto — per quanto ci risulta —, forse perchè venne confusa, in quei giorni congestionati dall'affluire di tante delegazioni, proprio con una di quelle che essa si proponeva di denunciare come dannose agli interessi del turismo. Ciò comunque non toglie che si stia delineando un concetto politico nuovo, secondo il quale lo Stato, come nella politica del credito si riserva di affermare principi di graduatoria per la priorità negli investimenti, così dovrebbe determinare una priorità nelle ammissioni a Roma dei visitatori, tenendo conto dei sani interessi del turismo. Essendo limitate le possibilità di accoglienza da farsi ai forestieri da parte della Capitale, una scelta si impone.

Difetti dello scirocco

Sono concetti che potranno apparire stravaganti, ma sono proprio le stravaganze che — da anni — sono il carattere più certo della primavera romana. Questo mese di aprile da un po' di tempo è sempre quello che ci procura più emozioni. Sarà per l'aria densa di scirocco che ci tocca frequentemente respirare in queste settimane (è difficile dire a chi non sia romano o a chi non abbia vissuto a Roma, l'importanza del clima in questa nostra deliziosa città impossibile: ma è un'importanza decisiva, e quindi spesso ne son rese torbide le nostre primavere politiche); sarà per le scadenze del calendario che si infittiscono tra marzo e maggio: è certo in ogni caso che occorre in qualche modo provvedere alla difesa della primavera romana, della sua settimana santa e della sua Pasqua dagli attentati che la politica va perpetrando contro di esse.

Primavera romana del 1947: fu quella del comizio tenuto alla basilica di Massenzio dal colonnello Valerio, rivelatosi allora per la prima volta come l'esecutore di Mussolini. La città tutta era rimasta paralizzata, la polizia la pattugliava nel timore di un attentato terroristico fascista; che non ci fu. Anzi toccò a un fascista, l'avvocato Ambrosini, che aveva sporto denuncia contro Valerio per omicidio premeditato, di ricevere in volto, scagliatogli da un ignoto sulla porta di casa sua, un cartoccio di escrementi. A Montecitorio, per la prima volta, si percossero davvero tra di loro i deputati alla Costituente. In Galleria Colonna, una di quelle sere, mentre duravano i comizi occasionali, detti volanti, si udì forte uno scoppio, e fuggirono tutti. «Spaglia, spaglia!», si gridavano a vicenda gli attivisti, mentre arrivavano veloci lungo il Corso le camionette della Celere irte di mitra minacciosi.

Si seppe, dopo, che l'esplosione aveva fatto rovinare l'aerio di una vicina casa di tolleranza; si parlò di efferata concorrenza fra due bande rivali di tenutari di postribuli; e quasi anticipando le requisitorie della senatrice Merlin, uscì un giornale, il mattino dopo, che domandava nel suo titolo di cronaca: «I fiori del male si estirpano coi tritoli?». Ed un altro chiosava, più pacato: «Amore e morale ad alto esplosivo». In altro modo, anche, si può indicare come fosse torbida quella primavera, con una citazione di un discorso di De Gasperi che diceva alla Camera: «Dattilografe e fattorini speculano in borsa; chi ha roba non vende; un feroce istinto egoistico e antisociale si impadronisce di animi paventi, uno spirito di avventura e di dissipazione spinge al gioco di azzardo sotto ogni forma, ai consumi di lusso, ai divertimenti più passionali e più costosi. E in mezzo a codesta folla soltanto di tremolanti, la speculazione freddamente calcolatrice gioca al rialzo, nasconde le merci, trafuga all'estero valute e gioielli, attende in agguato la crisi nella criminosa speranza di farsi ricca nella miseria generale».

Ottimismo di Togliatti

Per evitare tutti mali fu allora che De Gasperi decise di estromettere i comunisti dal Governo. L'anno seguente, sempre di primavera, le elezioni politiche intralciarono il turismo. Passato un anno ancora, la primavera del '48 si discuteva l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico e le sinistre sperimentarono l'ostruzionismo per la prima volta. Parlarono di seguito 176 oratori della minoranza per dichiarazione di voto, e la serie fu chiusa da Togliatti, un pomeriggio, essendo egli ritornato dall'aver fatto colazione in una trattoria. Entrato in aula sorridente diede ai colleghi che vi stavano reclusi da tre giorni e due notti un lieto annuncio: «E' una bella giornata! E' una bella giornata! Ho avuto occasione di vederla andando a piazza Navona. E' una bella giornata, e nel cielo passano nuvole bianche primaverili, ci sono i bambini che giocano vicino alla fontana e le mamme che li guardano. Il popolo sembra ignaro delle terribili questioni che stiamo discutendo in quest'aula dall'aria un po' viziata, dove veramente non entra molta luce».

Di quell'ostruzionismo, in quella primavera, aveva così avuto un finale patetico, quest'anno invece si sapeva che i comunisti si proponevano di fare sul serio, come si dice. Volevano «commuovere» la piazza, facendo arrivare dalla periferia al centro di Roma le migliaia di poveri e di disoccupati abitanti nelle borgate della fame che stringano la Capitale con un anello di miseria. Quelle migliaia di sventurati cui nessuno finora è riuscito a provvedere, nonostante le promesse che si rinnovano ad ogni stagione elettorale, sono logicamente considerate dai comunisti come una grande riserva strategica. Lì si era visti arrivare al centro, l'ultima volta, nel 1948, in occasione dei disordini che seguirono all'attentato contro Togliatti. Si erano mostrati abili e svelti nel lavoro di disselciare le strade costruendo barricate che impedissero le evoluzioni delle camionette della Celere. L'anno prima, durante la penultima incursione compiuta in primavera, avevano catturato il ministro Sforza, tenendolo sequestrato tre quarti d'ora fra piazza Colonna e piazza Montecitorio.

La Celere, quest'anno, è ha trattenuti ai margini della città. Proclamato che fu lo sciopero generale per la giornata di lunedì santo in segno di protesta contro l'approvazione della legge elettorale, i poveri delle borgate sono riusciti ad arrivare sulle strade «consolari» che conducono a Roma, ma quelle strade erano bloccate dalle forze di polizia. Si ritirarono, ed avvenne come è descritto nel film, Miracolo a Milano. Costruirono infatti barricate più indietro, e così, lontano, di fronte ai blocchi della polizia, sorsero controblocchi stradali per impedire l'afflusso dei pellegrini e dei turisti che venivano a Roma in torpedone per la prima giornata della settimana santa. Ma erano povere barricate che la Celere riuscì a rimuovere dauvero facilmente.

Così i turisti e i pellegrini arrivarono a Roma. Ora la riempiono, saturando le chiese e le trattorie e traboccando dagli alberghi. Per le strade è difficile avanzare tra la folla forestiera: al centro non si circola, il traffico è bloccato, l'ingorgo è permanente. Assertori, però, di interessi legittimi — e naturalmente dilatati fino a farli coincidere con l'interesse generale della cittadinanza, inclusi in questa i mutilati e i poveri delle borgate periferiche — i difensori del turismo primaverile romano dicono lieti: «Questi sono gli ingorghi, questi i blocchi del traffico che preferiamo».

Vittorio Gorresio

Oggi il Pontefice parlerà da San Pietro

La benedizione *urbi et orbi*

Città del Vaticano, 4 aprile.

Nella ricorrenza della Pasqua, domattina Pio XII, dopo aver rivolto un discorso alle centinaia di migliaia di fedeli che gremiranno Piazza San Pietro, impartirà la benedizione *urbi et orbi*.

Stamane, sabato santo, dopo la celebrazione della solenne Messa pasquale, il parroco della Città del Vaticano, padre Nicola Fattorini, col gruppo dei religiosi Agostiniani che lo coadiuvavano, ha lasciato la chiesa di Sant'Anna ed ha iniziato la benedizione degli appartamenti e degli uffici vaticani in un lungo giro che si è concluso soltanto tre ore dopo.

Contemporaneamente, il Segretario e Vicario generale della Città del Vaticano, il vescovo olandese mons. Canisio Van Lierde, si è recato a benedire i due appartamenti pontifici: il privato e l'ufficiale. Il primo era stato particolarmente curato dalle cuore che presiedono alla vita privata del Papa e vasi e fasci di fiori bianchi erano stati collocati nella camera ed in varie sale. Quando il Sacrista è giunto nell'appartamento ufficiale, il Papa si trovava a lavoro nella biblioteca privata ed ha accolto il prelato con parole di particolare benevolo, rispondendo alla formula liturgica di benedizione.

Nella basilica di San Pietro, dopo la benedizione del fuoco, del cero e del fonte e la Messa pontificata dall'arcivescovo mons. Giovanni Smit, alcuni canonici hanno proceduto alla benedizione delle poche abitazioni che dipendono dal massimo tempio della cristianità.

Piogge primaverili su quasi tutta l'Italia

Mutamenti nelle condizioni generali del tempo
Previsti nevicate sui monti e rovesci temporaleschi

Alle timide apparizioni di pioggia registrate ieri e oggi, specialmente in Piemonte e Liguria, è seguito, anche in Lombardia, un analogo mutamento delle condizioni generali del tempo che, nel corso della giornata, ha assunto più vaste proporzioni, estendendosi a quasi tutta la penisola. Le poche gocce spremute su Milano nella mattinata si sono trasformate, nel tardo pomeriggio in pioggia: una pioggerella fine e leggera, tipicamente primaverile, ma sufficientemente avvertibile e tale da infrangere la implacabile siccità ovunque lamentata da più di quaranta giorni.

I dirigenti dell'Osservatorio geofisico di Brera hanno annunciato che durante più di 15 anni le rilevazioni barichè non avevano mai registrato una così ostinata e grave scarsità di pioggia tra il gennaio e il marzo: quest'anno, infatti, i dati statistici denunciano una piovosità veramente esigua: mm. 6,7 in gennaio, 1,3 in febbraio; 0 dal tutto in marzo.

Dal 1803 soltanto quattro volte si sono avuti dei mesi di marzo completamente asciutti. Se si confrontano le medie di ogni anno, che totalizzano, normalmente, quasi 200 millimetri di pioggia nel primo trimestre, con gli 8 millimetri largiti dal trimestre del 1953, apparirà abbastanza eloquente e giustificato l'allarme che si era diffuso specialmente fra gli agricoltori. Se si ricorda, inoltre, che, per contro, la massima punta di piovosità è stata toccata durante il 1951 — anno delle catastrofiche alluvioni polesane — con i 430 millimetri di pioggia, sempre nei soli primi tre mesi, si avrà un'idea della capricciosità della Natura.

Dopo sequenza di sereno assolutamente insolite in marzo (mese, fra i dodici, più tradizionalmente incostante) e dopo le eccezionali giornate di sole che avevano indotto a pensare ad un precoce avvento della stagione calda, l'incongruenza meteorologica sembra ora avere concluso il suo illusorio ciclo per ritrovare il fatale equilibrio atmosferico stagionale. Le prime sporadiche piogge, come i meteorologi avevano previsto, sono finalmente apparse; ma ciò che più incoraggia a bene sperare è la copertura ormai completa del cielo su tutte, o quasi, le regioni della penisola italiana: sulla Valle Padana è dunque in pieno svolgimento il processo di sfaldamento dell'area anticiclonica che fu la sola causa della perdurante siccità. Tale nuvolosità non può essere che foriera di ulteriori e più robuste ed estese perturbazioni, mentre è prevista addirittura qualche nevicata sui monti, al di sopra dei duemila metri, come sono previsti abbondanti rovesci temporaleschi nelle vallate lombarde e piemontesi, nel Veneto, nell'alta Liguria e in Emilia. l. v.

VARALLO. — La pioggia, tanto invocata durante un periodo di siccità durato per ben quattro mesi, è caduta, la scorsa notte, abbondante in Valsesia, e continua a cadere in tutta la zona ingrossando fiumi e torrenti, alimentando gli acquedotti e le campagne riarse anche per la mancanza di neve.

ASTI. — Dopo 4 mesi di siccità, ieri dalle ore 3,15 alle 4,10 sono caduti oltre 3 mm. di pioggia; un piovasco di pochi minuti al è avuto verso le 14,30. La campagna non ha però risentito ancora grandi benefici da tali precipitazioni. Il cielo si mantiene nuvoloso.

TRENTO. — Piogge temporalesche sono cadute ieri a Trento e in tutta la provincia, interrompendo la eccezionale siccità che si prolungava da quasi quattro mesi.

VERONA — Nelle prime ore di ieri è caduta, nel Veronese, una leggera pioggia. La precedente precipitazione, anch'essa lieve, si era verificata il 18 febbraio, dopo che, a Capodanno, se ne era verificata una un po' più forte. Bisogna risalire al 1847 per trovare un periodo di siccità altrettanto prolungato quanto quello di quest'anno. Il cielo è tuttora coperto e la pressione barometrica fa presagire altra pioggia.

ROVIGO. — Dopo 81 giorni di completa siccità, a Rovigo e in altre località del Polesine è caduta per circa due ore una leggera pioggia. Il cielo si è schiarito a mezzogiorno, ma iersera è tornato a rannuvolarsi. La pioggia è invocata in tutta la provincia, dove la siccità provoca seri danni all'agricoltura.

MENTRE CONVERSAVA CON MAGDA LUPESCU

Improvvisa morte all'Estoril dell'ex-re Carol di Romania

Fulminato da un insulto cardiaco - Il figlio Michele non parteciperà ai funerali che avranno luogo martedì - La visita di Umberto di Savoia - I tre matrimoni dell'ex-re

(Nostro servizio speciale)

Lisbona, 4 aprile.

L'ex-re Carol di Romania è morto iersera di un attacco cardiaco mentre conversava con un amico, il dottor Mattos Taquenha, e con Magda Lupescu, nella sua villa dell'Estoril, I funerali avranno luogo martedì. Il servizio funebre si terrà nella chiesa di San Vincenzo, in cui è situato il Panthéon reale.

Si era annunciato che l'unico figlio di Carol, il trentenne Michele, si sarebbe recato a Lisbona da Losanna per assistere ai funerali, invece egli ha fatto sapere, tramite il suo aiutante di campo, generale Peter Lanyi, che pur essendo «sommi addolorato» per il decesso del padre, non può recarsi in Portogallo per i funerali, dovendo restare presso la moglie che ha recentemente dato alla luce una bimba.

La morte ha colto Carol di Romania, all'improvviso, poco dopo mezzanotte. L'insulto cardiaco lo ha fulminato in un attimo. A quanto si è appreso, Carol non aveva rivelato alcun malessere mentre chiacchierava con Magda Lupescu, la donna dai rossi capelli che sposò nel 1947 a Rio de Janeiro dopo che da anni le loro vicende riempiono la cronaca dei giornali.

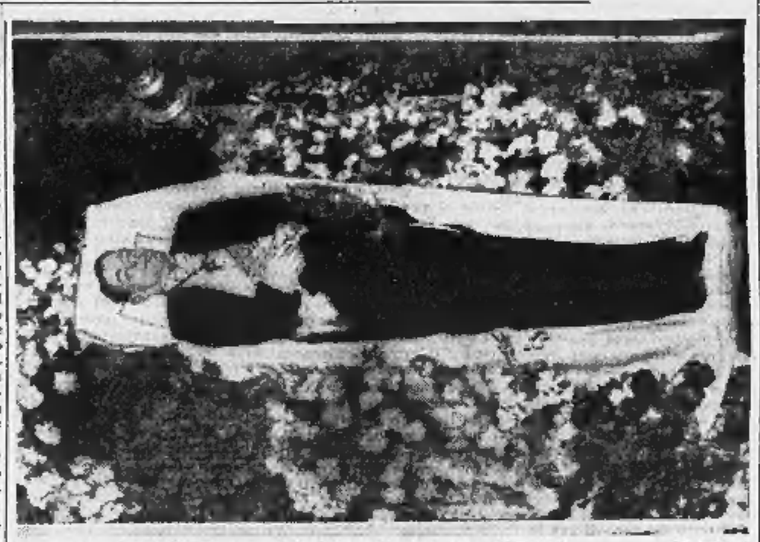
Carol e Magda conducevano all'Estoril una vita assai ritirata anche se avevano numeroso personale e un ciambellano di Corte.

Stamane per tempo sono incominciati a giungere alla villa gli amici di famiglia e le personalità della numerosa colonia di ex-regnanti all'Estoril per rendere omaggio alla salma. Prima fra tutti, alle otto del mattino, è giunto Umberto di Savoia, GH ospiti di sangue reale dell'Estoril comprendono: i pretendenti ai troni di Spagna, Don Juan, e di Francia, Conte di Parigi, l'Arciduca Giuseppe Francesco d'Austria e l'ex-reggente d'Ungheria ammiraglio Horty.

Oggi la salma di Carol giace, composta in una cassa di legno scuro intagliato, nella stanza d. soggiorno della villa. E' vestita dell'abito da società, ma i funerali saranno celebrati con gli onori militari, perchè Carol fu generale dell'esercito romeno.

Sul petto dell'ex-sovrano è un'ampia fascia con i colori romeni — rosso, giallo e blu — cui è appuntata una medaglia recante la corona romena su due spade incrociate. Un grande crocifisso d'argento vegila l'estremo riposo di Carol.

La morte dell'ex-sovrano ha destato viva emozione. Lo si era visto in pubblico l'ultima volta con la moglie alle cerimonie celebrate a Lisbona in suffragio della regina Mary di Inghilterra, e il cinquantanovenne ex-monarca era apparso in ottima salute. Era nato nel castello di Polesh (Sinaia) il 15 ottobre 1893. d. m.



L'ex-re Carol di Romania nella bara nella sua casa all'Estoril (Telefoto)

Una vita agitata

Fu durante la prima guerra mondiale che si incominciò a parlare di Carol, allora principe ereditario, che aveva preso parte alle operazioni militari in qualità di generale di brigata, e che era stato successivamente promosso generale di divisione e ispettore della Marina. Cominciò a trapelare che durante la guerra il principe aveva sposato segretamente la figlia di un ufficiale rumeno, tale Lambrino, e che da essa aveva avuto un figlio, chiamato Carol egli pure.

Il re e la regina s'indignarono per questo fatto, che metteva l'erede del trono in una posizione delicatissima, in contrasto con tutte le tradizioni di una famiglia regnante. E quindi re Ferdinando si adoprò perchè il matrimonio fosse annullato, e lo fece infatti annullare, dopo di che la Lambrino scomparve dalla vita del principe e del regno: sembra che ella, largamente compensata dalla famiglia reale, sia partita col figlio per la Francia, e di loro più nulla si seppe. Cosicchè il principe Carol potè nel marzo del 1921 sposare ad Atene la bellissima ventiseienne principessa Elena di Grecia, figlia di re Costantino. Da questo matrimonio nacque Michele, nel novembre del 1921, un principe che ebbe anch'egli vita agitatissima.

Ma Carol, quantunque sua moglie fosse una delle più belle donne d'Europa, e che gli avesse dato un figlio che assicurava la continuità della dinastia regnante, non era evidentemente portato alle unioni tranquille e regolari. Nel 1923 egli incontrò la moglie di un ufficiale rumeno, Magda Lupescu, una bella ebrea che lo conquistò in modo irresistibile. Carol cominciò allora a staccarsi dalla moglie e dalla famiglia reale: visse frequentemente all'estero con la Lupescu, la qual cosa ebbe a determinare profondi contrasti fra i sovrani e il principe ereditario, contrasti che esplosero pubblicamente nei primi giorni del '26, quando Carol, che si diceva stanco della vita ufficiale, e appassionatamente avvinto alla sua nuova amante, rinunciò ai suoi diritti al trono a favore del figlio Michele.

Il Consiglio della Corona esitava ad accettare la rinunzia del principe: ma fu proprio re Ferdinando che incitò il Consiglio, e poi la Camera dei deputati, ad accettarla, essendo egli indignato contro quel suo primogenito, che pareva incapace di una vita ordinata e dignitosa, tanto da dire pubblicamente che egli doveva constatare con profondo dolore «che per la terza volta nella sua età virile il principe Carlo non voleva compiere i grandi doveri che gli incombevano come principe ereditario»; e benchè noi conoscesse soltanto dalle cose della vita sregolata del principe, è certo che il re suo padre ne avrà conosciuto un terzo, che noi ignoravamo e ignoriamo.

Avvenne così che quando il 20 luglio 1927 il re Ferdinando morì, gli succedette al trono il principe Michele, che era assolutamente portato alla vita privata dalla madre Elena, e nella vita pubblica dal Consiglio di Reggenza presieduto dal principe Nicola, fratello minore di Carol. Nel giugno del 1928 un tribunale di Bucarest pronunciava il divorzio tra Carol, che continuava a vivere all'estero, e la principessa Elena.

Di quando in quando correvano strane voci sui propositi di Carol: si diceva che egli fosse deciso di tornare in patria e di riprendere il suo posto nella reggia, e forse qualche partito rumeno si adoprò perchè il principe rinunciatario facesse ritorno. Ben presto si vide che queste voci non erano lontane dal vero: nel giugno del 1930 un aeroplano riportava Carol in patria, il quale senza difficoltà era riconosciuto re in luogo del figlio Michele di nove anni. E il regno di Carol, il quale aveva sempre al suo fianco la Lupescu, mentre la principessa Elena, al ritorno di Carol, era partita da Bucarest e dalla Romania, durò non più di un decennio.

Il maresciallo Antonescu, divenuto capo del Governo, nel 1940 impose infatti al re l'abdicazione e il 6 settembre il trono passava nuovamente al giovane Michele.

Carol partì da Bucarest con la Lupescu. Avrebbe voluto riparare negli Stati Uniti d'America, ma il Governo di Washington non gli consentì di stabilirvisi: andò allora nel Messico, donde si trasferì nel Brasile poco dopo, a Rio de Janeiro, dove la Lupescu nel 1947 ammalò gravemente. Pareva che ella fosse al punto di passare a miglior vita, e fu in questa ora che Carol si risolse a sposare la donna con la quale viveva ormai da gran numero d'anni. Invece ella guarì e si trovò così ad essere la moglie legittima di un ex-sovrano, ormai stanco di avventure e di conquiste femminili.

Carol e sua moglie si trasferirono quindi nel Portogallo, in prossimità di Lisbona, dove vissero una vita intima e tranquilla. Egli, che era cointeressato, quale forte azionista, allo sviluppo di una compagnia petrolifera portoghese, passava le sue giornate a ordinare la sua ricchissima raccolta di francobolli, un'altra di dischi grammofonici, e qualche volta giocando a tennis. E' morto improvvisamente, quando aveva da poco compiuto il 59° anno di sua vita. Si ignora in quali relazioni fosse col figlio Michele, che dopo la fine della guerra mondiale era stato costretto dal nuovo Governo strettamente legato a Mosca, ad abbandonare il trono lasciatogli dal padre, in un momento particolarmente critico. c. s.

Farida chiederà le tre figlie a Faruk

Il Cairo, 4 aprile.

Secondo il settimanale *Al Gihl Al Gedid*, l'ex-regina Farida chiederebbe prossimamente ai tribunali egiziani che le vengano affidate le tre figlie, le quali si trovano attualmente coll'ex-re Faruk, loro padre.

Gli psichiatri affermano che Lia Mikulus è pazza

Sta terminando ad Alessandria l'istruttoria contro la vedova che ferì il figlio di due anni e tentò di uccidersi a revolverate

Alessandria, 4 aprile.

Volge al termine l'istruttoria a carico della impiegata Lia Mikulus vedova Speranza di 30 anni, profuga fiumana, detenuta dal febbraio scorso nelle carceri di Alessandria sotto l'accusa di aver tentato di uccidere il figlio Flavio di due anni. Stamane sono state presentate al giudice istruttore dottor Busio le tre perizie ordinate dal magistrato inquirente allo scopo di completare l'inchiesta in corso. Secondo quanto si apprende, il perito medico legale dottor Piero Maranzana ha accertato che la lesione riportata dal piccolo Flavio non può essere dovuta a graffiature, come sulle prime si era parlato, ma a un proiettile di striscio partito dall'alto in alto e che ha fatto una lesione superficiale lunga cinque centimetri sulla mandibola sinistra determinando una cicatrice appena percettibile.

Il perito psichiatra dottor Paolo Mantello, incaricato di riferire sulle condizioni psichiche della Mikulus, ritiene che sciagurata madre non abbia avuto la capacità d'intendere e di volere nel momento in cui ha cercato la morte. Sarebbe quindi, secondo lui, non imputabile, perchè completamente inferma di mente e, a norma di legge, dovrebbe essere ricoverata in un manicomio giudiziario per la durata non inferiore a cinque anni. Sempre secondo il perito, il terzo proiettile sarebbe partito dalla rivoltella impugnata dalla Mikulus per un movimento di automatismo. In seguito alle alterate condizioni fisiche e psichiche in cui era venuta a trovarsi la donna a cagione delle due ferite riportate al costato.

Il maggiore d'artiglieria Paolo Macchi, incaricato di eseguire la perizia balistica ha affermato che il colpo di rivoltella che ha ferito il bambino è stato sparato a bruciapelo e non seguito l'ipotesi che la stessa pallottola che ha ferito di striscio il Flavio abbia in seguito ferito anche la madre si ritiene. Con quest'affermazione si verrebbe a confermare l'ipotesi che la Mikulus abbia sparato effettivamente due colpi di rivoltella e non tre come le contesta l'accusa e che uno di questi due precisamente abbia cagionato la lesione alla donna al torace e di striscio alla mandibola sinistra del figlio nel momento in cui questi era aggrappato al seno della madre, sospinta a quel tragico mortale tentativo.

Se così fosse, resterebbe confermata la circostanza che la Mikulus il pomeriggio del 7 dicembre scorso, nella sua camera da letto al pianterreno di via Rivolta, ha sparato due soli colpi e che la sua ferma intenzione era quella di uccidersi perchè vinta dall'angoscia di essere stata orbata immaturamente del marito, deceduto poco più che trentenne nel maggio scorso in un sanatorio a Torino e non di voler sopprimere anche la sua creatura. Nei tre interrogatori subiti, la Mikulus infatti ha deposto in tal senso, escludendo recisamente di aver voluto togliere la vita all'innocente piccino. Come si è detto, con la presentazione delle perizie l'istruttoria volge al termine e tra non molto si conoscerannno le conclusioni del magistrato inquirente su questo eccezionale pericolosissimo dramma che ha vivamente impressionato la popolazione.

Pauroso volo d'un camion che precipita da un ponte

I due autisti rimasti uccisi

Milano, 4 aprile.

La viscida umidità del fondo stradale ha provocato lo slittamento di un autocarro che, abbandando paurosamente, è andato a sbattere contro il parapetto del ponte di Realdino, tra Carate Brianza e Cesana, sfondandolo, e dopo un volo di trenta metri è precipitato sulla riva del fiume sottostante frantumandosi. L'autista di 22 anni, Luigi Cesana, che guidava l'automezzo, è deceduto sul colpo; il suo aiutante, Vittorio Colzani, 33enne, che gli sedeva a fianco, è morto mezz'ora dopo il suo trasporto all'ospedale civile di Carate.

Il tragico episodio si è svolto stamane poco prima delle 8, quando i due disgraziati, con l'autocarro della ditta «Sabaga», che fabbrica acque minerali e gassose, stavano iniziando il quotidiano giro per la consegna delle bottiglie nei bar e nei negozi dei centri limitrofi.

SELECT SELECT SELECT SELECT
l'APERITIVO degli intenditori
2
PILLA VENEZIA

Tutta Torino ne parla!
LA LIQUIDAZIONE CONTINUA
SEMPRE CON MAGGIORE SUCCESSO
TESSILMODA - VIA GARIBALDI, 20

3 b
Chiedete una frizione al vostro parrucchiere
PANTÈN
fino alla RADICE dei CAPELLI
con azione triplice:
• elimina radicalmente la forfora
• arresta la caduta dei capelli
• ritarda l'incanutimento
PANTÈN
lozione vitaminica nl pantenolo
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA: VELCA MILANO

9 vantaggi con la nuova Lavabiancheria
Candy 45
Lava Kg. 3,5 di biancheria in 7 minuti, costruzione semplice e robusta, agitatore doppia elica, riscaldamento dell'acqua, mangano incorporato, pompa automatica di svuotamento, facilità di trasporto, voltaggio universale, prezzo
L. 89.000
L. 94.000 con riscaldamento
In vendita esclusivamente presso i concessionari CANDY

Sullo schermo

Stazione Termini
di V. De Sica al Lux

Quando un giovane ci dà un suo primo film, anche soltanto più o meno «ben fatto», è doveroso segnalarlo con tutte le speranze del caso. Ma quando un regista si è da tempo luminosamente affermato; quando è un artista, che ci dette opere valide e memorabili, rispecchianti un suo mondo, una sua personalità, con quanto ne riverbera, dalla morale al costume; allora ogni sua opera nuova, oltre a essere un avvenimento in sè, determina non facili esigenze. Dopo *Ladri di biciclette*, il suo film più importante, De Sica si concesse come un intermezzo con *Miracolo a Milano*; tornò poi a temi più suoi con *Umberto D.*; e ora si è concesso un altro intermezzo con *Stazione Termini*, da lui composto dopo brevi soggiorni a Hollywood e dintorni, di dove suscitò parecchie apprensioni in quanti amano la sua arte. Doveva infatti dirigere un film lagnù; e gli studi di Hollywood non sono quasi mai stati propizi ai pochi, veri artisti europei. Ma ora si direbbe che, con *Stazione Termini*, egli l'abbia già diretto, il suo film presa poco americano: con una specie di *Brève incontro* fatto a Roma per procura di Hollywood. Il film di Lean è già molto citato, nei confronti di *Stazione Termini*; ma può esserlo solo per coincidenze più o meno ferroviarie. Perchè in quell'amore impossibile, in quella forzata e dimezzata rinuncia all'amore, c'era una profonda, poetica, accorata umanità; mentre qui c'è soltanto una «situazione», con abili «sviluppi» la cui esteriorità è resa accetta dalle risorse di un superiore mestiere. L'artista si è come imborghesito, è fiducioso della sua bravura, qua e là se ne compiace. Si tolga la sua firma a *Stazione Termini* e nessuno vi riconoscerà un film di De Sica, meno che mai di Zavattini; il celebre binomio si è, evidentemente, concessa una vacanza.

Stazione Termini è infatti nato con tutte le lusinghe di una singolare «situazione» e delle sue molteplici difficoltà espressive. Si svolge a Termini, fra un treno e l'altro; e dura sullo schermo un'ora e mezzo, come nella vita, orario ferroviario alla mano. Ci dice i tristi amori di Mary e di Giovanni, una borghese di Filadelfia e un giovane romano. Si erano incontrati per caso, si erano amati; e invano Giovanni aveva insistito perchè Mary abbandonasse il marito e l'unica figlioletta. La donna sente ora di dover imporsi un distacco da quelle poche settimane che l'hanno come ubriacata; si reca alla casa di lui, per dirgli il suo proposito; ma non ha il coraggio di varcare quella soglia, meglio fuggire, gli scriverà. Corre alla stazione, s'informa dei primo treno, telefona a dei parenti perchè in quei pochi minuti le mandino una valigia, una pelliccia. Ma anche Giovanni telefona, sa di quella partenza, si precipita alla stazione, ritrova Mary, la induce a partire con il treno successivo. E comincia il loro colloquio, nel via vai vociante fra pensiline e binari. A un certo punto, esasperato, Giovanni schiaffeggia Mary. Fra i due scende come una barriera improvvisa, Giovanni fugge. Ma poi si rimette disperatamente alla ricerca della donna; quando infine la rivede, da lontano, attraversa di corsa alcuni binari, mentre un treno sopraggiunge con una velocità che se tale fosse quella dei treni in arrivo finirebbero almeno all'Esedra. Tutti gli astanti subito si accorgono di quel pericolo mortale, urla di raccapriccio; per un attimo Giovanni non è investito; e a Mary, che ha trepidato per lui, non resta che rispalancargli le braccia. Si rifugiano allora in una vettura su di un binario morto, si abbandonano a baci ardenti; così li sorprende un ferroviere, li denuncia; e al commissariato la situazione sarà penosamente risolta. Mary partirà, non è più possibile che non parta; e Giovanni, desolato, si avvierà verso l'uscita.

Questo «soggetto», con tutti i suoi allettanti pericoli di una più o meno aristotelica unità d'azione e di luogo, si è sullo schermo come educorato; e la «situazione» è allora un po' diventata l'eco di se stessa. Quanto infatti accade potrebbe avere una sua decisiva importanza al epilogo se effettivamente concludesse, con accenti alterni, quelle poche settimane d'amore. Ma, sempre in omaggio ad Aristotile, quelle settimane ci sono soltanto e forzatamente rievocate dal non brevi dialoghi fra Mary e Giovanni. E' come un enorme «atto unico». Il romanzo da essi vissuto si affida quindi soltanto a retrospettive parole, una formula tipicamente teatrale; e per questa sarebbe stata allora necessaria la collaborazione di un commediografo di razza, che con pregnanti, essenziali battute ci rievocasse e ci imponesse tutto un dramma e tutto un romanzo. Non mi pare che ne siano all'altezza. I dialoghi di Truman Capote. E' soprattutto su questi che, data l'impostazione e la tessitura del film, devono appuntarsi le più nette riserve. Si dimentichino gli efficaci grimaldi piani degli attori che pronunciano quelle parole; e queste, fondamentale sostegno ed espressione del dramma e del romanzo, appariranno spesso vacue o approssimative, inutili o stanche. Così De Sica si è posto al servizio di un modesto copione para-teatrale, apparentemente fatto di aneddotico cinema; ha indotto due ottimi interpreti, Jennifer Jones e Montgomery Clift, a quasi virtuosistiche variazioni, che per la loro bravura avranno certo non difficili consensi; e si è abbizzarrito, quasi direi sfogato, a darci un po' di un suo cinema descrivendoci i più diversi ambienti della monumentale stazione (aiutato dall'abilissima fotografia di Aldo), tratteggiandoci piccoli episodi e macchiette, un contorno non sempre di buona lega; e allontanandosi così da una genuina necessaria ispirazione, per affidarsi invece alla sua sagace esperienza, da lui prodigata in un film che ha tutte le virtù, le insidie e le debolezze di un *tour de force*.

m. g.

IVANHOE, di R. Thorpe (Metro-Cristallo e Reposi) — Girato in Inghilterra, sui luoghi del famoso romanzo di Walter Scott donde ricava il nocciolo della vicenda, è un compatto e ben costruito tecnicolor, che per la suntuosità e la precisione della ricostruzione ambientale, la ricchezza dello spettacolo e la fastosità del colore, rappresenta un ottimo saggio hollywoodiano di film in costume. Ma alla magnificenza delle forme non corrisponde un altrettanto felice estro narrativo; una ricercata freddezza, una pigra uniformità, già avvertite quando il film fu presentato a Venezia, gli tolgono quella commozione, quel fervore fantasioso che è del modello. Abbiamo una serie di belle, talvolta splendide illustrazioni di questo e quell'episodio del romanzo; quale lo ammirevoli sequenze del torneo, dell'assedio e del duello finale; ma quelle figure non diventano personaggi, quelle situazioni non diventano dramma: l'ufficio soggetti ha filtrato Scott con la consueta, livellante disinvoltura.

La vicenda comincia dalla peregrinazione del giovane cavaliere Wilfredo di Ivanhoe, travestito da mendicante, per raccogliere la somma necessaria a riscattare il suo re, Riccardo Cuor di Leone, rimasto prigioniero, durante la terza Crociata, in terra d'Austria, e continua narrando le imprese da lui compiute per affrettare il ritorno del sovrano, cacciarne dal trono il fratello usurpatore, castigare il superbo cavaliere normanno De Bois Gilbert che tiene le parti del fellone, e liberare la bella Rebecca, da quello accusata di stregoneria, da correnda morte.

Conferiscono alla riuscita spettacolare del film i bravi interpreti: il maschio Robert Taylor, la soave Joan Fontaine nella parte della fidanzata Rowena, Elizabeth Taylor, graziosa Rebecca, il truce Sanders, Norman Wooland e i non pochi altri.

SIAMO TUTTI INQUILINI, di M. Mattoli (Corso). — Un altro piacevole filmetto comico-sentimentale, imperniato sul popolare Fabrizi, su Peppino De Filippo, esilarante «spalla», e su una garbata Anna Maria Ferrero, condòmina d'un palazzo dove il primo è portiere. Un portiere dal cuor d'oro e dal tratto popolarmente arguto, che colorito da un Fabrizi in ottima forma, non mancherà di divertirvi, specie nei suoi frequenti, affettuosi bisticci con un buffo tipo di amico-parassita, che ha messo radici nella sua guardiola; personaggio tagliato su misura per il comico napoletano.

La ragazza, orfana e impoverita, sta per essere raggirata dal feroce amministratore della casa, che per quattro soldi le vorrebbe portar via l'appartamento. Ma il sor Fabrizio, che ha cuore per tutti, sventerà la macchinazione, costringendo i condòmini, con una girandola di trovate, a partecipare ad una riunione, donde il cattivo amministratore uscirà scornato e la ragazza e il suo fidanzato, felici. Si intende che ogni inquilino è poi una macchietta; tutte quante piuttosto risapute e facili, ma talvolta gustose. Qui troviamo Porelli, Viarisio e altri noti caratteristi.

IL BIRBELLE DI GIAVA, di J. Kane (Vittoria). — **IL FIGLIO DI ALI' BABA', di K. Neumann** (Ambrosio). — Frenetica caccia a un favoloso tesoro di diamanti, affondato, con la nave che lo trasportava, sul mare di Giava, duecento anni fa. Ecco, all'osso, questo tumultuoso «truecolor» *Il ribelle di Giava*, tratto da un romanzo di Garland Roark, diretto con disinvolto mestiere da Joseph Kane e interpretato da Fred Mc Murray, Vera Ralston e Victor Mc Laglen. Del tesoro sanno in molti, ma il segreto per arrivarci è, sarebbe troppo lungo dire come, proprietà personale di una giovane e bella danzatrice giavanese, cui naturalmente gli uomini non dànno pace. L'epilogo non ci narra il ritrovamento del tesoro, ma al contrario, la punizione della cupidigia umana mediante un immane cataclisma da cui soli si salvano il capitano protagonista e la danzatrice di Giava, naturalmente innamorati l'uno dell'altra.

Il figlio di Alì Babà appartiene al pittoresco filone del film «alla Mille una notte»: colori ruttanti e avventure che hanno del fiabesco. Tutto sommato un festevole spettacolo, soprattutto per giovani platee. La vicenda è quella di Kashma, figlio veniente di Alì Babà, che cedendo alle seduzioni della bella principessa Azula, fa il gioco del Califfo di Bagdad, che apposta gli l'aveva mandata per accusarlo poi al padre, suo capitale nemico, come rapitore di principesse. Ma non si può dubitare che anche questa volta si avvererà il detto dei pifferi di montagna. E che coll'aiuto dei prodi discendenti dei Quaranta Ladroni, Kashma confonderà il malvagio e sposerà la bella Azula. Tony Curtis e Piper Laurie sono gli appropriati protagonisti.

l. p.

Tornata in Italia dal marito

L'attrice americana Sza Sza Gabor è tornata ieri in Italia per trascorrere la Pasqua insieme al marito George Sanders il quale gira un film con Ingrid Bergman (Telefoto)

Una nuova richiesta
dei ferrovieri a De Gasperi

Roma, 4 aprile.

Le organizzazioni sindacali che hanno aderito al recente sciopero ferroviario e che nei giorni scorsi avevano fatto pervenire a tutti i deputati, nell'imminenza dello scioglimento della Camera una lettera per un immediato acconto mensile sui miglioramenti economici richiesti dai pubblici dipendenti, annunziano una prossima riunione intersindacale. In essa, sarà data lettura da parte del Sindacato Ferroviari di una lettera che le organizzazioni stesse dovrebbero inviare al Presidente del Consiglio on. De Gasperi e con la quale sarà nuovamente avanzata la richiesta di un congruo anticipo mensile per sollevare i ferrovieri dalle attuali ristrettezze economiche e poter quindi, con più serenità, esaminare gli altri problemi.

Intanto si è svolta una riunione dei rappresentanti sindacali di tutte le sezioni macchinisti delle Ferrovie dello Stato. Da parte sua, il consiglio d'amministrazione delle FF. SS. ha approvato le graduatorie degli operai che hanno preso parte agli esami di idoneità ad operaio di 1ª classe, ed ha pure approvato le promozioni a decorrere dal 1° giugno 1953 dei macchinisti di 1ª classe vincitori del concorso interno 1949.

Comunicato agli utenti Butan-Gas

La S.p.A. Butan-Gas ritiene opportuno assumere una netta posizione nella polemica che — ispirata da interessi vari — si è accesa sul problema del gas liquidi, con l'intervento della stampa nazionale e degli ambienti parlamentari.

Forte della sua propria esperienza ed organizzazione, — che la pongono in primissima linea tra le Imprese distributrici di gas liquidi — la S.p.A. Butan-Gas intende anzitutto affermare che il canone di abbonamento rappresenta un principio commerciale da cui una sana amministrazione non può in alcun modo derogare.

Il canone di abbonamento per il servizio bombole date in uso all'utente rappresenta un vincolo impegnativo tra fornitore e cliente, e costituisce per una Impresa adeguatamente attrezzata una minima quota parte dell'ingentissimo patrimonio in bombole, espressamente approntate per il servizio utenti.

Pertanto la S.p.A. Butan-Gas ribadisce, per quanto la riguarda, il principio del canone abbonamento che manterrà in vigore sia per i vecchi utenti che quelli nuovi.

Considerando però che la confusione gettata in tale settore da una propaganda avventata e rumorosa può aver disorientato il pubblico degli abbonati al servizio gas liquidi, LA SOCIETA' BUTAN-GAS E' LIETA DI PREANNUNCIARE CHE A TITOLO DI RICONOSCIMENTO PER LA BEN PROVATA FEDELTA' DEI PROPRII UTENTI, PROCEDERA' TRA BREVE AD ESTRAZIONI MENSILI DI 300 PREMI CIASCUNA, E TUTTI DI ALTO VALORE, secondo un piano che verrà reso di pubblica conoscenza nei prossimi giorni: il sorteggio verrà effettuato fra tutti quegli abbonati Butan-Gas che, senza lasciarsi frastornare dagli allettamenti della concorrenza, hanno mantenuto fede agli impegni assunti con la Società, dimostrando anzitutto due cose: 1°) la consapevolezza degli alti requisiti caloriferi della bombola Butan-Gas rappresentanti la più reale economia (costa infatti di meno la bombola che dura di più); 2°) la soddisfazione per la correttezza con cui la Butan-Gas ha sempre corrisposto ai propri impegni, nel puntuale ricambio delle bombole, nella loro curata manutenzione, nel tempestivo rifornimento di gas liquidi sino alle contrade più isolate e sperdute.

La partecipazione al sorteggio è inoltre estesa a tutti quei nuovi consumatori che dimostreranno la stessa fiducia al Servizio Butan-Gas.

Le estrazioni qui preannunciate rappresenteranno una tangibile riprova della reciproca solidarietà esistente fra la S.p.A. Butan-Gas ed i propri utenti.

L'onorevole carriera del "re del tatuaggio,,

E' morto a Londra all'età di 80 anni dopo aver illustrato schiene di uomini famosi - I giuramenti dei marinai e i ritratti indelebili di fidanzate momentanee - La moglie era il suo capolavoro

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 4 aprile.

Nel giorno di venerdì santo è morto nella sua casa di Murden, nei sobborghi di Londra, il «professor» George Burchett di 80 anni. Il nome di Burchett — il titolo di «professore» non era propriamente accademico, ma un puro e semplice complimento che egli faceva da anni a se stesso — non era noto tanto negli ambienti degli studiosi e degli scienziati internazionali quanto fra i marinai di tutto il mondo. Burchett era il padrone e titolare, nonchè l'«artista» della più importante bottega di tatuaggio di Londra.

Cacciato da scuola

Le sue opere girano il mondo sulla pelle di migliaia e migliaia di clienti: il più illustre di questi è, con ogni probabilità, re Federico di Danimarca, cui Burchett ha tatuato un grande drago sul petto.

I draghi erano la sua specialità, e me ne raccontò il perchè, durante una conversazione che avemmo qualche anno fa nella sua bottega di Waterloo Road (in vetrina c'era un grande campionario di disegni che andavano dal più popolare — un uccellino che porta un biglietto con scritto «mamma» accompagnato da un mazzolino di fiori — al più solenne, il ritratto di Churchill e Roosevelt circondato da quasi tutte le bandiere alleate).

Era nato, egli disse, col «dono del tatuaggio». Fu cacciato da scuola anzi perchè tatuava con un pennino qualsiasi e l'inchiostro di china margherite, ancore, croci e anelli sulla pelle dei compagni e delle compagne di scuola. Furono le mamme di questi che, esasperate, lo fecero espellere. Abbandonati gli studi elementari, Burchett divenne aiuto cameriere a Londra, ma il mestiere non gli piaceva. Perciò, «armato di una scatola di aghi e d'inchiostri, m'imbarcai».

Per il resto della sua vita, ossia per oltre 63 anni, Burchett non fece altro che tatuare il suo prossimo. All'inizio della carriera verso la fine del secolo scorso, tutti i marinai volevano un ritratto di Lord Nelson sul petto, oppure il volto della fidanzata. Erano — spiegava Burchett — delle «grandi opere» che richiedevano lunghe e pazienti sedute. Un ritratto dal vero di una ragazza helloccia — sia pure sulla pelle di un marinaio che non riusciva a star fermo — era un incarico che dava a Burchett soddisfazioni di ordine artistico.

Ma ben presto egli dovette rendersi conto che nella professione di tatuatore l'elemento umano è una parte di enorme importanza. Continuamente si presentavano a lui marinai che dicevano: «Signor Burchett, la prego di aiutarmi. La ragazza di cui porto il ritratto sul petto è scappata con un altro».

Il maialino e il gallo

La cosa — egli mi disse — in un primo tempo lo irritava profondamente, anche perchè egli si trovava così costretto a distruggere con le proprie mani le proprie opere. «Ma poi — aggiunse — mi resi conto che faceva parte del mestiere». Fu così che per nascondere ritratti indelebili di fidanzate momentanee Burchett sviluppò a poco a poco l'arte di tatuare enormi draghi — oppure velieri a vele spiegate — sui petti e sulle schiene dei clienti di ogni parte del mondo. Sapeva tatuare nomi di mogli, fidanzate e amiche in ogni carattere di stampa e cancellarli. Il suo repertorio — come si addice al tatuatore principe del più gran porto del mondo — comprendeva praticamente tutto quello che i marinai di qualsiasi parte del mondo — e le loro ragazze — possono desiderare. I sudafricani vogliono la stambecco nazionale, mentre gli australiani desiderano il canguro seduto sul boomerang. I canadesi vogliono la foglia di gelso e gl'italiani, mi disse, vogliono sempre un cuore trafitto.

Nei tempi recenti, osservava Burchett, i grandi trofei patriottici erano andati giù di moda. L'epoca d'oro era stata la prima guerra mondiale. Tuttavia capitavano abbastanza frequentemente dei tipi che avevano un «morte a Hitler» tatuato da qualche parte e volevano farselo cancellare, visto che il problema era ormai chiuso. Burchett aveva, verso i nordamericani, un atteggiamento assai simile a quello degli intellettuali (e di alcuni uomini politici) inglesi: li trattava come dei grandi bambinoni, divertenti e bizzarri: «Quando attraversano l'Atlantico per la prima volta — mi diceva — si fanno tatuare un maialino su un piede. Quando doppiano il Capo di Buona Speranza si fanno tatuare un gallo».

Ma uno di questi marinai, più bizzarro degli altri, li fece tatuare delle cerniere — colle viti — a tutte le giunture. Un altro si fece tatuare una linea tratteggiata intorno al collo con la dicitura: «Tagliare secondo la linea». «A volte — mi diceva Burchett con l'aria alquanto sorpresa — mentre li sto tatuando svengono. Deve essere un effetto di nervi: pare che sia qualcosa di più del solletico. Vanno in terra e restano lì, rigidi, per qualche tempo. Io generalmente continuo il mio lavoro sebbene, francamente, sia molto più scomodo».

Il caso più strano della sua carriera era stato un signore che s'era fatto tatuare un bel disegno a colori sulla schiena. Il lavoro, secondo Burchett, era riuscito veramente bene. Ma qualche settimana dopo il cliente si presentò alla bottega con l'aria estremamente preoccupata: «Da quando ho quella diavolo sulla schiena — disse — sono perseguitato da una terribile scalogna». Burchett tirò fuori aghi e inchiostri e in un che non si dica poss fine all'incanto: «incatenò» il demonio disegnandogli tutt'intorno (sulla schiena del cliente) una catena fermata a un grosso lucchetto. Da quel giorno — egli mi riferiva — la scalogna sparì.

Il peggiore cliente che avesse mai avuto era stato un maggiore dell'esercito, che si era fatto tatuare dalla testa ai piedi a strisce come una zebra e poi era scappato senza pagare il conto.

Ma i suoi disegni preferiti erano, o «la reggia degli dei» o, meglio ancora, «il paradiso terrestre» con Adamo, Eva, il serpente, l'albero, la mela e qualsiasi altro motivo «che faccia piacere al cliente».

A suo dire il «mio capolavoro» era la signora Burchett. Erano appena fidanzati quando egli timidamente le propose un piccolo drago sul braccio. Essa acconsentì ed egli le fece, con tutta l'arte di cui era capace, un animale «con le squame sfumate e il fumo che usciva dalla bocca». Poi, durante i felici anni del matrimonio, egli tornò volentieri a quella pelle per aggiungervi di anno in anno un segno della sua crescente abilità. Egli vantava il S. Giorgio che essa aveva sulla schiena — «e tante altre cose» —, la coroncina di fiori multicolore intorno al collo, le bandiere alleate tatuate sul petto e le farfalle tatuate sulla fronte. Sulle gambe le rampicavano dragoni e serpenti. «Per i nostri bambini — diceva il prof. George Burchett — la mamma era come un bel libro illustrato». Il maggiore di questi, Leslie, erediterà ora la bottega del padre in Waterloo Road.

Riccardo Aragno

BATTUTO OGNI PRIMATO

Stranieri in vacanza
nella Riviera dei fiori

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 4 aprile.

Una folata intensa di turismo o, come dicono qui in gergo alberghiero, una «*sfuriata* di turismo», caratterizza la Pasqua di quest'anno. Sarà magari, come lo è difatti, un turismo-lampo, cioè di brevissimo soggiorno, ma merita di essere rilevato per la sua vastità e per il suo carattere. Oggi al posto di frontiera di Ponte San Luigi tra la Francia e l'Italia è transitato il doppio di automobili dell'anno scorso, piccole e grandi, nella identica occasione: cifra approssimativa, ma che diventa precisa nei calcoli dei giorni precedenti, specialmente di ieri. In più, turisti alla buona assai abbondanti, con biciclette, motociclette, e sacco da montagna, simpatico, precoce anticipo dell'estate in una primavera imbronciata se non addirittura temporalesca.

Numericamente sono in testa i francesi, seguiti dagli inglesi, dagli olandesi, dai tedeschi e dai portoghesi. Il grosso non ha per mèta la Riviera dei fiori, ma l'interno dell'Italia, in genere Roma, vuoi a scopo di pellegrinaggio, vuoi per il fascino delle sue particolari attrattive non soggette a concorrenza. Nella Riviera dei fiori arriva invece un'altra corrente di stranieri, in prevalenza da Chiasso via Milano, per lo più con treni speciali. Alassio, Diano Marina, Sanremo, Ospedaletti, Bordighera hanno completamente esaurito le loro disponibilità alberghiere. Ad Alassio, Sanremo, Ospedaletti hanno fatto capo gli svizzeri ed un forte gruppo di austriaci; ad Alassio e Bordighera i tedeschi. Ciò non rivela gusti particolari, ma è un risultato di necessità organizzative trattandosi di gruppi la cui affluenza era stata precalcolata dalle rispettive agenzie in considerazione dello spazio disponibile durante un periodo di accentuato movimento festivo anche interno. Ma importa poco. Le varie città possono anche essere utilizzate come punto di partenza per escursioni laterali. Un nugolo di autopullman nostrani sono infatti in collegamento con i treni speciali e con programmi svariatissimi. Oggi moltissimi si sono recati in Francia per tornare in serata.

Domani riposo pasquale per tutti, lunedì nuove gite, martedì ritorno in patria. Turismo breve ma intensivo, dunque, e di massa. Ha pressa poco lo stesso carattere anche quello italiano. Molta gente, poco tempo disponibile. Gran parte arrivata oggi riparte domani sera. Per mercoledì è prevista scena vuota a quasi nell'intera Riviera. Ogni tentativo di contare gli italiani numericamente non può poggiare su basi sicure, per difetto di statistiche anche approssimative. Fatto sta, tuttavia, che il pieno è totale. In un albergo di cento letti, che adattando divani e altri surrogati ha potuto accontentare centodieci capiti, un albergo senza comitive, ho trovato quattro nordici (Danimarca e Scandinavia), sei tedeschi, due americani, due australiani, quattro spagnoli, quattro lussemburghesi, un ungherese: totale venticinque stranieri su centodieci. Tenendo conto delle comitive si possono calcolare in media settanta italiani su cento da per tutto. Si accentua un rallentamento dell'esodo abituale nostrano verso la Francia. Il minor costo complessivo di tutti i servizi, il vitto qualitativamente e quantitativamente migliore, cominciano a produrre i loro buoni effetti, sia per richiamare più folla dall'estero che per trattenere in casa la nostra. Non è però da credere che il maggiore afflusso d'oltre frontiera sia una bazza eccessiva: le comitive godono di un abbonamento di duemila lire al giorno tutto compreso. Anche le mance, che all'estero usano sempre di meno.

a. a.

Navi con merci italiane
dirette ai porti russi

Milano, 4 aprile.

Parecchi piroscafi carichi di limoni, arance e sopraabiti-impermeabili, sono partiti negli scorsi giorni diretti ai porti sovietici: si tratta, secondo assicurazioni attinte oggi in ambienti assolutamente degni di fede, di una recente ordinazione conclusa fra le autorità italo-russe per la fornitura di merci di cui nell'U.R.S.S. è avvertita la necessità. La sola ditta Marzotto, di Valdagno, avrebbe fornito sopraabiti confezionati per più di due miliardi di lire. Limoni e arancie sarebbero stati venduti al Governo sovietico per un importo che si aggira su altri tre miliardi. Il pagamento avviene col noto sistema di *clearing*, ma i limoni vengono pagati a L. 100 il kg. ai fornitori italiani e venduti al minuto nel territorio dell'U.R.S.S. a 500 lire.

CLAMOROSO SUICIDIO A NAPOLI

Si uccide in macchina
stando accanto alla moglie

Napoli, 4 aprile.

Oggi poco dopo mezzogiorno, in piazza S. Nazzaro, il conte Marcantonio Cattaneo dei principi di S. Licandro, si è suicidato mentre si trovava nella sua vettura, una giardinetta, a fianco della moglie Clara Mori, figlia del comm. Duilio, notissimo negoziante di pezzi di ricambio per auto. La signora Mori, aperto lo sportello, è subito fuggita, e quanti sono stati spettatori del sanguinoso episodio sono rimasti sbigottiti e perplessi. Ben presto tuttavia il ferito veniva accompagnato all'ospedale di Loreto, dove però è giunto cadavere.

Il Cattaneo si era sposato con la Mori nel 1939 e dalla loro unione erano nate due bambine, Simonetta di 9 e Silvana di 11 anni. Da qualche tempo i rapporti tra il comm. Mori e il genero erano interrotti. Il Cattaneo, che in un primo tempo lavorava nell'azienda del suocero, s'era allontanato e si limitava a commerciare per proprio conto nella compra-vendita di automobili. Anche i rapporti con la moglie non erano improntati ad una grande affettuosità. La moglie sospettava di essere tradita, e inoltre accusava il marito di non farla continuare a vivere in quell'ambiente in cui ella era abituata.

Secondo le prime indagini svolte dalla polizia, il Cattaneo si è esploso un colpo di pistola al cuore. Tuttavia soltanto l'autopsia potrà accertare quale sia il foro d'entrata poichè il cadavere presenta due ferite, una al quinto spazio intercostale sinistro, l'altra al nono spazio intercostale posteriore.

L'episodio ha destato enorme impressione in tutti gli ambienti cittadini e specialmente in quelli mondani, ove la coppia era notissima.

Re Federico di Danimarca al quale Burchett ha tatuato un grande drago sul petto

Il matricidio di Sampierdarena

La moglie del Giarola fermata a Saluzzo

Saluzzo, 4 aprile.

La signora Giuseppina Isava, moglie di Pietro Giarola che nella notte di mercoledì aveva freddato la vecchia madre con un colpo alla nuca e quindi si era suicidato sparandosi alla tempia, era ricercata dalla polizia che voleva interrogarla in merito alla tragedia. La donna che era stata inutilmente cercata a Torino dove risiede un suo fratello, è stata oggi rintracciata e fermata nella nostra città. La Isava verrà fatta partire domani alla volta di Genova per essere sottoposta ad interrogatorio.

SAINT VINCENT
VALLE D'AOSTA
"La Riviera delle Alpi,,

SABATO 11 APRILE, ALLE ORE 21.30, NEI SALONI DEL GR. HOTEL BELLIA

GALA DELLA FORTUNA

FRA TUTTI GLI INTERVENUTI AL PRANZO DI GALA SARA' SORTEGGIATO

L'ULTIMO MODELLO DELLA FIAT 1100

ED A TUTTE LE SIGNORE UN DONO

Casa - Danze - Cotillons DUE ORCHESTRE | NUMERI DI VARIETA' INTERNAZIONALI | Informazioni, prenotazioni: TELEFONO 3 ST. VINCENT

UN'OBLAZIONE VERRA' SORTEGGIATA FRA I PRINCIPALI ENTI ASSISTENZIALI DELLA VAL D'AOSTA

da oggi
questo marchio tessile
difende il consumatore

troverete questo marchio
soltanto sui tessuti
che hanno superato
con successo
i più severi controlli
scientifici

comprate fiduciosi
i tessuti marcati

ogni tessuto marcato ARGOTEX in cimosa è idoneo all'uso per il quale è stato fabbricato

argotex
sigillo di qualità

ULTIME NOTIZIE

DOPO LE MOSSE CONCILIATIVE DI MOSCA

Monito di Ike agli alleati nell'annuale del Patto Atlantico

Bisogna affrontare la situazione nuova insistendo con decisione sul completamento del programma difensivo - I pericoli della manovra sovietica - Cosa accadrebbe se un armistizio venisse subito concluso

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 4 aprile.

L'apparente ritirata sovietica dalla politica di aggressione e di pressione sovvertitrice può offrire agli Stati Uniti ed al mondo libero una notevole attenuazione della guerra fredda, ma nasconde anche oscuri pericoli e gravi minacce future. Essa deve quindi essere giudicata dai vantaggi e dagli svantaggi e già solo dai risultati immediati. Questi, si afferma oggi, in assai influenti ambienti militari e diplomatici americani, possono essere notevoli, ma sarebbe una tragedia se, per afferrare l'uovo di Pasqua che Mosca offre con tanta sospetta insistenza si compromettesse la possibilità di catturare la gallina che, affermano gli americani, è destinata altrimenti ad arricchire la mensa occidentale.

Ciò vale a dire che, mentre l'opinione pubblica americana spera che le mosse conciliatorie sovietiche conducano ad una distensione internazionale e quindi ad una diminuzione di sacrifici economici, alcuni influenti ambienti responsabili americani non sarebbero troppo addolorati se i negoziati per l'armistizio in Corea e futuri eventuali negoziati per la liquidazione della guerra fredda, fallissero.

Le loro file non sono prive di forza. Essi partono da una semplice constatazione: l'ultima volta in cui gli alleati vennero attirati in negoziati per l'armistizio, essi erano sul punto di sferrare in Corea una potente offensiva contro un avversario già seriamente provato e indebolito. Tutto fa credere che essa sarebbe stata vittoriosa. Accadde invece che un esercito virtualmente sconfitto potè sfuggire alla distruzione, riorganizzarsi e fortificarsi sfruttando a fondo la tregua concessagli dai negoziati di Pan Mun Jom.

Ora Mosca tenta di ripetere questo «colpo mancino» paralizzando l'iniziativa alleata sul fare ostacolo preliminari di conciliazione in Corea e Germania. Queste semplici constatazioni, si afferma, dovrebbero mettere in guardia contro lo scopo finale della manovra russa. Il fatto poi che i russi hanno tutto da guadagnare e nulla da perdere da una eventuale attenuazione della guerra fredda che seguirebbe la conclusione di un armistizio in Corea, dovrebbe risvegliare sospetti ancora maggiori. Accade invece che quasi tutti gli alleati degli Stati Uniti sembrano disposti, come ha detto del resto lo stesso presidente Eisenhower, con palese costernazione degli ambienti influenti che qui si ottano, a prendere le offerte russe al valore di facciata.

Eppure la pace, se di tanto si può già parlare, imporrebbe all'amministrazione Eisenhower ed ai convinti assertori dell'alleanza atlantica una prova tremenda obbligandola ad impedire una rapida e disastrosa smobilitazione all'interno, l'allentamento dei legami militari economici e politici cogli alleati europei, il collasso economico di quegli alleati la cui forza si basa sulla potenza industriale e probabilmente una seria deflazione del mercato americano.

Cosa accadrebbe se un armistizio coreano venisse rapidamente concluso, si chiedono quegli esponenti? Che, in meno che non si dica le N. U. cancellerebbero l'embargo contro la spedizione di materiali e materie prime strategiche alla Cina comunista. Il commercio fra l'Occidente e l'Oriente riprenderebbe e Inghilterra, Germania e Giappone — che desiderano più di ogni altra nazione la ripresa dei rapporti commerciali con Pechino per sottrarsi alla dipendenza economica americana — contribuirebbero a rafforzare definitivamente il regime comunista di Mao. Specie il Giappone che ha bisogno di esportare sul mercato cinese e che era vivo solo perchè la guerra costituisce il maggiore sbocco per i suoi prodotti.

Cosa accadrebbe, continuano a domandarsi gli avversari di una pur cauta politica di distensione, in Germania? Se la Russia, come si può ritenere, è pronta a modificare i suoi atteggiamenti sulla questione ed a permettere la riunificazione della Germania senza le inaccettabili condizioni precedenti, ciò significherà per gli Stati Uniti la perdita di un alleato.

Quanto alla NATO, sarebbe in pericolo imminente di collasso. «Truppi dei nostri alleati — scrive la catena dei giornali Scripps Howard — sono fin troppo inclini a scambiare le spade per aratri ed i francesi e gli inglesi stanno già cercando ogni scusa per liberarsi dagli impegni della NATO».

In questa situazione la tentazione di approfittare delle difficoltà interne della Russia — rese evidenti col nuovo atteggiamento sovietico — mettendo in moto la macchina di Dulles per una politica di iniziativa attiva e decisa contro la Russia diviene fortissima. Questi sono i motivi che si agitano dietro le scene e che impediscono a tanti americani di salutare la ripresa dei negoziati di armistizio con quella soddisfazione che qualche mese fa si sarebbe certo potuta notare. E questi sono anche i motivi che consigliano agli effettivi ambienti dirigenti americani l'atteggiamento di cauto ottimismo assunto l'altro giorno dal gen. Eisenhower. Il pericolo che le mosse sovietiche possono mirare ad ottenere lo sfaldamento e l'indebolimento della alleanza atlantica e dello sforzo difensivo comune, non è certo sottovalutato, negli ambienti vicini al Presidente.

E come Eisenhower ha ammonito anche oggi dirigendo agli alleati un messaggio per commemorare il quarto anniversario della firma del Patto Atlantico, bisogna affrontare la situazione nuova insistendo con decisione ancora maggiore di prima nel completamento e perfezionamento del programma difensivo. Ma sarebbe un errore respingere le possibilità di una tregua per inseguire la chimera della distruzione militare del comunismo in Asia.

Gino Tomajuoli

Arrivano i delegati comunisti

Il colonnello Ju Yom guida la delegazione comunista verso la tenda della pace di Pan Mun Jom per riprendere le trattative su una tregua in Corea. (Telefoto)

TERRIBILE SCIAGURA NEI DARDANELLI

Un sommergibile turco affonda con novantotto uomini a bordo

Una nave svedese sperona in pieno il sottomarino alle prime luci dell'alba - Salvati solo cinque marinai - Disperati, febbrili soccorsi; ma è stata ormai abbandonata ogni speranza

(Nostro servizio speciale)
Istanbul, 4 aprile.

Il sommergibile Dumlupinar *della marina turca è affondato stamane nei Dardanelli in seguito a collisione. Dopo ore ed ore di vani tentativi per salvarlo o raggiungere lo scafo al fondo, le autorità hanno diramato questa sera uno sconfortante comunicato: «Ogni speranza di trarre in salvo qualcuno dei novantotto uomini a bordo — se pure ve ne sono sopravvissuti — è stata abbandonata». La grande profondità — 328 piedi, vale a dire circa 98 metri — e il fatto che il* Dumlupinar *giace inclinato a quindici gradi ed in senso di forti correnti hanno reso vani tutti i tentativi di salvataggio.*

Prima si era detto che si temeva fossero ormai morti tutti gli uomini a bordo, ad eccezione di ventidue. Prima ancora si era dato per certo che quindici degli uomini intrappolati erano ancora in vita. Ma in serata è stato reso noto che il telefono in comunicazione con i superstiti tace da molte ore, malgrado la continue chiamate della superfice.

Il Dumlupinar, *che apparteneva un tempo agli Stati Uniti, fu ceduto alla Turchia in base al programma di aiuti militari. Verso le due del mattino fore una italiana) era in navigazione nei Dardanelli quando è entrato in collisione con il mercantile svedese* Naboland *all'estremità settentrionale dello stretto. Il sottomarino era in superficie, rientrava da una manovra con altre unità della flotta mediterranea della N.A.T.O. L'urto ha sbalzato in acqua sei uomini fra cui il comandante del sommergibile, capitano Sabri Ulebioglu. Cinque sono stati tratti in salvo; il resto è perito nell'incidente. Dei marinai del mercantile svedese — che ha riportato solo lievi danni — nessuno è rimasto ferito. Il comandante, capitano Oscar Lorenson, secondo quanto si dice stasera, sarebbe stato tratto in arresto.*

Ha raccontato un superstite, Kemal Unver, all'arrivo a Canakkale che la nave svedese ha urtato improvvisamente davanti il sottomarino.

Lo colpì in pieno nella parte prodiera e sfondò la chiglia. La poppa del Dumlupinar *si levò in aria, la prua incominciò ad immergersi. «Nuotai a riva — ha detto Unver — e, quando mi volsi a guardare il sommergibile era sparito».*

La nave svedese — che si recò con i superstiti nel vicino porto di Gelibolu — dette subito l'allarme, ed incominciarono ad affluire verso la zona i soccorsi. Prima a giungere sul posto fu la nave turca Kurtaran, *addetta appunto al servizio di soccorso, che si mise in contatto con i superstiti tramite il telefono, collegato alla boa che il sommergibile aveva spedito in superficie subito dopo l'affondamento. Il* Kurtaran *tentò anche, quando ogni altro sforzo apparve vano, di calare in campana da palombari, ma la rapida corrente frustrò il tentativo.*

Sul posto arrivavano intanto, per assumere la direzione delle operazioni di soccorso, il comandante della Marina turca, ammiraglio Aituncan, e il Ministro della Difesa Nazionale, Kurtbek. Nel tardo pomeriggio giungeva il cacciatorpediniere americano Hawkins, *con palombari ed esperti di ricuperi subacquei e due medici per le cure da somministrare agli uomini che si sperava di poter salvare. Ma a mano a mano che passavano le ore, si faceva strada il raggelante timore che anche l'esperienza e la capacità degli americani non fossero sufficienti a superare gli ostacoli della profondità e della corrente.*

Nelle ultime comunicazioni telefoniche con la superficie, uno dei superstiti aveva fatto sapere che nella sezione poppiera ventidue uomini erano ancora in vita. I motori erano venuti meno, non vi era luce e l'ossigeno a disposizione bastava appena per 24 ore.

Zayat Goren dell'U. P.

Cinque palombari uccisi da un'esplosione

Le Havre, 4 aprile.

Questo pomeriggio, nel porto di Le Havre, cinque palombari sono rimasti uccisi dalla esplosione di una forte carica di dinamite che a bordo di una barca essi avevano trasportato presso un molo in riparazione allo scopo di far saltare una parte del molo stesso.

Uno dei palombari stava risalendo alla superficie per prendere con sè l'esplosivo, quando improvvisamente, per ragioni non ancora accertate, questo esplodeva. La barca è letteralmente volata in pezzi

Dichiarato il fallimento del «Lanificio Canavese»

Ivrea, 4 aprile.

E' stato dichiarato il fallimento del Lanificio Canavese di Castellamonte con sentenza del Tribunale d'Ivrea, che nomina giudice delegato il dott. Bianchi e curatore il dott. Biegia. Da anni il complesso industriale, ch'ebbe già vita prospera in quel di Castellamonte, e che dava lavoro a circa 300 dipendenti, era stato assoggettato alla amministrazione controllata.

Dopo alterne vicende pareva in questi ultimi tempi che si stesse per raggiungere un concordato, che invece non si realizzò. La massa passiva è costituita da 2 milioni circa di crediti privilegiati e di circa 200 milioni di chirografari. L'attivo è rappresentato da una giacenza di merce per un ammontare di circa 35 milioni e dal valore dello stabile e dei macchinari.

La notizia del fallimento, per quanto non del tutto inattesa, è stata accolta con rammarico perchè si viene ad aggravare la situazione già pesante nella zona a seguito della chiusura della Ditta Angeli e Frua.

Tenta il suicidio ma poi si pente

Asti, 4 aprile.

Per motivi imprecisati il 45enne Maria Cavaglio, di Incisa Scapaccino, tentava di suicidarsi ingerendo due cucchiaiate di arsenico. I forti dolori viscerali facevano cambiare idea alla donna, la quale, mossasi a gridare, faceva accorrere i propri congiunti. Trasportata all'ospedale Nizza è stata ricoverata con prognosi riservata.

Amnistia in Romania

La Pauker in libertà?

Londra, 4 aprile.

Radio Bucarest annuncia che misure di amnistia sono state decise oggi dal Governo romeno.

Secondo un giornale britannico, Anna Pauker, ex-ministro degli Esteri della Romania, sarebbe stata rimessa in libertà una settimana dopo la morte di Stalin.

UN RADIODISCORSO DI EDEN

"Favoriremo l'intesa tra Oriente e Occidente,,

Londra, 4 aprile.

Parlando questa sera ai microfoni della B.B.C. nel quarto anniversario della firma del Patto atlantico, il ministro degli Esteri Anthony Eden ha dichiarato che la Gran Bretagna sarebbe pronta a favorire qualsiasi sincero tentativo di riavvicinamento tra Oriente ed Occidente.

«Questo trattato — ha detto Eden — al pari dell'organizzazione creata nel quadro della Regione atlantica, ha costituito la nostra principale difesa in Occidente. Questo Patto non miracolo checchessia. Oggi dobbiamo scorgiamo alcuni segni secondo cui potrebbe realizzarsi una certa distensione tra Oriente ed Occidente. Speriamo ardentemente che sia così, tanto più che tutti i nostri sforzi sono stati diretti proprio verso questo scopo. Potete essere certi che noi andremo incontro a qualsiasi sincero tentativo di giungere ad una soluzione.

«Ma al tempo stesso — ha continuato il Ministro — noi dobbiamo evitare l'errore consistente nel credere che possiamo diminuire i nostri sforzi diretti verso la creazione d'un efficace sistema difensivo».

L'affare dei medici è un attacco a Beria?

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 4 aprile.

La notizia della improvvisa e inattesa liberazione a Mosca dei gruppo di medici arrestati nello scorso mese di gennaio sotto l'accusa di avere provocato o affrettato la morte di nota personalità del mondo sovietico è stata accolta con stupefatta sorpresa sia dall'uomo della strada che dalle personalità politiche tedesche. «Dunque — è la domanda che si pone la gente — i russi fanno sul serio? Intendono davvero concludere una pace duratura con il mondo occidentale? E' finito il tempo del terrore, quando una semplice denuncia poteva portare un uomo al patibolo senza l'ombra di una prova?».

Nei circoli politici legicamente si è più cauti e meno ottimisti. Certamente questa mossa — si dice — costituisce un sintomo di distensione di gran lunga più importante delle trattative aperte in Corea o della cortesia del generale Ciuikov, perchè dimostra un mutamento di mentalità. Ma — si domanda — perchè Malenkoff ha fatto liberare i medici? Non si deve vedere in questo gesto un primo deliberato atto di ostilità del nuovo «numero uno» dell'U.R.S.S. contro Beria, ministro degli Interni e capo della polizia, cioè di quegli organi che hanno condotta l'inchiesta contro i nove medici, il hanno arrestati ed infine persino costretti a confessare? vice

GRAVE SCONTRO FRA DUE AUTO

In condizioni disperate 4 persone d'una stessa famiglia

Treviglio, 4 aprile.

Verso le 10 di oggi, una Fiat 500 belvedere, guidata dal commerciante Edmondo Conforto, abitante a Milano, che aveva a lato la moglie Bruna Sampietri, la quale teneva in braccio il figlio Piero Romano di anni 1, mentre sul sedile posteriore avevano preso posto il figlio Claudio di anni 16 e un amico, tale Sergio Piacentini, da Gambara, era giunta all'altezza di S. Andrea di Caravaggio, in senso contrario sopraggiungeva un camioncino guidato dal proprietario Amedeo Giampaglia, da Milano. Causa il fondo stradale sdrucciolevole in seguito alle piogge, il Giampaglia si presume abbia perso il controllo della macchina che aveva un pauroso sbandamento sulla sinistra e andava a cozzare in pieno la Fiat. La leggera vettura si sfasciava nella parte anteriore e finiva per metà sotto il cofano del camioncino. Alcune macchine di passaggio si fermavano per portare soccorso ai malcapitati. Tutti e cinque i passeggeri venivano così estratti dalla Topolino e portati all'ospedale di Caravaggio, in gravissime stato. Dei cinque feriti che erano tutti in stato di coma, questa sera ha ripreso conoscenza solo la signora che però è sempre in pericolo di morte; l'unica diagnosi favorevole è per il Piacentini che, nonostante la gravità delle ferite, guarirà. Per il Conforto e i due figli le speranze di salvezza sono pochissime; il Pier Romano è ormai agonizzante.

Il Giampaglia non è stato ancora rintracciato, ma si sa che anch'egli è rimasto ferito; probabilmente è stato preso a bordo di una macchina e trasportato a Milano.

Due fermi a Bologna per l'uccisione della vedova

Bologna, 4 aprile.

Due persone sono state fermate ieri dalla polizia nel corso delle indagini sul tenebroso delitto di via Serra. Si trova fra esse l'assassino della vedova Testi? Potrebbe anche darsi, ma i funzionari inquirenti, che mantengono sulle misure adottate il massimo riserbo, non appaiono troppo persuasi.

ULTIME DI CRONACA

La misteriosa morte di un operaio a Ciriè

La polizia ha iniziato ieri indagini per accertare le cause della morte del manovale Pietro Spandre trovato cadavere martedì ai piedi di una scala in uno scantinato dell'I.P.C.A., stabilimento chimico di Ciriè, nel quale lavorava. Si era in un primo tempo pensato che lo Spandre si fosse sentito male e fosse caduto battendo violentemente il capo contro un gradino, ma la perizia eseguita ieri dal prof. Tovo ha provato che il poveretto aveva riportato non solo la frattura della base cranica ma anche lo schiacciamento del torace. Simili lesioni non possono evidentemente essere prodotte da una semplice scivolata per le scale, ma solo da una caduta da un'altezza di molti metri (da una finestra ad esempio: lo Spandre era addetto alla pulizia anche dei vetri) o in un investimento. Ma, nell'uno e nell'altro caso, qualcuno dovrebbe aver trasportato il corpo del morto dal cortile nello scantinato. L'affare si presenta quindi molto complesso; la polizia ha iniziato le indagini con una serie di serrati interrogatori di tutti i dipendenti dello stabilimento. Lo Spandre, che viveva in famiglia Borche di Ciriè con una sorella e una figlia di 21 anno, lascia un figlio di dieci anni.

Perde il controllo dell'auto per le affettuosità del cane

Un singolare incidente è accaduto ieri. Vittima ne è rimasto il signor Giuseppe Rimostra di 42 anni, abitante in via Padova. Egli percorreva corso Napoli sulla sua macchina, avendo a fianco un cagnolino. Ad un tratto la bestiola montava sul volante con l'intenzione di far le feste al suo padrone, ma in tal modo gli faceva perdere il controllo della macchina che andava a sfasciare contro un carro-attrezzi fermo dinanzi allo stabile numero 111. Nell'urto il Rimostra riportava purtroppo la frattura di diverse costole, in seguito alle quali è stato costretto a farsi ricoverare all'astanteria Martini.

— Un incidente che per poco non si è risolto in una catastrofe è accaduto ieri mattina sullo stradale Pianezza-Torino. Un pullman dell'A.T.M. si è rovesciato su di un fianco mentre aveva a bordo 45 passeggeri. Erano le 7,30 circa; il grosso automezzo procedeva a normale velocità verso Torino quando — a tre chilometri da Lucento — incrociava un altro pullman che sopraggiungeva da opposta direzione. Il conducente del primo si spostava sulla destra con una sterzata forse troppo brusca e in tal modo finiva nel fossato, dove il pullman si rovesciava. Molto panico tra i 40 passeggeri a bordo, ma, per fortuna, nessun ferito grave. Due donne si recavano più tardi all'ospedale Maria Vittoria dove sono state giudicate guaribili in 25 giorni per fratture e lesioni. Esse sono: Elena Menaio di 23 anni, residente a Pianezza, e Domenica Saracco in Bosco di 50 anni, residente a Collegno. Altre sette persone sono state medicate.

— In conseguenza del fondo stradale reso sdrucciolevole dalla pioggia un investimento è avvenuto ieri poco dopo le 12 all'incrocio di via Garibaldi con via San Francesco d'Assisi. Il traffico era molto intenso allorchè il 21enne Piero Cerla, abitante in via Santhià, che stava guidando un motofurgone, fermava appena in tempo al semaforo dinanzi al segnale rosso. In quello stesso istante sopraggiungeva un tram il cui conducente frenava tardivamente. Il Cerla veniva urtato con una certa violenza e proiettato al suolo. Anch'egli è stato ricoverato all'Astanteria, dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Nel campo della dermatologia

Il prof. dott. Enzo Biazzarro, già direttore dal 1936 della clinica dermatologica della nostra Università, è stato recentemente nominato socio d'onore della Società dermatologica tedesca e di quella austriaca per il contributo scientifico dato nel campo della dermatologia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Ruggero Ruggeri al teatro Carignano

Nell'ottobre scorso Ruggero Ruggeri venne a Torino e, tra le altre commedie, inscenò «L'artiglio» di Bernstein. Fu una serata davvero indimenticabile: gli applausi scrosciarono prolungati, fervidissimi a alla fine del terzo atto tutti gli spettatori, commossi ed entusiasti, si alzarono in piedi e l'illustre attore, al ripetersi del silparlo, venne salutato da un'interminabile ovazione. Ieri Ruggeri, ritornato nella nostra città — dove conta un numero eccezionalmente folto di devoti ammiratori — ha ripresentato «L'artiglio». Non recensiremo certo lo spettacolo, il che venne già fatto, ampiamente ed esaurientemente, a suo tempo. Ci limiteremo a registrare il nuovo vivo successo. Ancora una volta Ruggero Ruggeri è stato un maestro: la sua recitazione misurata, profonda, umana ha dimostrato a spiegare — ancora una volta — che cosa è, in che cosa consiste il vero teatro al di là delle vane ideologie. E' noto con quale incisiva potenza egli affronti e risolva i passaggi più drammatici de «L'artiglio». Ma è una breve scena ci piace ricordare particolarmente: la dichiarazione d'amore del primo atto. Quale semplicità e quale trepidazione e che pudore e che ardore nelle parole e nei suoi atteggiamenti: una lezione d'alto stile, un esempio — speriamo — per molti giovani attori. E grazie a Ruggeri anche Bernstein sembrava meno faticoso e meno artificioso. Insomma, una serata bellissima. Oggi repliche.

vice

Dopo una vita interamente dedicata ai suoi Parrocchiani, in particolar modo ai bisognosi, ed alla costruzione della chiesa, munito dei Ss. Sacramenti e confortato dalla Benedizione di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, è mancato la sera del Venerdì Santo

Don Andrea Michele Plassa
di anni 72
Fondatore e Curato della parrocchia Madonna Divina Provvidenza

Ne danno la dolorosa partecipazione il fratello Michele Giovanni Battista, il nipote Domenico e consorte, i parenti, i vice-curati don Michele Enriore, don Ilio Morelli, teol. Ottavio Visetti, l'affezionata Lucia Ferrero, le famiglie Odette, Ferrero e Meschini, i suoi dilettissimi Parrocchiani, la Giunta Parrocchiale, le Associazioni Maschili e Femminili di Azione Cattolica, i Confratelli di San Vincenzo, Dame e Damine di Carità, il Terz'Ordine Parrocchiale, l'Apostolato della Preghiera, la Scholà Cantorum e l'Oratorio. I funerali avranno luogo lunedì 6 corr. alle ore 9 partendo dalla parrocchia Madonna Divina Provvidenza. Per espressa volontà dell'Estinto non fiori ma preghiere e beneficenza ai poveri della parrocchia.

L'architetto Paolino Napione, il figlio ing. Giorgio e famiglia si uniscono al dolore per la repentina scomparsa dell'indimenticabile rev. Curato Don MICHELE PLASSA.

La Impresa Tommaso ed Antonio Demichelis e famiglie partecipano con vivo cordoglio la perdita del rev. Curato Don MICHELE PLASSA.

Improvvisamente è mancata ieri ai suoi cari

Gledes Righetti
Fiersia

Ne danno la triste partecipazione la mamma, la sorella Nella, la zia, cugini, parenti tutti e la affezionata Carla. La sepoltura avrà luogo domani 6 corr., alle ore 3, partendo da via S. Secondo 3. Serva la presente di ringraziamento.

Si uniscono al grande dolore della famiglia le affezionate amiche: Jolanda, Aida, Rita, Giovanna, Carla, Enrica, Enza, Lena e Camilla.

Stamani, dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, confortata dall'affetto dei figli è mancata

Matilde Bricco ved. Mesca
di anni 81

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli: Giovanni con la moglie Anna Mesa e figli; Marietta con la moglie Giuseppina Attis Capurale e figlio; Angelo con la moglie Maria Biscoe e figli; la nuora Lina Franco ved. Luigi Mesca e figli; Ernesto con la moglie Prassede Corgnati; Onorato con la moglie Irma Passarello e figlio; Battista con la moglie Antonietta Cianni; la sorella, il cognato, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali saranno lunedì 6 alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinta via Caluso 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Chivasso, 4 aprile 1953.

Munito dei Conforti religiosi chiudeva la sua laboriosa giornata

Giovanni Caggiola
Commerciante - di anni 48

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Santina Giustelli; le figlie Rosangela, Marisa; i fratelli Giuseppe, Francesco e famiglia; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ciriè domenica 5 corr. alle ore 17 partendo dall'abitazione in corso Nazioni Unite 10. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Dolorosa incidente troncò la vita preziosa di

Maria Gianotti
di anni 42

Precipitati in un dolore che non può avere confini, rassegnati ai voleri di Dio, annunciano il decesso il papà, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo lunedì 6 corr. alle 9,30 partendo dalla rascina «Favorita». Coretta di S. Maurizio Canav., 4 aprile 1953.

Dopo lunga sofferenza, che piegò lentamente e inesorabilmente la sua robusta fibra, munito dei Conforti religiosi, lasciando straziati tutti i suoi cari

Giacinto Lovisetto
di anni 81 - Commerciante

Lo piangono la moglie Giuseppina Caldera, le sorelle Tilde e Carolina, cognati, la nuocera, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 6 corr., ore 10,30, partendo da c. Svizzera 67.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Vercelli
Decoratore

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Varetto, i figli Lorenzo e Pietro colle rispettive famiglie, i cugini Fantasso e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 corr., alle ore 9, partendo da via Po n. 50. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Giovanni Miroglio
di anni 53

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia, i fratelli, la sorella e parenti tutti. I funerali lunedì 6 marzo ore 9 partendo dalle Molinette. La presente serve come ringraziamento.

La sorella Maddalena partecipa con dolore, a funerali avvenuti, l'improvviso decesso della signora

Margherita Geninatti ved. Succo

Ringrazia quanti presero parte al suo dolore.
Torino, 3 aprile 1953.
Via Botero 13.

Improvvisamente è mancata

Giuditta Vietti ved. Nosenzo

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio, nuora, nipote, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Druent oggi 5 corr. ore 17. Serva la presente anche di ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Rabbione nata Roberto

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le figlie e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì ore 10 in San Damiano d'Asti.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Camillo Rigone
Commissario di Dogana

la famiglia con infinito rimpianto lo ricorda a quanti lo conobbero. Messa in suffragio giovedì 16 ore 8 in S. Maria delle Rose, c. Unione Sovietica 225.

Le famiglie Romano, Scaglia ringraziano commosse parenti, amici, conoscenti per la parte presa al loro dolore, con particolare riguardo al dottor Pietro Merlo per la premurosa assistenza prodigata alla loro cara

Lucia Romano Scaglia

La famiglia Sinardo commossa ringrazia vivamente quanti vollero unirsi al proprio dolore per la perdita del loro caro

Pietro

Con un continuo rimpianto moglie, figlia, genero e parenti di

Domenico Pebbio

lo ricordano nel primo anniversario e quanti l'amarono.

La Ditta Del-Zotto e Rocco si associa al dolore del socio Michele Rocco per la scomparsa della sua cara sorella.

La famiglia Corna, profondamente commossa per la grande dimostrazione di cordoglio e affetto tributata al loro carissimo

Antonio

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto associarsi al loro grande dolore.

Improvvisamente, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari in età di anni 81

Pietro Maldini fu Giacomo
Agricoltore

Con animo straziato ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rosa Lombardi; il figlio Rodolfo con la moglie Tina Quattrocchio e figlie Giuliana e Magda; il fratello Nicola con la famiglia; la nipote Mirella; la suocera ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani lunedì 6 corr. alle ore 10 partendo da via Rivalta 1. Alessandria, 5 aprile 1953.

Carlo Qualtrocchio e il dott. Giuseppe Paggio, con le rispettive famiglie, partecipano con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa di PIETRO MALDINI fu GIACOMO, amato padre del loro genero e cognato signor Rodolfo Maldini.

Luigi Lombardi, profondamente addolorato, partecipa l'improvvisa perdita del fraterno ed amato amico PIETRO MALDINI fu GIACOMO, avvenuta ieri 4 aprile.

Prendono parte al grave lutto dell'amico tutti gli amici e rispettive famiglie: dott. Angelo Mottino, Mario Scazzanini, dott. Bruno Lodigiani, Nella Ottolenghi, rag. Aldo Coda, rag. Enrico Perrio.

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari

Angiolina Chionio n. Rosso

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali domani lunedì 5 corr. alle ore 9 partendo da via Genova 21. La presente è partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Bonino commossa per la partecipazione al grave lutto che l'ha colpita nella persona del suo caro

Domenico Rosso
Esercente

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa Castagno, il fratello, sorelle, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 6 aprile alle ore 9 partendo da via Andrea Provana 5, indi proseguirà per Airasca ove si svolgeranno i funerali alle ore 10,30. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Rosso
Esercente

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa Castagno, il fratello, sorelle, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 6 aprile alle ore 9 partendo da via Andrea Provana 5, indi proseguirà per Airasca ove si svolgeranno i funerali alle ore 10,30. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La famiglia Corna, profondamente commossa per la grande dimostrazione di cordoglio e affetto tributata al loro carissimo

Antonio

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto associarsi al loro grande dolore.

In un'acqua benefica e salutare...

...anche questa è garanzia

RABARBARO S.PELLEGRINO

l'aperitivo che rispetta il fegato

al vertice della tecnica

CGE

radio televisione elettrodomestici

CGE: UNO DEI PIÙ GRANDI COMPLESSI ELETTROMECCANICI ITALIANI AL SERVIZIO DEL PAESE, DELL'INDUSTRIA, DELLA CASA.

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

"LAMPO" NICHELATA DORATA O COLORATA IN TUTTE LE TINTE DI MODA

La chiusura automatica marca originale "LAMPO" di fama mondiale non eguagliata ed è insostituibile. Sugli indumenti per mare, per montagna ed in genere sportivi deve essere applicata la chiusura marca ORIGINALE "LAMPO" in lega di rame doppiamente nichelata. "LAMPO" è venduta con garanzia.

MARCHIO DEPOSITATO

Lampo

NON ARRUGGINISCE
NON SI LOGORA
NON ANNERISCE
NON SI INCEPPA

CHIUSURA AUTOMATICA "LAMPO" ORIGINALE

UFFICIO VENDITA IN MILANO VIA ESTERLEY

SOCIETA' TIPOGRAFICA

scopo maggiore incremento accetterebbe terzo socio funzioni amministrative - Condizioni adeguate patrimonio sociale.

SCRIVERE CASSETTA 1119 - S.P.I. - TORINO

TELEVISORI - FRIGORIFERI - LAVATRICI
WESTINGHOUSE
CANESTRI Corso Re Umberto, 47 TORINO - Tel. 46-788

La somministrazione

quotidiana del

PROTON

apporta

grande beneficio

a tutti

i bambini

di costituzione

delicata.

(580)

Veramon

Schering

"IN POCHI MINUTI TOGLIE OGNI DOLORE"

HELENA RUBINSTEIN

ha il piacere di annunciare che una sua Beauty Counsellor della Clinique de Beauté de Paris sarà a disposizione delle gentili Signore presso la

Profumeria MORONI

Corso Vittorio Emanuele, 56 - Telef. 48-118

dal 7 all'11 Aprile

per dare consigli sulla cura della pelle e sul maquillage individuale.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, in Torino: via Santa Teresa 7; per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (una artificialmente composta) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in misura del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere in fine: « Scrivere cassetta ..... SPI, Torino (od altra Sede) », comunque per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 50 — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente un eguale deposito di lire 100 — per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del polizzino.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 75 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria candelabri elettrici « Iucci-Pirelli », via Carlo Alberto 59. Balassi tel. 43-893, 47-432.

ABBIGLIAMENTI argani, betoniere, lavagliatrici, elevatori locri servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Ratenzioni.

AFFETTATRICI. Bilance automatiche « Vittoria », Tritacarni, manina caffè elettrici, torrefattori. Piazza Repubblica 8, telefono 50-377. 11815

ALBATRICI isole fisse e spostabile da 70 a 120 vendo occasione. Franzosi, Milano, via Giorgio Vasari 3. 3357

ASSORTIMENTO cassie Universali per mm. 10-15-25 vendo occasione. Franzosi, Milano, via Giorgio Vasari 3. 3353

ASSORTIMENTO fermi paralleli, revolver, semiautomatici, trapani colonna, banco, bilanciori frizione, presse excentriche, filettatrici Man, rettifiche, fresatrici, seghetti, ecc. Macchine nuove e occasione. Utensileria varia. Burello. Telefono 43-070. 18313

AUTOMATICHE semiautomatiche tipo Index Peterman Gildemeister Brown-Sharpe altre occasione vendo. Franzosi, Milano, via Giorgio Vasari 3. 3352

BILICI automatici e Biserbe-Ase », originali germanici, bilance, affettatrici, contapezzi, modelli speciali industria, commercio. Via Palazzo Città 11. Telefono 520 795. 1125

BROCCE acciaio speciale minuter varie, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90.

CESOIE lamiera taglia biglietti num. 100 e grossi piatti vendo occasione. Franzosi, Milano, via Giorgio Vasari 3. 3354

CESOIE Ghigli-Ettina uno-due metri per mm. 2-3-10-20 vendo occasione. Franzosi, Milano, via Giorgio Vasari 3. 3355

COMPERIAMO presse ritagliate 40-60 tonnellate pagando contanti. Telefo 772-423.

COMPRESSORE acquistiamo occasione serbatoio litri 150-200. Telef. 773-089.

ELIODIESEL ultimo modello bruciatore nafta densa, non fumi, econo-mizzatore. Jemmallo, piazza Santa Rita, Torino.

FORTI partite lamiere ferro 5/10, 12/16, 22 mm. Parma 1. 8120

GREGGE Cavalli bellissimi parlendo vendo. Cassia 633-I., SPI, Como.

INDUSTRIALI, artigiani: per riparazioni cromo, nichel, rame, su alberi, stampi, cilindri, ecc. rivolgetevi stabilimento Bertola, Torino, via Juvara 27, telefoni 32-627, 33 651; Marone (Cuneo) tel. 901; risolverete difficilissimi problemi sia campo tecnico che economico. Qualsiasi procedimento galvanico. 15491

INGRANAGGI cilindrici e Coloone » lavorazione speciali diversi dischi turbili. Telefonare 30-147. 552

LAMIERE per copertura zincate nere, murce e ricupero. Occasionalissima. Riparazione, via Parma 1. 8128

LIQUIDASI officina meccanica con torni paralleli, frasatrice, trapani, morse, banchi, ecc. Telefonare 43-070. 18313

MACCHINE utensili d'occasione, torni, trapani; fresatrici; limatrici; pialle; torni automatici, revolver; affilatrici; pialle; lapidelli; ecc. Via Modena 31.

MOLINI macine e cilindri bilanciati vendesi. Belforte, corso Mazzocchi 45.

OFFICINA meccanica con fonderia attrezzata lavori rubinetterie e ottenanti assumerebbe lavori in serie. Scrivere cassetta 3283, SPI, Torino. 64236

PIATTINE e filo avvolgimento. Fabbrica Avvolgimenti, Cavour 14. Telef 698-242.

PRESSE eccentriche da tonn 5 a 150 nuove usate vendo. Franzosi, Milano, via Giorgio Vasari 3. 3356

RITARDATARI « Vanni » affrettatori depunciare telefonando 685-800, alle dieci Aprile. 54124

TORNI frontali e semifrontali da 1000 a 2000 vendo occasione. Franzosi, Milano, Giorgio Vasari 3. 3361

TRASFORMATORI consegna pronta costruzioni provvisorie. Ing. Panigai Agliotti. Telefono 21-360. 20057

TUBI diametro 300 nuovi, rivestiti vetroflex e tubi da ½ a 4 politici, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. 15778

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ESEGUO armadietti da muro e a ribaltabili, armadiverandali. Tarantino, telef. 773-460.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, tinello, remmani, cucine laccate, mattonelle, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 28 R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22048

GAS riparazioni cucine fornelli, trasformazioni gas liquidi, pezzi ricambio. Rubiera 3, telefono 66-894. 46567

SALDATORI, lampade, fornelli, benzina petrolio gas riparo. Bellone 20 (cortile)

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO centralissima confetteria dei ciumi. Cedesi 1.500.000 causa impegni. Pizzorno, Garibaldi 8 3127

A.B.O. cede alimentario, frutta verdure, ottimissimo stand, ampio locale, alloggio, pona serranda, eventualmente dilazionando. Telefonare 83-282. 54779

AFFARONE! drogheria, commestibili avviato, con alloggio; affitto mille; blocco con merce: 1.300.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2031

AFFARONE! Privato cede caffè bottiglieria centralissima, forte lavoro, 3 camere alloggio. Telefonare 60-543. 44922

AFFERMATA ditta confezioni intime assorbirebbe signora, signorina, quota 2.500.000, reddito garantito. Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino. 63630

AFFIDASI in gerenza negozio frutta verdura, pendolino. Cagnolo, Misericordia 1.

AFFITTASI cedesi ampio locale completamente attrezzato lavaggio vetture autocarri zona commercialissima Tel. 28-279

AFFITTASI negozio adatto qualsiasi genere zona commercialissima. Tel. 521-079.

AFFITTASI officina mq. 40 rifornendo modesta attrezzatura. Telefono 75-183.

AGENZIA, Cavour 7, telef. 557-744, cede bottiglieria periferica, forte lavoro estivo, alloggio. 1.600.000. 2030

AGENZIA, Cavour 7, telef. 557-744, cede avviatissima macelleria per ritiro commerciale 1.600.000. 2620

ALIMENTARIO! centrale zona signorile cedesi garantita 60.000 cedesi 12.000.000. Bargigli, Lagrange 29. 20535

ASSOCIO erudagi collaboratori negozio avviato rappresentanze ritiro merci questa o giovane attivo. Scrivere cassetta 3226, SPI, Torino. 54096

ATTENZIONE! Bar-torrefazione, gelateria, ottima posizione, 35.000 giornaliere, cedesi occasione 4.500.000 con alloggio. Balma, Sacchi 34. 640

ATTENZIONE! cedesi 1.500.000, oppure persona, gastronomia, salumeria avviatissima. Telefonare 390-927.

ATTENZIONE! drogheria Porta Susa, modernamente attrezzata, ottimo lavoro, cedesi urgenza causa malattia 1.000.000 non trattabili. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Negozio biancheria, abbigliamento, confezioni donna, bambini, con laboratorio, alloggio 3 camere, avviatissimo, reddito 150.000 mensili, cedesi occasionissima 1.200.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! negozio confezioni vendita biancheria, generi abbigliamento, maglierie nazionale attrezzato, laboratorio, alloggio tre camere servizi, reddito 150.000 mensili, cedesi urgenti motivi famigliari. Balma, Sacchi 34. 640

ATTREZZATA officina cromatura, vasta clientela, cedesi, affarone. Coppa, Amendola 4 bis. 54774

AVVIATA profumeria centrale cedesi 1.200.000 trattabili. Telefonare 881-450 pomeriggio. 62495

AVVIATI negozi biancheria maglieria articoli di moda, angolari centrali, cedonsi causa scioglimento società. Telef. 555-879.

AVVIATISSIMA rivendita pane incasso 40.000, alloggio, 5.200.000. Aroe, Goberti 32. 8126

AVVIATISSIMA redditizia azienda industriale artigianale alluminio vasellame impianto unico del genere su piazza cedesi causa espatrio. Scrivere cassetta 3284, SPI, Torino. 64667

AVVIATISSIMO commestibile centrale ferro incasso vendesi 6.000.000 trattabili. Telefonare 881-850 pomeriggio. 63480

AZIENDA grossista chimici farmaceutici cedesi. Scrivere cassetta 3207, SPI, Torino

BAR torrefazione gelati inamovibile con alloggio su corso 5.500.000 cede: Commerrinie, Carlo Alberto 41. 1069

BOTTIGLIERIA, caffè, alloggio, reddito, cedesi malattia, 3.000.000; volendo altra offresi gestione. Capelli, Vanchiglia 4.

BUSTI sanitari cedesi negozio. Odarini, in Pigafetta 71. Telefono 30-351.

CAFFE' bottiglieria centralissima, spaziosa, alloggio adatto famiglia vende. Telefonare 30-731. 18144

CAUSA maternità cedesi merceria profumeria cartoleria 700.000. Capriolo, Misericordia 1. 977

CAUSA ritiro cedesi avviatissima merceria centrale con alloggio, esclusi intermediari. Telefonare 86-313. 84180

CAUSA trasferimento cedesi negozio profumeria pettinatrice. Telefono 774-841.

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11710

CAVALLERA, Saluzzo 21, pasticceria centrale avviatissima, laboratorio rinnovatissimi, permutasi terreno. 300

CEDESI avviata officina alluminio (reparazzolo). Telefonare 692-952. 84250

CEDESI avviata torrefazione centrale con pasticceria. Scrivere cassetta 3285, SPI, Torino. 84091

CEDESI negozio pettinatrice avviatissimo, vicinanze corso Francia. Scrivere cassetta 3246, SPI, Torino. 84184

CEDO commestibili affettatrice frigo bilance alloggio con muri, 2.700.000. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino.

CEDO garage centralissimo completo 85 macchine. Telefono 521-106. 85165

CEDO 500.000 locale alimentare riparazioni meccanici, bella posizione. Telefono 26-487. 44007

CENTRALISSIMA profumeria cedesi, eventuale persona riferendo fondi vivi. Scrivere cassetta 7235, SPI, Torino.

CERCASI gerenza pensione centrale attrezzata minimo 6 camere. Scrivere cassetta 7255, SPI, Torino. 63046

CERCO socio autorimessa autofficina stazione servizio annesso alloggio. Telefonare 382-655. 84055

CHIOSCO rimagliatura, Porta Nuova, redditizio, cedesi, 350.000. Piemontese, Nizza 17. 44842

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi, aziende rivolgersi Avana, C. Alberto 4

COMMESTIBILE bellissimo vini grandissimo forte incasso, centralissimo, alloggio. Richiesta 2.400.000 trattabile. Commerciale, Carlo Alberto 41. 1069

COMMESTIBILI drogheria possibilità due negozi con alloggio 1.800.000 cede: Commerciale, Carlo Alberto 41. 1069

DISPONENDO locali ufficio autorizzati attività accetterei seria combinazione. Scrivere cassetta 7060, SPI, Torino.

DITTA cerca socio apportante 1.500.000 maggior sviluppo lavorazione, fortissimo reddito dimostrabile. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. 44034

GENOVA, motivi salute, vendesi, cedesi, quarant'anni attività, importante, rinomato ristorante, bar, venti vani liberi, grandissimo giardino, vista suggestiva. 580565 Gialli, Rivoli 471, Genova. 3406

GERENTI caffè bar, alberghi, pasticcerie, cercansi. Occorrono capacità adatte. Cabutti, via Consolata 2. 302

GERENZA negozio merceria maglierie mercerie, centrale, alloggio, avviatissimo cede. Scrivere cassetta 3265, SPI, Torino.

INDUSTRIA alimentazione dovendo maggiorare produzione fortemente richiesta cerca socio-correntista minimo 5.000.000 comprendendo amministrazione. Scrivere cassetta 3208, SPI, Torino. 84091

LATTERIA vendesi con o senza alloggio. Telefono 295-503. 84090

LATTERIE, pollerie, posizioni commerciali, qualunque litraggio facilitazioni. Cavalliere, Saluzzo 21. 300

LAVANDERIA in centro 800 mila, unica in città, cedesi. Agenzia, Cavour 7, telefono 557-744. 2030

MOTIVI salute urge cedere attrezzatissimo bar trattoria con alloggio. Telefonare 682-787, ore 8-9.30. 84030

MUDA, S. Quintino 19. Telefono 44-487 torrefazione centralissima cedesi, oppure combinazione società con distinta signora, signorina. 44834

MUDA, S. Quintino 19. Telefono 44-487 vendiamo importante città Piemonte, avviatissimo negozio elettrodomestici, macchine cucire, macchieria, mobilio. Forte lavoro. 44842

MUDA, S. Quintino 19. Telefono 44-487 cediamo avviato negozio confezioni. Ottimo affare. 44838

MUDA, S. Quintino 19. Telefono 44-487 panificio pasticceria cedesi, posizione commerciale, grande alloggio. 44878

NEGOZIO centralissimo 5 vetrine angolo cedesi vuoto. Scrivere cassetta 1119, SPI, Torino. 3433

NEGOZIO merceria centrale avviato cede. Scrivere cassetta 7204, SPI, Torino.

OCCASIONE, cedesi bar angolare avviato, redditizio, Moretta 10. 84150

OFFICINA meccanica attrezzatissima 150 mq. affittasi oppure vendesi. Telefonare 200-225. 84088

PASTIFICIO con negozio fabbrica alloggio bene arredato, centralissimo, cede. Scrivere cassetta 3251, SPI, Torino.

PER divisione cedesi avviato negozio tessuti per signora. Telefono 350-768.

PESCHERIA moderna centro commerciale periferia, rimettesi 1.100.000. Cavalliere, Saluzzo 21. 300

RADIO elettricità negozio retro laboratorio zona grande sviluppo, causa salute, cedesi. Recapito ai pasti. Scrivere cassetta 7200, SPI, Torino. 63963

RIVIERA cedo osteria avviata, giovo bocce alloggiato. Richiesta 1.000.000. Telefonare 352 683. 18449

SARTA abilissima lavoro combinazione con persona disponga alloggio o negozio. Scrivere cassetta 7253, SPI, Torino.

STRAORDINARIA OCCASIONE, cedesi oreficeria, 700.000, affitto mille. Telef. 38-390.

STUDIO specializzato assume amministrazioni contabilità ricuperi crediti, eventualmente avviatissima. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. 63762

TINTORIA avviata zona centrale, grande reddito abitabile, affitto mille, cedo o permuta. Telefono 353-653. 13643

TRATTORIA avviata zona commerciale, alloggio, attrezzatura, cedo. Tel. 558-483.

VERA occasione, cedesi caffè bottiglieria angolare, deb-ito, alloggio, forte lavoro, affitto 15.000, accioni intermediari. Telefonare 30-789. 65633

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare genn. Cantatore: 553-507

ABBIAMO alloggi 2-3-4 camere, doppi servizi, ogni comfort, negozi, magazzini, amministrati. Crocetta. Trattasi direttamente Telefonare 22-823. 103

ABBIAMO lotti terreno adatti industria e abitazione via S. Marino (zona Santa Rita) Telefono 30-035. 20567

ABBIAMO Porta Nuova alloggio camere e tutti comforts, cucine, libero, mq. 174; altro 10 camere servizi 310 metriquadri garages vendo Silvera, stati Uniti 1.

ABBIAMO varie zone alloggetti camere, tinello cucinino, facilitazioni pagamento, prezzi convenientissimi. Bonus, Garibaldi 42. 1264

ABBIAMO villa lussuosa 4.000 mq. terreno, 9.500.000, affarone; altra centrale 16.000.000. Tratta Angiesio, Sirza 9.

ABBIAMO ville zona diverse da 6 a 17.000.000 vende libero Sibona, Stati Uniti 1. 18701

ABITABILE subito, ultimo alloggio due grandi camere, cucina, terrazzo, bagno completo, prezzo irrisorio. Trattasi direttamente, via Tripoli 28. 43615

ABITABILI subito vendonsi alloggi costruzione 2-3 camere servizi Crocetta, corso Mediterraneo 76 18631

ABITABILI subito vendonsi alloggetti nuovi 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, zona via Buenos Aires Canliere, Lamarmora 20. 63126

AD assoluta convenienza, pezzi rimasti, proprietà vende direttamente alloggi una, due, tre camere, ingresso, cucina, liberi subito, esenti imposte. Alloggetto, terzo piano, camera cucina, libero subito Piazza Chironi 10, portineria 15-19.

AFFARE! alloggi 2 camere, cucina, 3 camere, cucina, servizi moderni pronti subito ottima costruzione in palazzina, giardino, autorimessa, terrazzo, esenti tasse, zona Cibrario, urge realizzare. Poletti, Giolitti 6. 2297

AFFARONE! albergo ristorante bar attrezzatura moderna, fortissimo reddito, stagioni invernali estive, zona Val Susa, causa malattia cedesi 9.000.000 trattabili. Poletti, Giolitti 6. 2297

AFFARONE, alloggi signorili 2-3 camere, ascensore, termosifone, via Capelli angolo Cavalcavia vende direttamente costruttore, Telefonare 771-444. 3082

AGENZIA, Cavour 7, telef. 557-744, vende alloggio liberi signorile 3 camere, cucina, servizi, soffitta, piazza Rivoli, 3.400.000.

AGENZIA, Cavour 7, telef. 557-744, vende casa 12 camere, 2 libere, laboratorio, 4.500.000. Altra redditizia 6 camere, 2 libere, 5.500.000. 2620

ALLOGGETTI una due camere servizi vendonsi. Da Verzasano 42 (Lucerna).

ALLOGGETTI 2 camere cucinino, terzo centrale, vendesi, via Perosa 18. Telefono 550-520. 2325

ALLOGGETTO occupato 2 belle camere, vendo 700.000. Telefonare 51-410.

(Continua a pag. 5)

ALLOGGI, garages, magazzini vendonsi direttamente corso Trajani 56. Rivolgersi portineria. 84769

ALLOGGI occupati 2-3-4 camere, vicinanze Porta Palazzo, vendiamo via Alessandria 8-10, Viabili 16-17. Telef. 61-767.

ALLOGGI 1-2-3 camere, magazzini, occupati e sfittocati vendonsi. Corso Cairoli 32. Visite ore 15-17. Telefono 521-066.

ALLOGGI 2-3-4 camere, termo, vapore, ascensore, speciale costruzione signorile, prezzi convenientissimi, facilitazioni Via Sospello ang. via Ribiana. Visitabili Rattazzi 11, genn. Imariale 53-801. 556

ALLOGGI 2-3-4-5 camere, negozi, magazzini liberi e liberi sfittocco. Visite 16-18. Via Assarotti 17. Telefono 883-960.

ALLOGGI 3 camere cucina bagno, finissimi accurate, abitabili subito, direttamente vendo. Corso Francia 301. Telefono 76-420. 2140

ALLOGGIO, primo piano, due entrate, 6 camere, quattro liberi, doppi servizi, zona Bernini, vendesi anche separato. Telefonare 778-363. 44187

ALLOGGIO signorile, comodità moderne, quarto piano, libero, urge vendere. Rivolgersi negozio adiacente Cibrario 21. 656

ALTAMENTE convenienti vendiamo ultimi alloggetti occupati. S. Paolo 4 bis (17-19). 51456

AMMINISTRAZIONI immobiliari, aziende, assume ufficio primario lunga esperienza, vasta organizzazione, specializzato rilievi, progetti, frazionamenti anche anticipando Geom. Imariso, Rattazzi 13. Telefono 53-601. 556

ATTENZIONE! Terreno Santa Rita 830 mq. nuovo, fondazioni, muri mestina fatti, vendesi occasione 1.700.000. Balma, Sacchi 34. 640

A vantaggiose condizioni vendonsi alloggi con senza garage 1-2-3 camere servizi comodità moderne, centro paese Adigiano, 1.200.000. 16326

BAY, Conti, Po 8, vende villetta, comodità moderne, centro paese Adigiano, 1.200.000. 16326

BAY, Conti, Po 8, vende palazzina occupata precollinare 24 camere, giardino, terreno fabbricabile 1.200, 14.000.000.

CENTRALE libero subito 5 camere vendo, 1.300.000. Telefono 775-647. 21502

CORSO Emilia 8, vendonsi negozi, alloggi, garages. Bay, Conti, Po 8. 15356

CORSO Emilia 35, casa bellissima costruzione, alloggetti signorili 1-2-3 camere riunibili, vendonsi liberi sfittocco, visite 15-17. Telef. 53-601. 556

CORSO Francia, Regina Margherita, distributore Agip vendo, eccetta nuova quattro vani, servizi, cantina, giardinetto, rialzabile, libera, 2.500.000. 44954

CORSO Giulio Cesare 116, ultima costruzione terzo-ascensore vendonsi 2 alloggi liberi sfittocco 2 camere servizi; altro libero settembre, Geom. Imariso 53-601.

CORSO Peschiera 211, casa signorile, vendonsi alloggi pronti. Telefono 521-252.

CORSO Vittorio 192, vendo alloggi liberi signorili 2-3 camere servizi, Geometra Ferrari. Telefono 86-035. 844

FRAZIONATAMENTE vendiamo stabili per conto proprietari anticipando 30% valore. Amministrazione I.F.I.T., Arcivescovado 7. Telefono 53-060. 21042

GEOM. Oliveri, vende alloggetto 2 camere cucina, via Cibrario, Telef. 5[illegible]28.

GEOM. Oliveri, vende alloggetti liberi ed occupati nelle zone: Crocetta, Sampaolo, Francia, via Cibrario, corso Vigevano. Telefonare 350-329. 2325

IMPRESA costruttrice vende mina piscina comunale alloggi signorili piccoli e grandi prima agosto. Prenotando entro il 20 aprile omaggio frigorifero 90 litri garantito 5 anni da Frigax Torino. Telefonare 209-270, 392-387. 63465

LA più completa e razionale organizzazione di compra-vendita immobiliare. Amministrazione I.F.I.T., Arcivescovado 7. Telefoni 53-060, 53-945. 21042

LIBERO cedo villetta ricostruita trovasi, 2 camere cucina entrata gabinetto cantina giardino. Permutasi anche con vecchio alloggio strada Pellerina 22, Artis.

LUISA Carpito 70, zona precollinare vendonsi alloggi signorili vista panoramica

LUSERNA, vendo villetta 4 vani servizi. Rosso, Roma 9, Rivalba. 21479

MATTIE 12, vendiamo spaziosissimi alloggi pronti subito 2 camere cucina con termos, bagno e accessori. 21458

MEANA, vendo casa civile seminuova, sei camere divisibile due alloggi, acqua, luce luxalita salubre panoramica adatta villeggiatura. Riolieres, Giaveno 24, S. Ambrogio Torinese. 65478

MURI pensione centralissima, piano secondo, reddito 34.000 mensili, vendo 3.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

OCCASIONE alloggio centralissimo in soprelevazione piano 6°, 4 camere, cucina, bagno, terrazzo, vendesi. Telef. 680-286.

PIAZZA Statuto alloggi 1, 2 camere tinello cucinino terzo bagno privati signorile vendonsi restando pagamento fino cinque anni. Rivolgersi U.V.A.E., Palestrini 16. 18077

PINO Torinese vendesi terreno panoramico vicinissimo paese, comodità allacciamenti acqua potabile, luce, telefono. Tel. 521-002.

POLETTI, Giolitti 4: alloggi 2 camere cucina, 3 camere cucina, 4 camere cucina, cumbuita moderni, liberi subito e sfittocco zone centrali svendonsi chiusura frazionamento. 2297

POLETTI, Giolitti 4: zona Porta Nuova ultimo negozio angolare vuoto 80 mq. circa adatto qualunque esercizio, rappresentanze, svendonsi 6.500.000. 2297

PRIVATO vende in Moriesmo casa libera 5 camere, terrazzo, luce, acqua, pavimento interni, giardino, 1.600.000. Telefono 772-951. 63092

PROPRIETARIO vende lotto terreno 1000 mq. circa zona Francia. Telefonare 681-168. 54878

RAZIONALI convenienti vendonsi direttamente alloggi 2 camere, cucina, termo, bagno, ascensore, via Tripoli 11. Telefonare 524-831. 44900

SANREMO, Roma, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1508

SEDICI km. Torino vendesi libera subito casetta 4 vani orto stalle comodità. Lantieri, Re Umberto 76, ore pasti.

TERRENI periferia Torino, grandi lotti, eredi vendono lire 2000 mq. Gilletta, Barbaroux 6. 20766

TERRENO vendesi, Madonna Campagna, angolare verso mq. 1450, luce, forza, acqua. Telefono 208-733. 54064

VANCHIGLIA, Impresa fiducia vende alloggi modernissimamente finiti, panoramici, 2-3-4 camere. Via Ricasoli 8. 1268

VENDESI cascina ottimare dintorni Alba 40 giornate. Telefonare 800-656.

VENDESI casetta con giardino o negozio, posizione bellissima, zona di grande sviluppo. Telefonare 550-565. 63064

VENDESI mansarda divisa, servizi piazza Statuto Telefonare 555 883. 18443

VIA Leyni 62 alloggio occupato 5 camere doppi servizi, vendo 2.100.000 Visite ore 16-18. Telefono 51-410. 2402

VILLA panoramica 6 giornate, 25 locali, collina San Mauro, civile libero, 7.500.000 Gilletta, Barbaroux 6. 20746

brillantina

Lavanda Coldinava

da L. 175
da L. 250

DEBBIA

A. NIGGI & C. - IMPERIA

l'attuale produzione DUCATI

primato assoluto di minimo consumo

100 Km. un litro

DUCATI T50

4 tempi - 49 cm³ - Cambio a due velocità

Il classico piccolo motore a 4 tempi

la motoleggera più economica attualmente sul mercato

85 Km. un litro

DUCATI 48

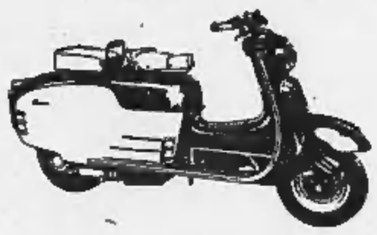
Motore a 4 tempi - cm³ 48 - Cambio a tre velocità - Velocità 90 Km/h

le due motoleggere garantite da oltre 50.000 esemplari in circolazione

70 Km. un litro

DUCATI 65 NL
DUCATI 65 Sport

Motore a 4 tempi - cm³ 65 - Cambio a tre velocità - Velocità 70 Km/h - Telaio elastico



per la guida: due soli comandi acceleratore e freno

Cruiser **DUCATI**

Cambio automatico idromeccanico progressivo - Avviamento elettrico

Motore a 4 tempi - cm³ 175 - Velocità 90 Km/h - Consumo 3 litri benzina per 100 Km.

TUTTI I MOTORI DUCATI SONO A 4 TEMPI

alimentazione a benzina e non a miscela - massima economia di esercizio - candele sempre pulite

massime facilitazioni di pagamento

GOMME PIRELLI

PRODOTTI ESSO

DUCATI

stabilimenti di BORGO PANIGALE

vasta rete di concessionari a disposizione per prove ed informazioni

UFFICIO PROPAGANDA DUCATI

La grande affermazione della motoleggera ***DUCATI*** *nella minima cilindrata al*

I° GIRO MOTOCICLISTICO D'ITALIA

I TAPPA - BOLOGNA - ROMA
1 MALAGUTI su DUCATI 48
2 BORTOLOTTI su DUCATI 48
3 GIGLIOLI su DUCATI 48

II TAPPA - ROMA - BARI
1 GIGLIOLI su DUCATI 48
2 BORTOLOTTI su DUCATI 48
III TAPPA - BARI - REGGIONE
1 BORTOLOTTI su DUCATI 48

In queste tre tappe (metà giro) Km. 1841 1° nella categoria: Bortolotti su DUCATI 48 alla media spettacolosa di Km. 61,140 orari

RAMAT Concessionari esclusivi per tutto il PIEMONTE
TORINO - Via San FRANCESCO D'ASSISI, 31 - Telefono 524-860

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

ZONA Francia, signorili alloggi 2-4 camere, servizi, comodità moderne, soleggiati, negozi, vendonsi. Corso Monlecucco 18. 1
120.000 camera, gabinetto interno, vendo alloggi. Via Cottolengo 21. Ore 17-18,30.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTASI grandi locali adatti industria, visibili martedì, mercoledì, corso Vittorio 19, Gilardini. 44173
AFFITTASI suo ufficio, magazzino o completi silenziosi, 3 locali finalmente risanati, arredati via S. Massimo ang. Po 30. Telefonare Montebianco 36-147, ore 9-12.
AFFITTASI bellissimo locale retro prenatanti apertura farmacia, ufficio rappresentanze severissime alloggio 4 vani casa nuovissima costruzione. Telef. 20-187.
AFFITTASI casetta rustica collinare presso Rivoli, posizione magnifica 3 vani, cucina, cortile, acqua potabile, 5000 mensili. Gonella, Bogino 28, Torino.
AFFITTASI locale, 50 metri quadrati con luce e forza. Corso Moncalieri 255.
AFFITTASI locale mq. 800 uso magazzino meccanico con adiacente villetta pertinenza, libero subito. Scrivere casella 7247, SPI, Torino. 68503
AFFITTASI magazzino laboratorio silenzioso locale mq. 120. Corso Vittorio 32.
AFFITTASI Sassi locale industriale mq. metri quadrati. Ufficio Commerciale, Corso Alberto 41. 1909
AFFITTASI studio medico centrale completamente ristrutturato. Scrivere casella 3287, SPI, Torino. 84283
AFFITTASI via Somaglio locale industriale mq 150 coperti. Telefonare 883-694.
AFFITTO locale unico uso negozio o artigiano, affitto mite. Telefono 853-883.
CEDESI negozio subito libero, condizioni ottime. Via Maria Vittoria 32 P. 44904
CERCASI in affitto locale industriale 500 mq. circa. Scrivere casella 3095, SPI, Torino. 44948
CERCO negozio vuoto con retro qualsiasi zona pago 22.000-25.000 massimo. Scrivere casella 5036, SPI, Torino.
Si affittano antisinistro nel mio macchina Aurelia, Valdieri 28 pomeriggio.
PRENDITANEI affitto, Stadio Comunale, zona commerciale bagni, alloggi. Denunzi, Giolitti 4. 1348
TRE locali ufficio centralissimi cereali. Telefonare 54-717. 3351
UFFICIO centrale [illegible] in affitto. Eventualmente lendita contabilità mano d'opera. Telefono 45-378. 3210

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIGGIONAMI alloggi 1-3 camere per dipendenti Azienda. Telefonare 42-033.
AFFITTASI alloggi 2 camere cucina bagno termo ascensore via Rivalta angolo Osasco (pomeriggio). 846
AFFITTASI due alloggi 3 camere accessori palazzina nuova costruzione Val Salice. Telefonare 67-342. 63551
AFFITTASI 4 camere [illegible] negozio 2 vani 27.000. Telefonare 45-640.
AFFITTASI alloggio quattro vani servizi 21.000, mobilio 700.000 lire. Telefonare 831-850 pomeriggio. 68491
AFFITTASI a stabili alloggetto in villa nuova costruzione, 15 km. Torino, orto, bagno, terme, telefono, posizione incantevole. Gonella, Bogino 22, Torino.
AFFITTASI casetta 5 camere, giardino, Chiesa Salute. Telefonare 392-106.
AFFITTASI in palazzo signorile zona Giovanetta alloggio 2° piano 7 vani tripli servizi 2 ascensori. Telefonare 35-178, ore 13-14. 63561
AFFITTASI signorile appartamento ammobiliato indipendente. Scrivere casella 3099, SPI, Torino. 44128
ALLOGGIO 3-4 [illegible] servizi, tutte comodità centrale, semicentrale cerca privato per affittare. Telefonare 45-776, ore ufficio. 03228
AMICI affittacamere camera appartamentino ammobiliato zona Francia. Telefonare ore ufficio 76-405. 84907
CERCO alloggio centrale 3-4 [illegible] servizi. Scrivere Costa Saglione, Mirra 2. 3307
DOMPERO casetta piccola, pagando contanti libera. Telefonare 385-085.
PRENDITANEI affitto, Stadio Comunale, alloggi 2-3-4 camere [illegible] Denunzi, Giolitti 4. 1348
SPESI [illegible] camera cucina massimo 17.000, parenti Borgo Vittoria. Scrivere Bellardi, Chivasso 14. 44906
25.000 mensili affittiamo signorili alloggi 3 camere, cucina, bagno, servizi, passaggi 2, Ria. « 156 », Arcivescovado 7.

7 LOCALI e p. VILLEGG. L. 70 p. p.

AMIET (1100) affitto giugno luglio, due camere matrim. ammobiliate, remodità con ingresso. Scrivere: Goldenlips, via Principi Amedeo 12, Torino.
SANREMO vendo due locali, cucinino, bagno, riscaldato. 1.800.000. Filippi, Matteotti 65, Sanremo. 3329

8 ALB. e STAZ. ELIM. L. 70 p. p.

PASQUA in Riviera Lavagna Albergo Nazionale prenotazioni. Telefono 2226.
VARAZZE. Pensione « Linda », centrale. Giugno 1.600; luglio agosto 1.700; agosto 1° al 20, 1.500 compreso servizio, soggiorno, cabina. 3423
VARAZZE. Pensione Pavelli, sul mare. Giugno 1.600; luglio agosto 1.200; agosto 1° al 20, 1.300. Compreso servizio, soggiorno, cabina. 3423
VILLEGGIATURA media montagna per bambini [illegible] privato Villa Infanzia Lanzo Torinese. Chiedere opuscolo illustrativo. 31461

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ALL' ISTITUTO Stenografico « Cima », è aperto insistano Corsi Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità. Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telefono 43-254. 2730

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

LICENZE esercizi cinematografici, pratiche relative. Scrivere Rassegna, via Crescenzio 2, Roma. 84034
PETTINATRICI diventeria frequentando Corsi accelerati massimo pregio, ondulazioni aria, permanenti, manicure. Dante Maria, Venchiglia 19. Telefono 60-007.
PITTRICE buona fama cerca lavoro. Ritratti 10.000; paesaggi, fiori, nature morte, 3000; accetta offerte sistemazione decorosa. Scrivere casetta 5032, SPI, Torino. 43764
SCUOLA pittori, lezioni [illegible] collettive. Figura del vero. Via Ribet 5. Telefono 882-515. 64157
STRANIERA laureata Parigi impartisce lezioni francese. Telefonare [illegible]
UNIVERSITARIA impartisce lezioni matematica fisica, anche a domicilio. Telefonare 72-163. 83422

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI camera ammobiliata con tre letti 5500. Telefonare 684-921. 84011
AMMOBILIATA centrale vendesi anche pensione, altra uso cucina. Telef. 81-550.
CAMERE ammobiliate con uno o più letti, servizi completi, [illegible] Telefonare 853-893. 18448
OFFRESI camera ammobiliata uno o due letti. Libraio 43. 63657

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABILISSIMA lavorante abbigliamento con alcuno assume Carda, via Roma 84.
AUDIAMO richieste da Case Bellezza massaggiatrici estetiche che abbiano frequentato Corsi cosmesi metodo Eneli. Mazza, Garibaldi 6. 95284
ABILE [illegible] capace cucina, sito, pulizia, [illegible] oltima, tranquilla sistemazione, cercano coniugi soli casa signorile. Scrivere casetta 5033, SPI, Torino.
ACQUISTATORE [illegible] specializzato macchine utensili, conoscenza perfetta disegno urgenti. Telefonare 96-197.
ASPIRANTI cantanti voci melodiomelodie, urgono. Audizioni gratuite mirafonoro. Manuel Deserra, San Donato 7. 63635
ASSUMESI elettricista installatore fisso dietro prestito 500.000 liquidi. Scrivere casetta 3285, SPI, Torino. 64256
ASSUMONSI, inserire giovani intelligenti fisso, referenziale. « L'Orizzonte », Principe Odone 82. 43724
AUTISTA giovanissimo patito consegna mercedes. Meglio custodia villa giardinaggio numero familiari posti occupati. Scrivere casetta 9276, SPI, Torino.
CANTANTI liriei, musica leggera, voci grezze, incidansi. Perfetto metodo impostazione, assicurati spettacoli. Scrivere casetta 5024, SPI, Torino. 44048
CERCANSI fabbri montatori 1ª categoria. Indicare posti occupati. Scrivere casetta 7290, SPI, Torino. 43665
CERCANSI lavoranti e aiutanti modiste abilissime. Telefonare 81-426. 3434
CERCASI aggiustatore [illegible] specialista riparazioni e costruzione macchine bobinatrici lisanri, avvolgimento induiti e collettori motori. Scrivere casetta 7246, SPI, Torino. 83303
[illegible] cuoca-cameriera perfetta per persona sola, massima referenziare. Referenze inecepibili. Tel. 883-283, ore 9-10.
CERCASI esperti fotorini, patente guida parilari vendita acque minerali. Scrivere casetta 7086, SPI, Torino. 44288
CERCASI orologiaio per persona negozio zona di avvenire. Telefonare 321-070.
CERCASI cameriera abilissima. Presentarsi ovvio Francia 181 « Maud ».
CERCASI barbiere veramente provetto. Telefonare 21-841. 83126
CERCASI per custodia stabilimento coniugi soli possibilmente età guardia giurata o carabiniere. Scrivere casetta 3276, SPI, Torino. 84939
CERCASI stiratrice abilissima anche causa giovanile, massima paga. Tel. 681-207.
CERCASI torniture e addetto a limatrice. Non presentarsi se non [illegible] Capellano, Tolmino 69/18. 63661
CONIUGI cercano donna [illegible] fino 35-35enne pratica cucina, massima serietà, ottimo trattamento. 15.000. Presentarsi via Treccia 5, oppure telefonare 74-176.
CONIUGI soli cercano tuttofare fino 45-55enne, referenze, [illegible] nacia serali. Telefonare 43-693.
CUSTODE cercasi presso azienda ausiliaria guardia per stabilimento. Indispensabili referenze primo ordine, onestà, serietà, preferibile ex carabiniere. Scrivere casetta 3273, SPI, Torino. 84925
ENTE nuova organizzazione assumerebbe vero giovani superiori anni 22, cultura media. Referenziando scrivere casetta 3282, SPI, Torino. 84483
ESPERTI motorista particolarista auto cercasi da importante officina. Scrivere casetta 3186, SPI, Torino. 81460
FABBRICA frigoriferi cerca giovane frigorista disposto trasferirsi Treviso. Presentarsi subito Ditta Universal, via Giovanni Spano 6, Torino. 3525
FALEGNAME provetto cercasi. Benenati, via Principe [illegible] 15 A. Telef. 46-358.
GIOVANE fatturista dattilografo perfetta assume importante Azienda, preciserà età, studi, referenze. Scrivere casetta 3063, SPI, Torino. 44820
GUARDAROBIERETTE buon mensile lavoro do resto domicilio qualificandosi centro via cantalupa, parallela via [illegible] lingerista, bacco, via Frejus 1, angolo piazza Solferino. 3529
IMPIEGATA pratica [illegible] corrispondenza [illegible] posto libero, migliori condizioni. Scrivere casetta 3065, SPI, Torino.
IMPORTANTE azienda cerca [illegible] giovane pratica legale, conoscenza dattilografia, età non superiore anni 30. Scrivere casetta 7127, SPI, Torino. 44288
IMPORTANTE azienda cerca giovani laureati economia e ragionieri conoscenza dattilografia. Scrivere casetta 7247, SPI, Torino. 83954
IMPORTANTE azienda grossaria cerca abile dattilografa pratica lavori uffici. Referenziare. Scrivere casetta 3018, SPI, Torino. 43905
IMPORTANTE compagnia cerca per Medio Oriente operatori turbine pretendesi conoscenza centrali elettriche, sale quadri e distribuzione. Necessaria conoscenza lingua inglese. Casella 649 SPI via Parlamento 9, Roma. 3323
IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca signorina stenodattilografia pratica ufficio perfetta conoscenza inglese o tedesco ed altra lingua, dettagliare. Scrivere casetta 3276, SPI, Torino. 84967
IMPORTANTE Società Nazionale assume esclusivisti capoluogo regione ottimi prodotti senso organizzativo rendita provvedo larghezze diffuso entusiastamente propagandato. Minimo mensile [illegible] dimostrabili; indispensabile [illegible] telefono, doti richieste. Scrivere, oppure presentarsi mercoledì ufficî: Propaganda Tecnicolor, OVAR, Panetteria 16, primo piano, Roma. 44906
IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca capo officina preciso, pratico decennale. Indicare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere casetta 3137, SPI, Torino. 31548
IMPORTANTE stabilimento meccanico assume donne per reparto collaudo. Indicare età, stato civile, posti occupati, referenze. Scrivere casetta 3187, SPI, Torino. 44709
INDUSTRIA torinese articoli sanitari per industria automobile cerca ingegnere con esperienza produzione e organizzazione. Inviare curriculum vitae. Scrivere casetta 6065, SPI, Torino. 44720
MACCHINISTE [illegible] assume laboratorio camiceria. Presentarsi [illegible] 50 alle 18. Inutile se non provvisto. Serra, XX Settembre 58. 44267
MAGLIFICIO cerca abili confezioniste esattaglia. Chiaraviglio, Galleria Umberto I, 37. 83139
OPERATORE macchine automatiche cercasi pratico viteria buffinerie. Indicare età, posti occupati. Scrivere casetta 7280, SPI, Torino. 83623
PERITO industriale elettrotecnico, buone [illegible] cercasi. Scrivere casetta 9266, SPI, Torino. 85134
PICCOLA impresa edile, mura, per lavori di riparazione. Telefonare 44-728.
RETTIFICATORI, tornitori aggiustatori, attrezzisti in categoria assume Mercurella. Inutile se non provvisti. Via Reconigliata 24.
[illegible] per bambini [illegible] cinque e due cerchiamo disposta seguirci tutta montagna preferibilmente conoscenza francese, referenze. Scrivere casetta 5044, SPI, Torino. 44287
SOCIETA' Commerciale cerca perito elettrotecnicamico dinamico, 20enne, esonio militare, spiccate attitudini tecnico-commerciali, ottima parlantina, possibilmente motorizzato, automunito. Manoscritto ed, referenze, pretese. Scrivere casetta 9170, SPI, Torino. 31488
TERMITESE la categoria svelto, [illegible] referenze. Scrivere casetta 3280, SPI, Torino. 84214
TUTTOPARE cuoco svelto sensi giornata, paraggi Mazzini. Telefonare 81-134.
URGEMI ragazzo quindicenne fattorino. Di Pasquale, Madonna delle Rose 88.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par L. 30 cad. successo. L. 50

ABILE tabacchista offresi paga adeguata. Scrivere casetta 5040, SPI, Torino.
ABILE tenitrice, sentagnatrice, volonterosa, offresi. Scrivere casetta 8186, SPI, Torino. 81425
ABILISSIMA contabile, paghe, contributi, offresi. Telefonare 851-906. 44802
ASSISTENTE edile 35enne pratico cemento [illegible] mensilizza ottima referenze offresi. Scrivere casetta 3097, SPI, Torino.
ANZIANA cuoca offresi pensione, albergo stagione, famiglia signorile, anche indistore presso persona sola o piccola famiglia. Scriv. casetta 3280, SPI, Torino.
AUTISTA domestico 35enne, fatte patenti, solo, passaporto, eventualmente disposto trasferirsi. Gomba, v. Sciesera 145.
BATTILASTRA, già presso importante ditta, pratico fonti seria, cerca adeguata sistemazione. Scrivere casetta 3184, SPI, Torino. 31554
CAMERIERA media età offresi subito, piccola famiglia o persona sola, anche fuori Torino. Scrivere casetta 3274, SPI, Torino.
CAMERIERE domestico disposto recarsi ovunque offresi. Scrivere casetta 3250, SPI, Torino. 64953
CAMERIERA giovane offresi bar cinema ore serali. Scrivere casetta 3255, SPI, Torino.
COLTA [illegible] sistemerebbesi governo [illegible] persona sola, preferibilmente Scrivere casetta 3078, SPI, Torino. 44259
COMMESSA abbigliamento o cassiera offresi. Telefonare 45-84. 44187
COMMESSA fine, pesarera, offresi qualunque lavoro decoroso, referenze. Telefonare 522-296, pomeriggio. 83579
COMISCI cercano posto fiducia, anche cu stodia stabilimento, marito ex-carabiniere. Scrivere casetta 3100, SPI, Torino.
CONTABILE diplomata praticissima coperfettissimi orario intero oppure mezza giornata. Scriv. casetta 9257, SPI, Torino
CORRISPETTRICE dattilografa, lingua straniera, offresi anche lavoro lingua, Scrivere casetta 3267, SPI, Torino.
DIPLOMATA diciannovenne dattilo compitaconoscenza inglese, discreta francese, cerca impiego preferibilmente conoscenza francese, referenze. Scrivere casetta 5044, SPI, Torino. 44287
DIPLOMATO 30enne, serio, presenza, cultura, referenze, conoscenza qualsiasi incarico o lavoro. Scrivere casetta 3174, SPI, Torino.
DIRETTORE azienda commerciale, trentaciaquenne, competente acquisti e vendite abbigliamento, mezzo vario, offresi. Scrivere casetta 5074, SPI, Torino.
DISEGNATORE edile, progettista, pratico cantiere rilievi geometra occuperebbesi ore libere. Scriv. casetta 3247, SPI, Torino.
DISTINTA, persona, serietà, parola fatelle, cultura superiore, perfetta conoscenza inglese, dattilografia, occuperebbesi mezza giornata oppure importante segretariato propaganda. Scrivere casetta 9242, SPI, Torino. 84955
EX carabiniere 27enne cerca qualsiasi lavoro, preferibilmente [illegible] sorveglianza. Scrivere casetta 7264, SPI, Torino.
FORTE cauzione impiegato offresi manualsiasi fiducia seria ditta, anche praticamente mano opera contabilità. Scrivere casetta 5139, SPI, Torino. 31450
GIOVANE, bella presenza, esente militare, conoscenza francese, minimo passaporto, occuperebbesi, referenze inecepibili. Scrivere casetta 5064, SPI, Torino.
GIOVANE ventiseienne cellista ex-diplomata brevemente servizio prestato offresi magazziniere personale sorveglianza. Disposto camionare. Scrivere casetta 5027, SPI, Torino. 44061
GOVERNANTE o cameriera fine, lunga pratica, conoscenze lingue, offresi alberghi Scriv. casetta 3094, SPI, Torino.
INGEGNERE elettrotecnico praticissimo macchine elettriche impianti cerca nuovo impiego. Scrivere casetta 8181, SPI, Torino.
ITALIANO conoscenza perfetta lingua tedesca parlata e scritta cerca sistemazione. Scrivere casetta 3018, SPI, Torino.
ITALIANO rimpatriato attrezzista ferri tranciz, piega, imbuttiture, stampi lavorazioni in serie buon organizzatore, energico, conoscenza disegno, cerca posto consperfetto anche trasferirsi. Scrivere casetta 7240, SPI, Torino. 72766
LAUREANDO matematica e fisica cooperebbesi [illegible] Scrivere casetta 3054, SPI, Torino. 44117
LAUREATO legge giovane pratico commercio accetta qualsiasi lavoro decoroso extra orario ufficio. Scrivere casetta 3285, SPI, Torino. 84274
MECCANICO specializzato, 26anne, offresi azienda riparazioni macchine in genere, centrifughe, pompe ogni tipo, lavorazione tornio, fresa, banco, [illegible] elitta, manutenzione generale, referenze. Scrivere casetta 7271, SPI, Torino.
MEDIA età referenza verbali accompagnerebbesi bambini giardinetta direzione casa. Telefonare 35-853.
OPERATRICE contabile, primaballerina, 7 anni anzianità, ottimo[illegible]. Scrivere casetta 3233, SPI, Torino.
QUARANTACINQUENNE offresi donna servizio. Scriv. casetta 9271, SPI, Torino
QUINDICENNE offresi aiuto disegnatore meccanico. Scrivere casetta 3268, SPI, Torino.
RAGAZZO 17enne ceroperebbesi apprendista bar, ristorante, referenze. Tel. 44-092.
RAGIONIERE perfetta conoscenza amministrazioni pratiche ricupero crediti ricerca corrispondenza offresi anche saltuariamente. Telefonare 53-716. 44028
RAGIONIERA stenodattilografa, diplomata fare buona pratica commerciale impiegherebbesi presso seria ditta Torino, provincia. Mill preferm. Scrivere casetta 3110, SPI, Torino. 84218
RAGIONIERA 23enne ottima conoscenza francese inglese, pratica stenodattilografia, impiegherebbesi preferibilmente. Telefonare 556-648 ore 14-19.
SALDATORE autogeno-elettrico offresi. Scrivere casetta 7281, SPI, Torino.
SEGRETARIA 30enne bellissima presenza, colta, intelligente, attiva, corrispondente concetto italiano francese, conoscenza inglese, sola, disposta viaggiare, trasferirsi, offresi. Scrivere casetta 5086, SPI, Torino. 44805
SERIA, referenze, [illegible] amministr, governante, persona sola. Telefonare 26-979. 31404
SIGNORA offresi assistere ufficio, donna, compagnia indistore o [illegible] persona sola. Scrivere casetta 5082, SPI, Torino. 44277
SIGNORINA, presenta, perfetto francese, studi commerciali, occuperebbesi [illegible] ufficio, referenze. Degasperi, Barolo 29, Torino.
SIGNORINA 25anne, eclettica, media cultura, presenza, ottima famiglia, occuperebbesi dodecorazione. Telefonare mattino 34-408. 31550
SORVEGLIANTE attiva, lunga pratica, occuperebbesi stabilimento cittadino, referenze. Scriv. casetta 7269, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA corrispondente inglese francese, pratica ufficio, offresi. Telefonare 35-712. 84499
TRACCIATORE mobili laboratorio. Prima, corso Trapani 32. Telefono 775-819.
TRAPANATORE aggiustatore disegno offresi. Ferro, 8. Ottavio 45. 84158
TURISTA saldatore provetto offresi. Scrivere casetta 7261, SPI, Torino. 45395
VENTENNE serio, distinto, referenze ottime, pratico rame fotografia, offresi. Mill preferm. Scrivere casetta 3177, SPI, Torino. 31512
VENTIQUATTRENNE presenza, referenze, già stagionizzare, occuperebbesi qualunque. Telefonare 392-700 ore pasti.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

ERUDIATORI nella automatici silenziosi brevetti fanno cercansi intredotti rappresentanti provincie Vercelli, Novara, Cuneo, Savona. Dettagliare. Tecnosafia, Bruno 7, Torino. 31722
CASA produttrice mobiletti macchine da cucire, clientela attiva, cerca rappresentante preferibilmente [illegible] zona. Casella 884 D, SPI, Como 3523
[illegible] giovani nulli ambosessi e rappresentanti introdotti produzione pubblicitaria. Provvigione, stipendio. Scrivere casetta [illegible] SPI, Torino. 44756
CERCASI produttori intredottinsieme alimentari droghe preferibilmente [illegible] esclusiva; ottime condizioni. Scrivere casetta 9283, SPI, Torino. 96294
CERCASI rappresentanza ricambi auto Diesel, referenze. Scrivere casetta 3185, SPI, Torino. 84819
CITTA direntina con ampi locali propri, attrezzatura autonomi, vicino sede ferroviario, assumerebbe disposto a consegne merci conto terzi, massime garanzie. Scrivere casetta 29 X, Sicap, Firenze.
EX-CARABINIERE con locali uffici automezzi accetterebbe seria combinazione deposito [illegible] Scrivere casetta 5061, SPI, Torino.
INTRODOTTISSIMO clientela ingrosso e dettaglio, Torino città, ufficio, [illegible] proprio, rappresenterebbe seria ditta piccolato, caramelle, pastigliaggi, anche da introdurre. Serie referenze, eventuale cauzione. Scrivere casetta 5081, SPI, Torino.
INTRODOTTO alimentari, generali, dettaglianti, autonomam rappresenterebbe nota ditta. Scriv. casetta 3215, SPI, Torino.
INTRODOTTO industrie delicate rappresenterebbe materie prime Torino provincia. Scrivere casetta 5060, SPI, Torino.
PRIMARIA fabbrica cioccolati, lavorazione artigiana, cerca agenti rappresentanti buona introduzione per provincie Piemonte, Liguria primarie referenze. Scrivere documentandosi: Giordano, via G. Ferrari 16, Torino. 84258
PROGETTISTI introdotto media piccola industria meccanismo ramo assumo per vendita bollonaria vitreria. Indicare posti occupati, [illegible] Scrivere casetta 7279, SPI, Torino. [illegible]
PRODUTTORI cercansi per speciali impianti moderni interessanti qualsiasi industria. Possibilità ottimo guadagno per elementi attivi e capaci. Scrivere descrivendo propria capacità a: a.r.l. RETI, corso Palermo 25, Torino.
RAPPRESENTANTE, referenze primodipo, disposto rispondere cento per cento sua clientela, grossisti coloniali alimentari munito macchina, assumerebbe rappresentanza grande Casa provincie Alessandria, Asti, Genova, Savona, Imperia. Inutile scrivere se non al fin forte interesse e reali possibilità sviluppo. Scrivere casetta 3057, SPI, Torino.
SERIA distilleria cerca [illegible] e liquori extra intredotti pianisti, stipendio provvigione. Scrivere casetta 9276, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p. p.

AGIATA 36anne immobili industria sposerebbe affettuoso distinto. Scrivere casetta 9257, SPI, Torino. 84036
ARTIGIANO 45anne alto 1,80 allegrie gradevole risparmi 3.000.000 sposerebbe [illegible] signorina alta anche nullatenente purchè seria serietà assoluta cusa. Scrivere casetta 5171, SPI, Torino. 31468
BANCARIO 45enne presenza diplomatico famiglia milanese sposerebbe distinta signorina o vedova bella gradita. Scrivere [illegible] Milano.
CELIBE 31enne operaio Fiat relazioni sposerebbe scopo matrimonio adeguatamente. Scrivere casetta 5047, SPI, Torino.
DOMICILIATA industriale delicate rappresenterebbe materie prime Torino provincia. Scrivere casetta 5060, SPI, Torino.
PRIMARIA fabbrica cioccolati, lavorazione artigiana, cerca agenti rappresentanti buona introduzione per provincie Piemonte, Liguria primarie referenze. Scrivere documentandosi: Giordano, via G. Ferrari 16, Torino. 84258
PROGETTISTI introdotto media piccola industria meccanismo ramo assumo per vendita bollonaria vitreria. Indicare posti occupati, [illegible] Scrivere casetta 7279, SPI, Torino. [illegible]
PRODUTTORI cercansi per speciali impianti moderni interessanti qualsiasi industria. Possibilità ottimo guadagno per elementi attivi e capaci. Scrivere descrivendo propria capacità a: a.r.l. RETI, corso Palermo 25, Torino.
RAPPRESENTANTE, referenze primodipo, disposto rispondere cento per cento sua clientela, grossisti coloniali alimentari munito macchina, assumerebbe rappresentanza grande Casa provincie Alessandria, Asti, Genova, Savona, Imperia. Inutile scrivere se non al fin forte interesse e reali possibilità sviluppo. Scrivere casetta 3057, SPI, Torino.
SERIA distilleria cerca [illegible] e liquori extra intredotti pianisti, stipendio provvigione. Scrivere casetta 9276, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p. p.

AGIATA 36anne immobili industria sposerebbe affettuoso distinto. Scrivere casetta 9257, SPI, Torino. 84036
ARTIGIANO 45anne alto 1,80 allegrie gradevole risparmi 3.000.000 sposerebbe [illegible] signorina alta anche nullatenente purchè seria serietà assoluta cusa. Scrivere casetta 5171, SPI, Torino. 31468
BANCARIO 45enne presenza diplomatico famiglia milanese sposerebbe distinta signorina o vedova bella gradita. Scrivere [illegible] Milano.
CELIBE 31enne operaio Fiat relazioni sposerebbe scopo matrimonio adeguatamente. Scrivere casetta 5047, SPI, Torino.
DOMICILIATA signorina 30enne ottimo impiego, piacevole, [illegible] rappresenterebbe seria ditta cioccolato, caramelle, pastigliaggi, anche da introdurre. Serie referenze, eventuale cauzione. Scrivere casetta 5061, SPI, Torino.
INTRODOTTISSIMO clientela ingrosso e dettaglio, Torino città, ufficio, [illegible] proprio, rappresenterebbe seria ditta piccolato, caramelle, pastigliaggi, anche da introdurre. Serie referenze, eventuale cauzione. Scrivere casetta 5061, SPI, Torino.
INTRODOTTO alimentari, generali, dettaglianti, autonomam rappresenterebbe nota ditta. Scriv. casetta 3215, SPI, Torino.
INTRODOTTO industrie delicate rappresenterebbe materie prime Torino provincia. Scrivere casetta 5060, SPI, Torino.
PRIMARIA fabbrica cioccolati, lavorazione artigiana, cerca agenti rappresentanti buona introduzione per provincie Piemonte, Liguria primarie referenze. Scrivere documentandosi: Giordano, via G. Ferrari 16, Torino. 84258
PROGETTISTI introdotto media piccola industria meccanismo ramo assumo per vendita bollonaria vitreria. Indicare posti occupati, [illegible] Scrivere casetta 7279, SPI, Torino. [illegible]
PRODUTTORI cercansi per speciali impianti moderni interessanti qualsiasi industria. Possibilità ottimo guadagno per elementi attivi e capaci. Scrivere descrivendo propria capacità a: a.r.l. RETI, corso Palermo 25, Torino.
RAPPRESENTANTE, referenze primodipo, disposto rispondere cento per cento sua clientela, grossisti coloniali alimentari munito macchina, assumerebbe rappresentanza grande Casa provincie Alessandria, Asti, Genova, Savona, Imperia. Inutile scrivere se non al fin forte interesse e reali possibilità sviluppo. Scrivere casetta 3057, SPI, Torino.
SERIA distilleria cerca [illegible] e liquori extra intredotti pianisti, stipendio provvigione. Scrivere casetta 9276, SPI, Torino.

DISTINTA cerca giovanile relazionerebbe sempre matrimonio 30-35enne [illegible] posizione desiderosa buona compagnia. Scrivere casetta 9283, SPI, Torino. 84294

DISTINTA piacente giovanile impiegata apposerebbe 35-40enne serio positivo aiuto cura. Scrivere casetta 3221, SPI, Torino. 84819
DISTINTO impiegato 43enne relazionerebbe adeguatamente signorina [illegible] 35enne scopo matrimonio. Dettagliare. Scrivere casetta 3220, SPI, Torino.
DISTINTO 45enne 1,70 sanissimo buon impiego alloggio proprio arredato ammobilio scopo matrimonio distinta massima elevata pari condizioni, massimi serietà. Scrit. casetta 3188 SPI Torino.
IMPIEGATO 43enne, stipendio ottimo, presenza, [illegible] risponderebbe simpatica affettuosa bella signora o signorina, anche di campagna. Scrivere casetta 3228, SPI, Torino. 84166
QUARANTATREENNE buon impiego, indipendente, casa, carattere, alto, sposerebbe 28-34enne condizioni adeguate. Riservato. Scriv. casetta 7241 SPI Torino
SCOPO Matrimonio, conoscerei seriamente brava ragazza massimo 24enne con mestiere o piccola proprietaria terreni, anche provinciale. Scrivere casetta 9281, SPI, Torino. 93104
SIMPATICONE pensionato, alto distinto giovanile robusto, impiegato risponderebbe sogno matrimonio, signorina intelligente, discreta cultura, sana, carattere aperto, affettuoso, moralità, presenza, amante casa, tendenze commerciali, anche militarmente. Serietà, riservatezza, dettagliare. Scrir. casetta 7228, SPI, Torino.
DIPLOMATO richiedesi 46enne con macchina posizione elevata [illegible] sposerebbe [illegible] colta signorina 28-32enne ottra, specilmente [illegible] Scrivere casetta 5072, SPI, Torino. 44078

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p. p.

DEPILAZIONE gambe reclame L. 1000. Pulizia viso L. 800, abbronzature, prima applicazione gratuita. Novità americana, eliminante la pelle del vostro viso applicandovi l'argilla radioattiva. Dopo le applicazioni L. 400. Grahelli, via Vittorio Amedeo 22, Torino, telefono 537-616.
GRANDE novità. Bagni dimagranti Neubiarting (Acqua sera). Trattamenti estetici Raggi abbronzanti presso Via Arbesio Parrucchiere per Signora. Via Roma 133 bis. Telefono 51-494.

DEPILAZIONE definitiva Dottoresse Specialiste, Novara, Cannobio 8. Tel. 2466, martedì, venerdì. 848

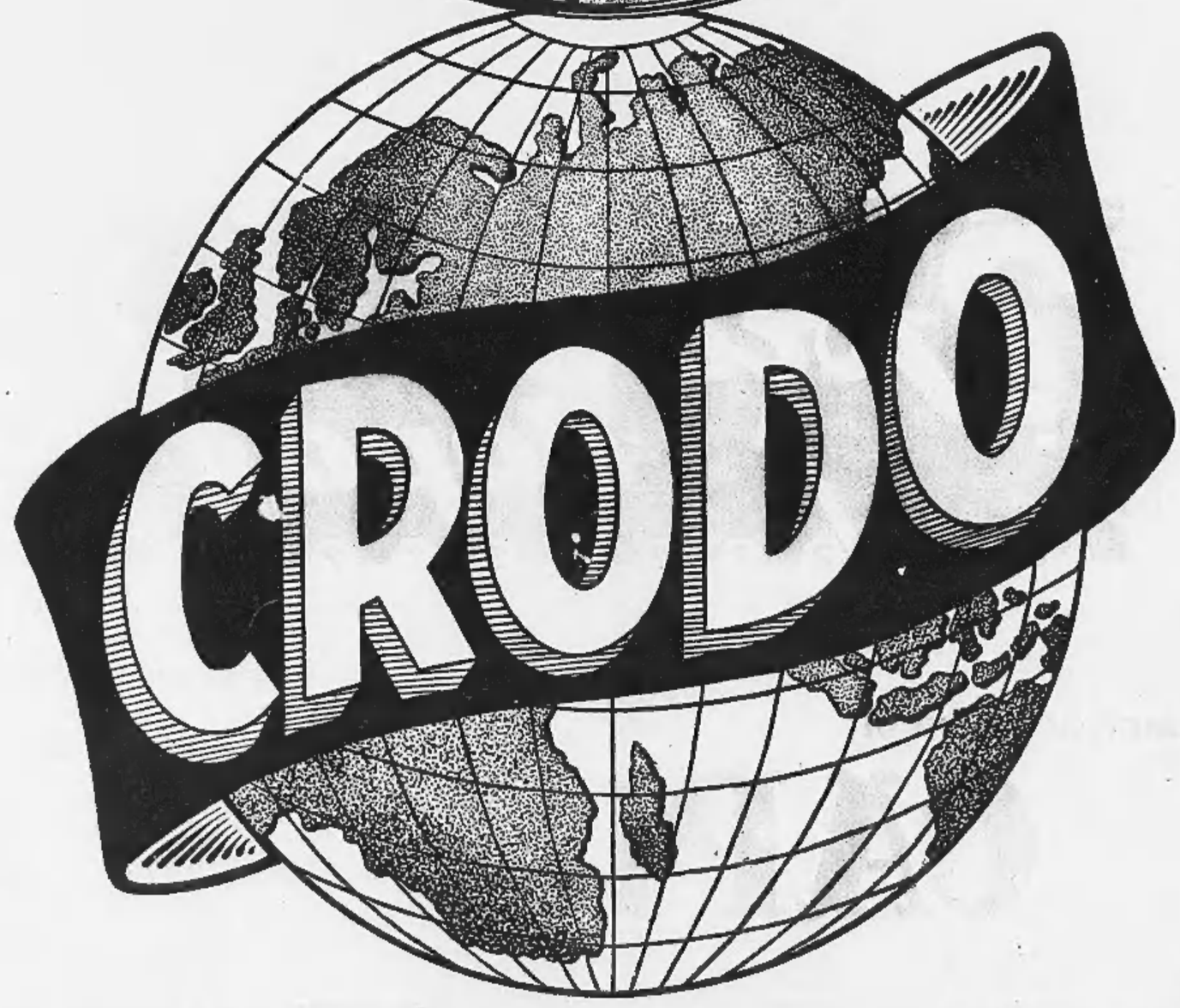
19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A barchetta: accertamenti infedeltà, irreperibili, investigazioni, accertamenti « delfo » e Principe Oddone 82. Telefoni 24-310; 24-978. 41904
ABBIAMO enorme quantitativo camere, sale, tinelli, cucine, migliaia sedie, tavolini albergo, vera liquidazione. Mazzini Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, ovvero Vercelli 97 700
ABBIAMO punte acciaio [illegible] prezzi fabbrica. Montero corso Vittorio 62.
ABBIANO sempre in vendita numero copertoni auto grosse, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati antichi, cucine. Vendiamo anche terzi, compriamo mobili, scrivanelli. Este Asta liquidazioni, Cigna 17, telef. 22.844.
ABBIATE pensate: Istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti coniugali Esercizio trentennale Piemonte, telefono 47-372, Carlo Alberto 30-31.
ABBISOGNARDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Collegium dell'Ordine, via Cavour 13 ang. via C. Alberto. Tel. 41-100, 521-540.
ACQUISTA bottiglie, damigiane, reclame ferro, fibre, cartoccia macero. Tel. 299-529
ACQUISTANDO al mobilificio Catalano, San Secondo 48, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagamento differenza rateizzate. Telefono 15-582.
ACQUISTANSI qualsiasi bottiglia, damigiane, carta, libri, impagliatoni damigiane. Telefono 23-882. 84005
ACQUISTO oro, argento, preziosi, mobili antichi, moderni. Recomi domicilio, anche cibi fuori Torino. Telefonare 46-143. Scrivere: Fagi, [illegible] 23. 800
ALASIA. Serivanie, libreria, cartelleria, oggetti regalo, articoli per scrivere. Vimercati 9 cingue.
A prezzi d'asta per cessazione, liquidiamo camere letto, sale, cucine. Facilitazioni, via Modena 31. 3204
ARCIOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barriera 35. 1448
ARTICOLATI Casa dei [illegible] Bagno ang. Rattini. Camere [illegible] 78.000, tinelli [illegible] grandi armadi 55.000. Facilitazioni. 4743
ASSORTIMENTO mobili Sdaccia, Fratelli Minotti, corso Vittorio 36. Camere, sale, cucine, stile. Mobili intarsiati e maggiolino, Fisherbianco perapria. Serenissi rimasero ambienti Chippendhal. 7102
ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, camicette signora. Eleganza, convenienza. Jacconi Sorelle, via Consolata 15. 18146
ASSORTIMENTO pellicceria, sofaletto, mobilietto, poltrone pelle, salotti, Sarpi, Xilla 20. Telefono 82-625. 13901
ATTENZIONE! matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 25.000. Leggere 24 ore! Principe Amedeo 11. 316
ATTENZIONE! Mobilificio Cristina avende camere cucine, tinelli, ecc. Solo per pochi giorni, regalo ad ogni acquirente. Appositissimi Visitatori vi convinceranno! Garanzia, facilitazioni, via [illegible] Cristina 40. 2417
**BAGN

A tavola bevete **Crodo**, acqua minerale **Crodo**: assicura buona digestione.

CRODO

L'ACQUA CHE DA MILLENNI DONA SALUTE!



*

RAPPRESENTANTE
PER TORINO E PROVINCIA:

Sig. DANIELE BOTTALO

Via Mamburcaro 8 - Tel. 33.789

*

A tavola bevete Crodo, acqua minerale Crodo: assicura buona digestione. Crodo: l'acqua che da millenni dona salute.

Decreto 6.12.1951 - A.C.A.R.P. N. 00294

115